

**Studio storico-filologico del centro antico di Salerno
Indagine preliminare di riorganizzazione urbanistica**

RESTAURO DI UN COMPARTO OMOGENEO

**Ricerca di : M.A. De Cunzo
G.M. Jacobitti
L. Ricciardi
Direttore Prof. A.Dillon**

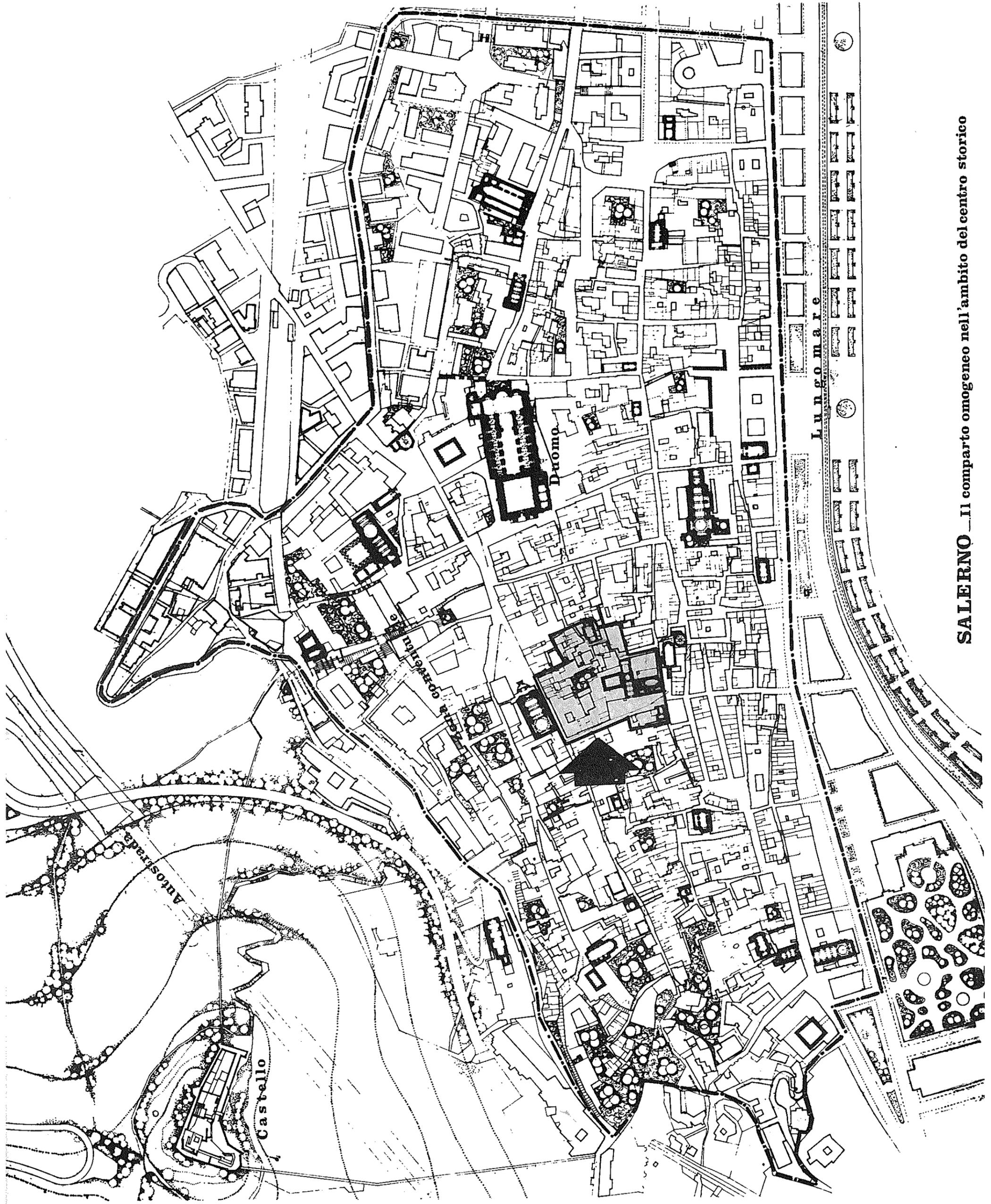
Consiglio Nazionale delle Ricerche — Napoli 1970

**Studio storico-filologico del centro antico di Salerno
Indagine preliminare di riorganizzazione urbanistica**

RESTAURO DI UN COMPARTO OMOGENEO

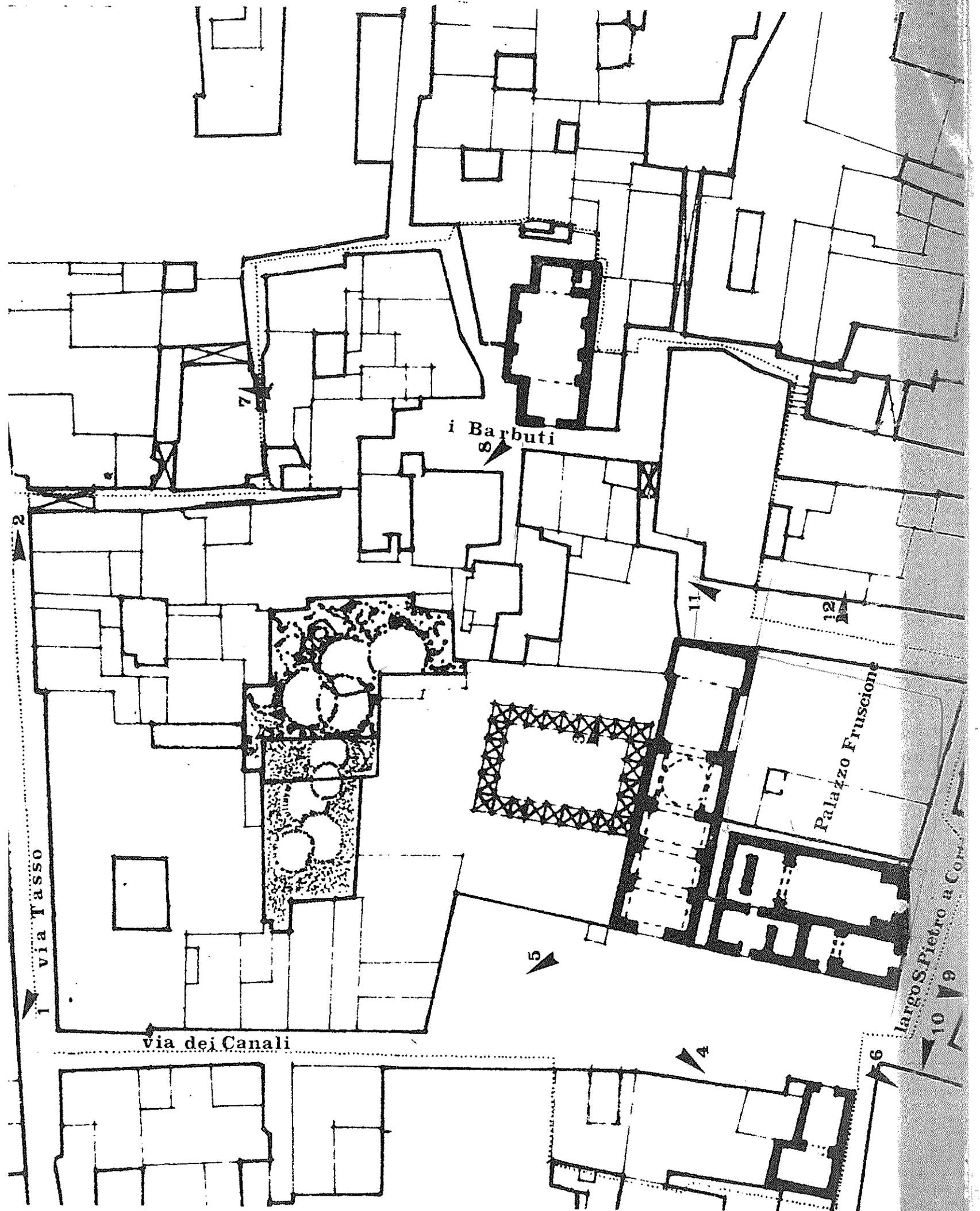
**Ricerca di : M.A. De Cunzo
G.M. Jacobitti
L. Ricciardi
Direttore Prof. A.Dillon**

Consiglio Nazionale delle Ricerche — Napoli 1970



SALERNA — Il comparto omogeneo nell'ambito del centro storico

FOTOGRAFIE



La ricerca campione sulla possibilità di ristrutturazione delle antiche compagini urbane si innesta ai risultati del concorso per la ristrutturazione del centro storico di Salerno, conclusosi nel 1969, ed alle scelte suffragate dagli studi del Comitato Regionale per la Programmazione Economica per il Piano Territoriale di Coordinamento, che prevedono concordamente la costituzione a Salerno di un polo di attrazione culturale a livello metropolitano per l'entroterra campano, caratterizzato da una nuova Università, da contrapporsi alla ormai satura e sovraffollata Università Napoletana.

A livello urbano la scelta ubicazionale per tali macrostrutture è favorita dalla presenza dei grandi complessi conventuali dell'antico abitato.

Il convento di S. Antonio, adibito per lungo tempo a carceri giudiziarie maschili ed attualmente in via di liberazione, il monastero di S. Pietro a Maiella, e il convento succursale dei Cappuccini anch'esso utilizzato come casa di pena femminile.

Questi tre complessi saranno restituiti alla città a

brevissima scadenza perchè gli istituti carcerari saranno sistemati in sedi più ideali. E questi tre conventi rimarranno, dopo un secolo e mezzo liberi, tali da poter essere recepiti e reinseriti nel tessuto vitale dell'antico centro.

I caratteri generali dell'area settentrionale della città e la posizione degli isolati da ristrutturare hanno suggerito direttamente la destinazione d'uso del nuovo organismo.

I grossi ambienti conventuali; gli spazi interni dei chiostri, la possibilità di vita comunitaria, lo stesso ambiente fisico e inoltre la facoltà di accesso sia veicolare lateralmente, sia pedonale, dal basso, rendono questa zona la più idonea ad un insediamento di dipartimenti universitari.

Ed è proprio questo ambiente che, alla luce della cultura più aggiornata, è il più adatto a recepire una funzione quale quella universitaria.

Basta rifarsi agli esempi di Perugia, Urbino, Heidelberg, Merburg, per constatare la perfetta ammissibilità di una operazione del genere; la vita universitaria, ritornata in ambienti culturalmente e storicamente validi, in spazi definiti e raccolti, anche se modernamente e funzionalmente attrezzati, riprenderà le dimensioni e il livello culturale che le compete di diritto, e nello stesso tempo la possibilità di

./.

una comunione più intensa tra gli uomini, di una maggiore possibilità di "scambi", e contemporaneamente un più facile e diretto inserimento nel cuore della vecchia città, rendendo l'ambiente, così come si propone, di grande fascino e di estrema validità.

Tuttavia questo ambiente, che diverrà il cuore attivo di una comunità equilibrata, richiede oggi spazi più idonei ad accogliere le funzioni che le vecchie strutture non possono sopportare.

Salerno, come tutte le città italiane, ha un problema d'inserimento della trama antica nel proprio sviluppo d'oggi. Con un tessuto antico, ormai ossificato, sclerotizzato, "museografato" proprio in termini dell'architettura da cui siamo partiti, su cui vogliamo insistere.

Dalla condizione attuale del centro antico emerge, oltre all'insufficienza dei servizi, anche quella delle altre attrezzature di natura sociale, determinando lo stato di abbandono generale dei complessi monumentali e degli ambienti di valore storico-artistico-ambientale.

Il vecchio centro si può riscattare e rinnovare nella sue funzioni solo se inserito nella vita cittadina con una sua precisa configurazione che ne innalzi il tono e lo recuperi alla vita sociale ed economica.

Ed è per questo che nella scelta dell'area d'inter

vento per lo studio di spunti metodologici per l'attuazione di un piano di risanamento del centro storico di Salerno, ci si è tenuti ad una serie di considerazioni. In primo luogo si è trattato di ricercare quali fossero le migliori possibilità di utilizzazione degli antichi edifici e delle aree libere.

L'ambiente va conservato e tutelato, ma per essere mantenuto vitale richiede operazioni di innesto capaci di ringiovanire un organismo, se si vuole adeguarlo a sopportare nuove impegnative funzioni quali sono quelle di una moderna università.

Occorre un supporto di strutture ricettive, parcheggi, residenze e servizi specializzati. Bisognerà puntare su queste esigenze e soddisfarle con le strutture più idonee per mantenere in equilibrio il rapporto tra funzioni ed ambiente.

Ora la parte più antica del centro storico di Salerno può soddisfare queste esigenze. Offrire spazi e ambienti per funzioni complementari alla nuova università e nello stesso tempo trarre da questa utilizzazione, nel pieno rispetto di tutti i suoi valori ambientali, i motivi di rivitalizzazione e le basi economiche per le operazioni di restauro.

Si è preso in esame un quartiere inserito nelle maglie del vecchio nucleo urbano della zona dei Barbuti che, per le sue caratteristiche ambientali e per la sua scala può rappresentare l'intervento tipico

nei suoi limiti e nei suoi caratteri attuali.

Il quartiere scelto come campione per lo studio è stato quello compreso tra Via Tasso, Via dei Canali, Via S. Pietro a Corte, Vicolo Barbuti, un antico complesso di fabbricati comprendenti palazzi monumentali, ambienti conventuali, edifici religiosi e civili; e su questo "campione" è stata localizzata la operazione di risanamento in modo tale da poter fornire un termine di comparazione, nelle sue dimensioni economiche e sociali, con altre possibili soluzioni e programmi connessi a nuovi insediamenti edilizi alla periferia della città e su nuove aree da urbanizzare.

Si è proposto quindi il restauro in funzione complementare della localizzazione universitaria per alloggi e servizi di studenti.

Gli alloggi, organizzati in forma non tradizionale di collegi misti, costituiscono piccole comunità pressochè autonome dotate ciascuna di servizi e attrezzature, utilizzando i vecchi nuclei edilizi, con due alternative: gruppi di alloggi singoli con servizi comuni (in media 20 persone) e gruppi di piccoli appartamenti indipendenti.

E' stato previsto recupero e incremento degli spazi verdi e delle corti, sui quali si son fatti gravitare gli ambienti comuni di studio e di riunioni, ecc.

A livello Piano Terra vi è la zona servizi generalmente intercomunicabili tra le varie unità.

Si è studiato cioè la possibilità di collegamenti verticali e orizzontali anche con le altre comunità in modo da rendere l'intero quartiere un tutto unico con piena intercomunicabilità tra spazi coperti e scoperti, senza distinzioni di zone pubbliche e private.

Ai piani superiori, in condizione di maggiore isolamento e di migliore luminosità sono individuati gli alloggi singoli comunitari.

Per migliorare le condizioni di luce è stato previsto un parziale diradamento orizzontale, in altri casi sono stati utilizzati ampi sottotetti, a mansarda.

In tutto il quartiere studiato è previsto un'ospitalità per circa 300 studenti.

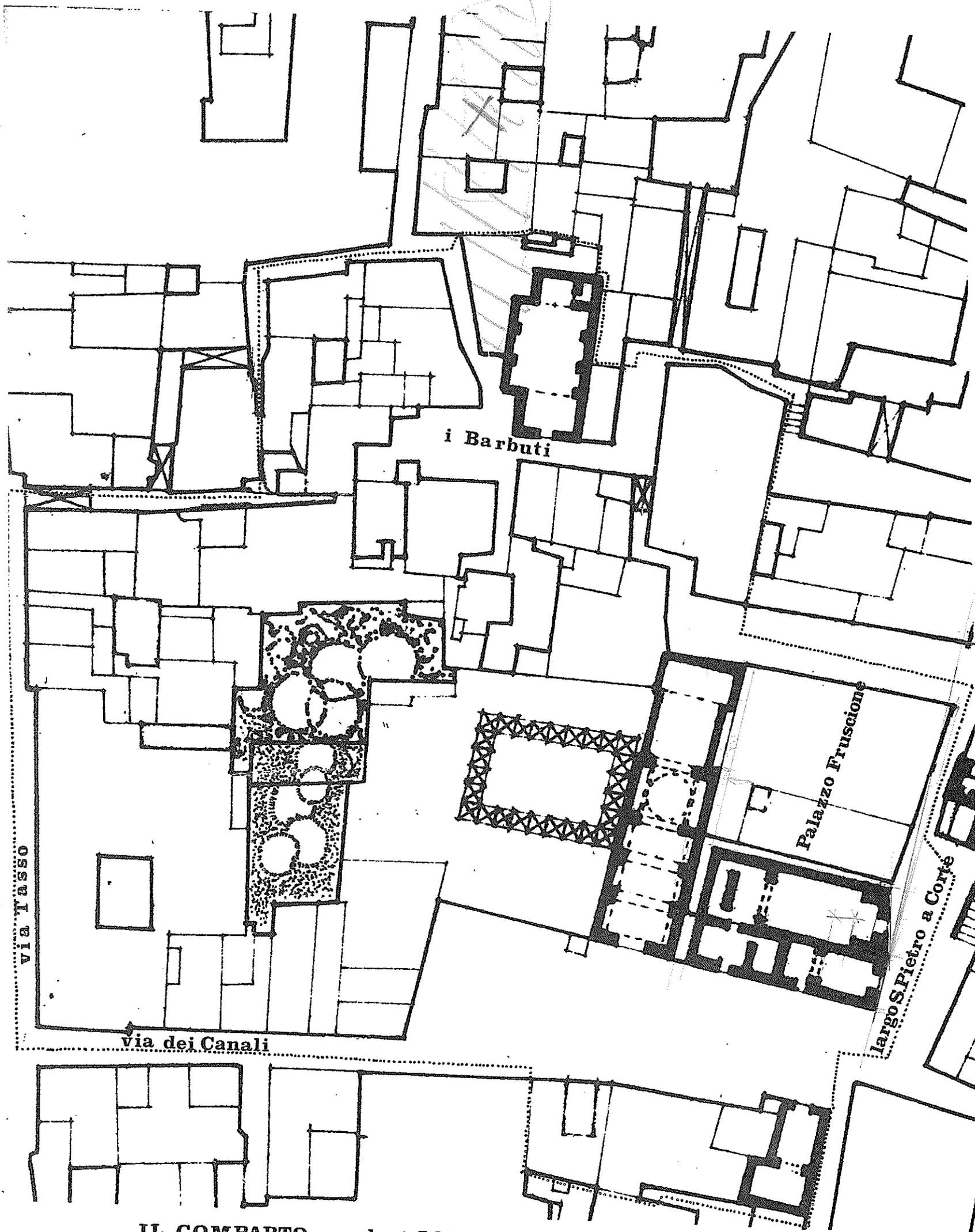
Una particolare soluzione è adottata per il monumentale palazzo Fruscione, la bellissima antica sede dei principi Normanni, destinata nel progetto a sede della Soprintendenza, intesa questa come organismo largamente aperto e comunicante, sia a livello operativo che didattico, con l'università.

Tutto il quartiere è organizzato in 4 unità alloggi.

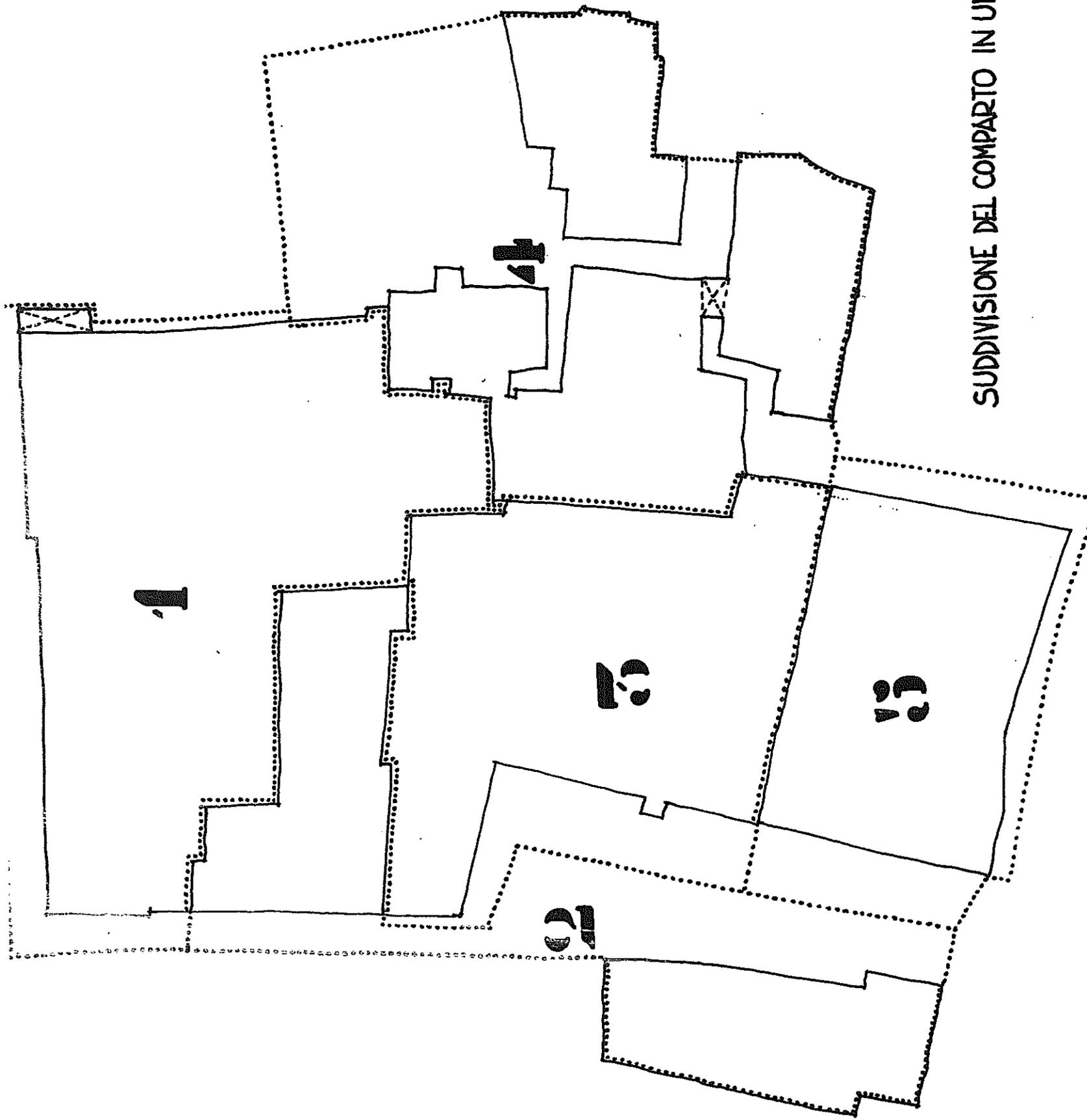
2 sono ricavate in grossi blocchi edilizi ottocenteschi multipiani, una nell'ex convento dell'Annunziata, che per le sue strutture meglio si presta a questo tipo di organizzazione comunitaria.

La IV^ unità è organizzata nei piccoli edifici e spazi aperti intorno alla chiesa di S. Maria dei Barbuti con una capienza di 60 posti e la possibilità di utilizzare alcuni degli edifici più piccoli per alloggi indipendenti di 2 vani e servizi per studenti sposati.

Le comunità sono integrate da botteghe e piccoli uffici con soluzioni di normali abitazioni in alloggi di maggiore numero di vani, si è voluto evitare la soluzione chiusa a "ghetto" per soli studenti legando, come l'università, anche queste strutture complementari alla vita della città di Salerno e del suo territorio.



IL COMPARTO _scala 1:500



SUDDIVISIONE DEL COMPARTO IN UNITA' OMOGENEE

Restauro di un comparto edilizio campione

Unità omogenea prima

L i v i o R i c c i a r d i

La prima unità omogenea è localizzata in due grossi fabbricati settecenteschi sulla Via Tasso, che costituisce il limite a monte del comparto. L'edificio ad ovest è caratterizzato da un cortile con scala a vista di tipo "sanfeliciano", e da un aspetto architettonico di una certa imponenza, mentre quello ad est è completamente degradato, con un piccolo cortile intasato da costruzioni aggiunte. Nella progettazione i fabbricati sono stati unificati, è stato aperto ed ampliato il cortile del corpo ad est ed è stata parzialmente demolita una sopraelevazione sullo stesso corpo.

Sono stati, inoltre, realizzati nuovi collegamenti verticali, come scale ed ascensori.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei fabbricati è stato previsto un ristorante, nella parte centrale, con accesso sulla via Tasso, e sale site al piano terra ed al primo piano, che si affacciano sul grande giardino interno.

Sulla strada sono anche un bar, collegato alla gestione del ristorante ed una bottega artigiana.

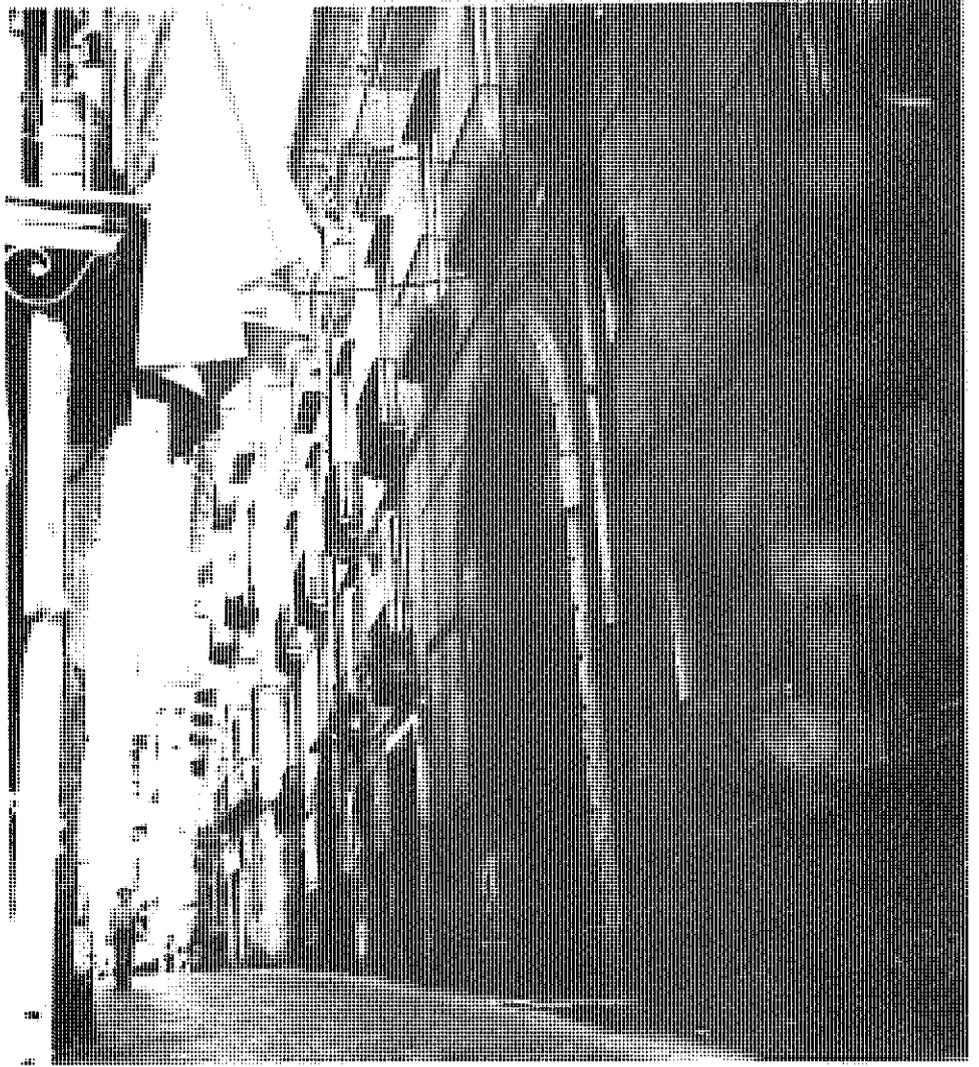
Intorno ai cortili sono state localizzate due unità abitative di caratteristiche diverse, ma ambedue con servizio di portineria indipendente e depositi per motocicli.

Di queste unità quella corrispondente al numero 19 di Via Tasso, cioè nel palazzo con la scala "sanfeliciano", è costituita da ventidue piccoli alloggi, dotati di bagno, cucina, sala di soggiorno ed una o due camere da letto, e serviti da due scale e due ascensori.

L'unità corrispondente al numero uno di via Tasso è invece costituita da tre alloggi comuni, tipo casa-albergo, con doppie sale di soggiorno, pranzo, cucina, e, rispettivamente, nove, nove e sette camere, a due letti, tutte con doccia.

Anche per questa unità è stato previsto un ascensore, dal quale si accede direttamente nella sala di soggiorno. Ogni alloggio comune dovrebbe avere gestione indipendente, potendo fruire, però, di tutti i servizi esistenti nell'unità, e specificatamente del ristorante.

In totale l'unità omogenea potrà ospitare studenti in ventidue appartamenti ed in venticinque camere della casa-albergo.



RI LIEVO

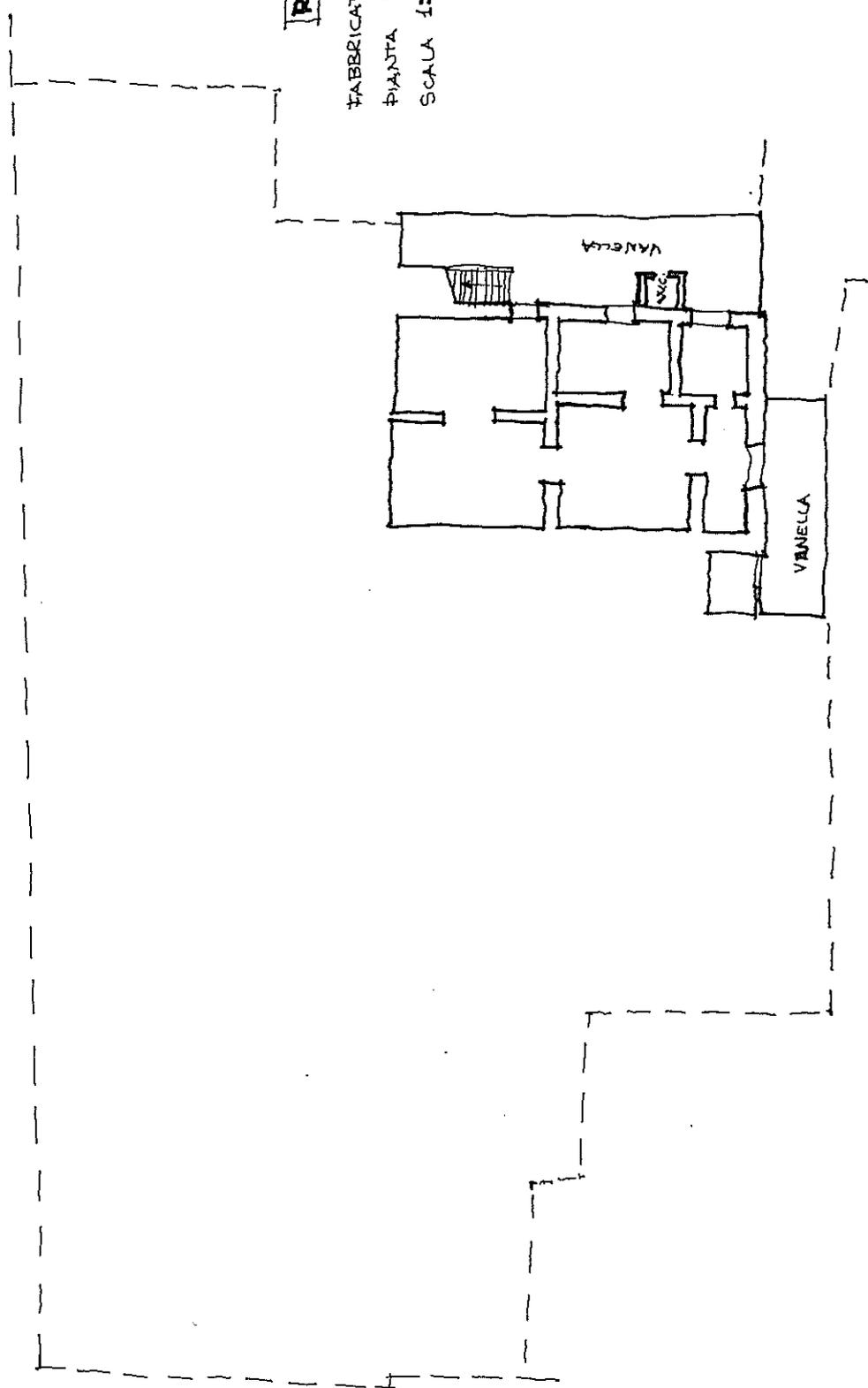
26

RILIEVO

FABBRICATO VIA TASSO N° 19
PIANTA SEMINTERRATO
SCALA 1:200

VIA TASSO

VIA DEI CANALI

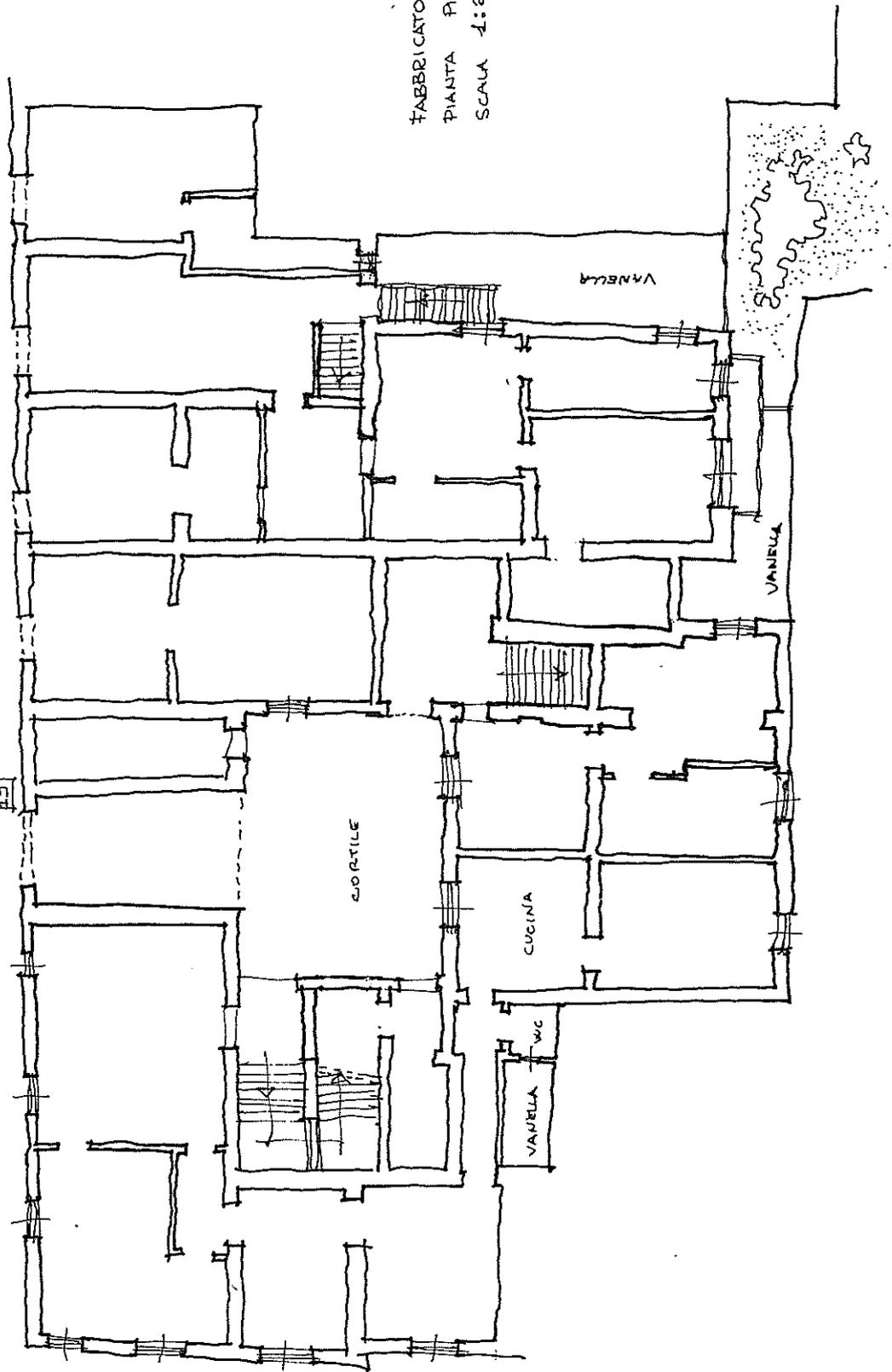


RILIEVO

FABBRICATO VIA TASSO N° 19
PIANTA PIANO TERRA
SCALA 1:200

VIA TASSO

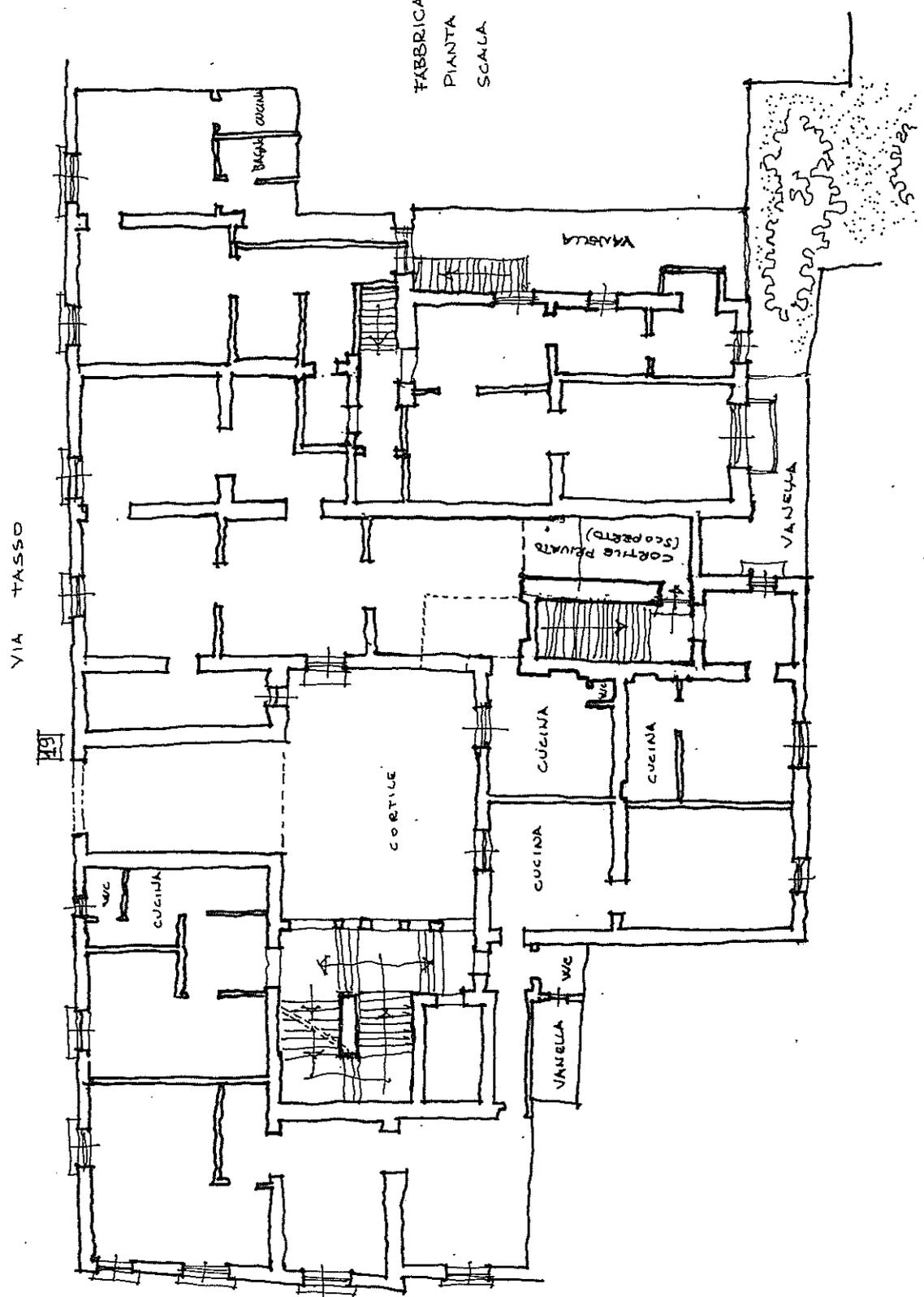
19



VIA DEI CANALI

RILIEVO

FABBRICATO VIA TASSO N° 19
PIANTA PRIMO PIANO
SCALA 1:200

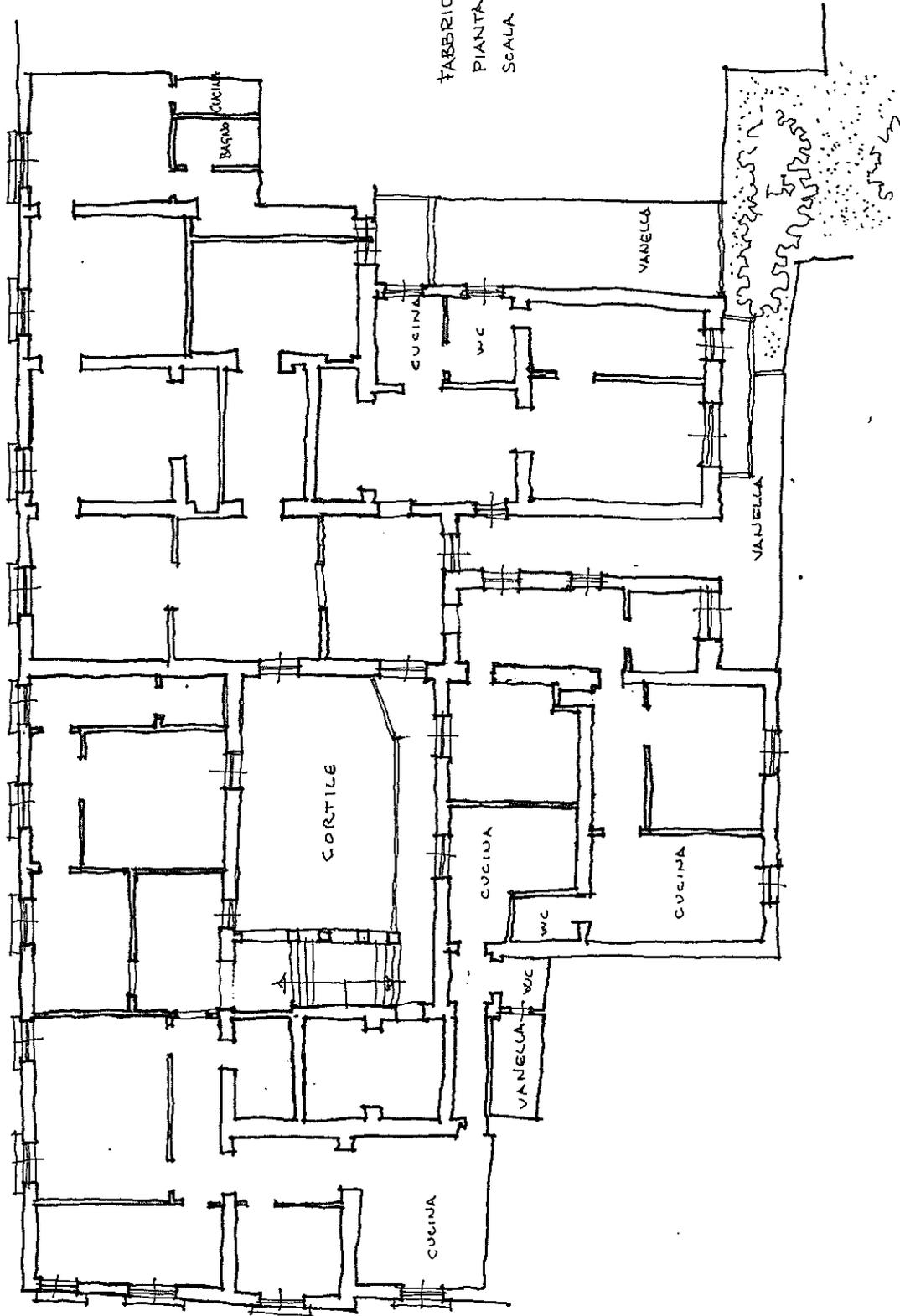


VIA TASSO

20

VIA DEI CANALI

VIA TASSO



RILIEVO

FABBRICATO VIA TASSO N° 19

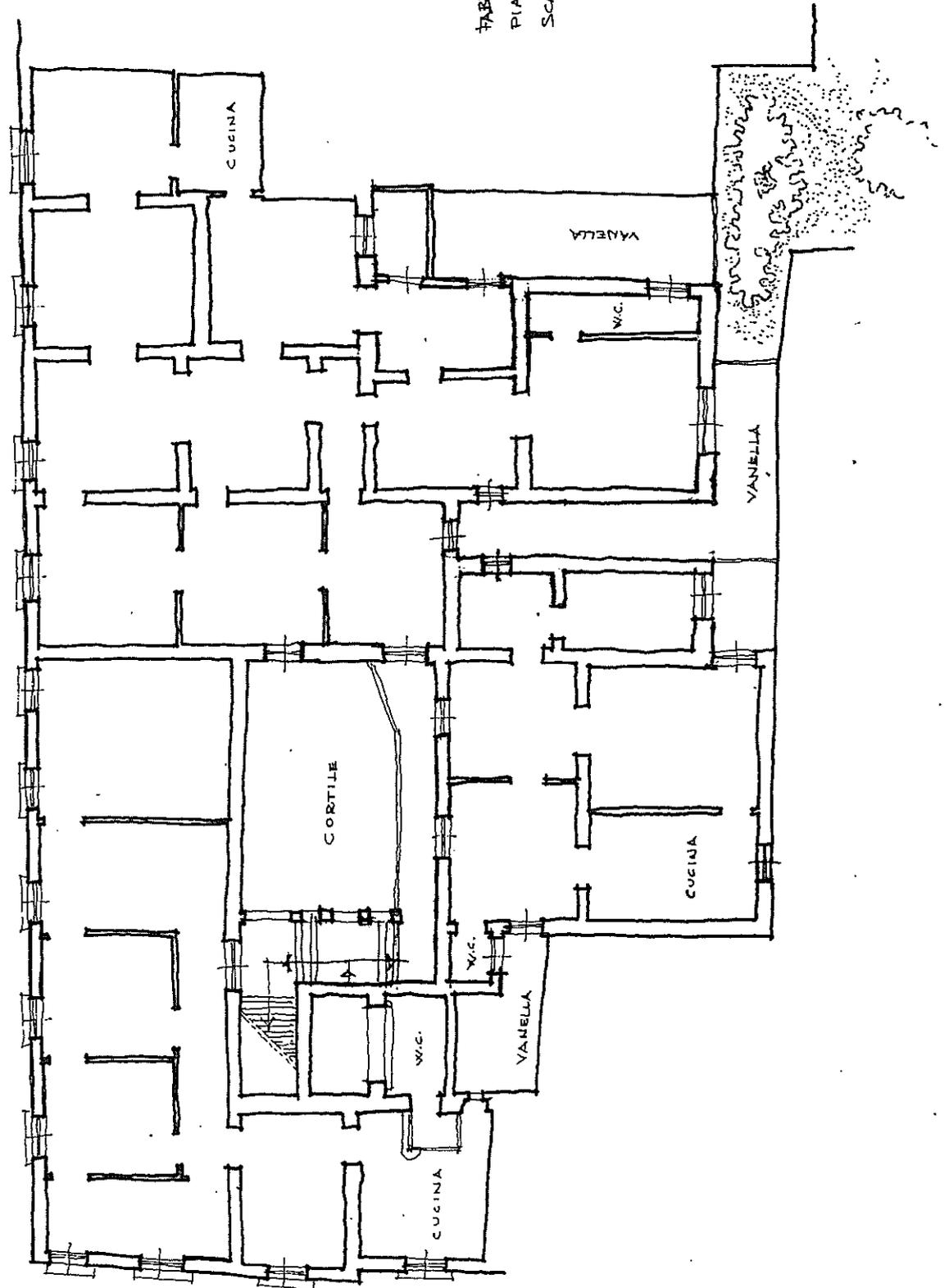
PIANTA SECONDO PIANO

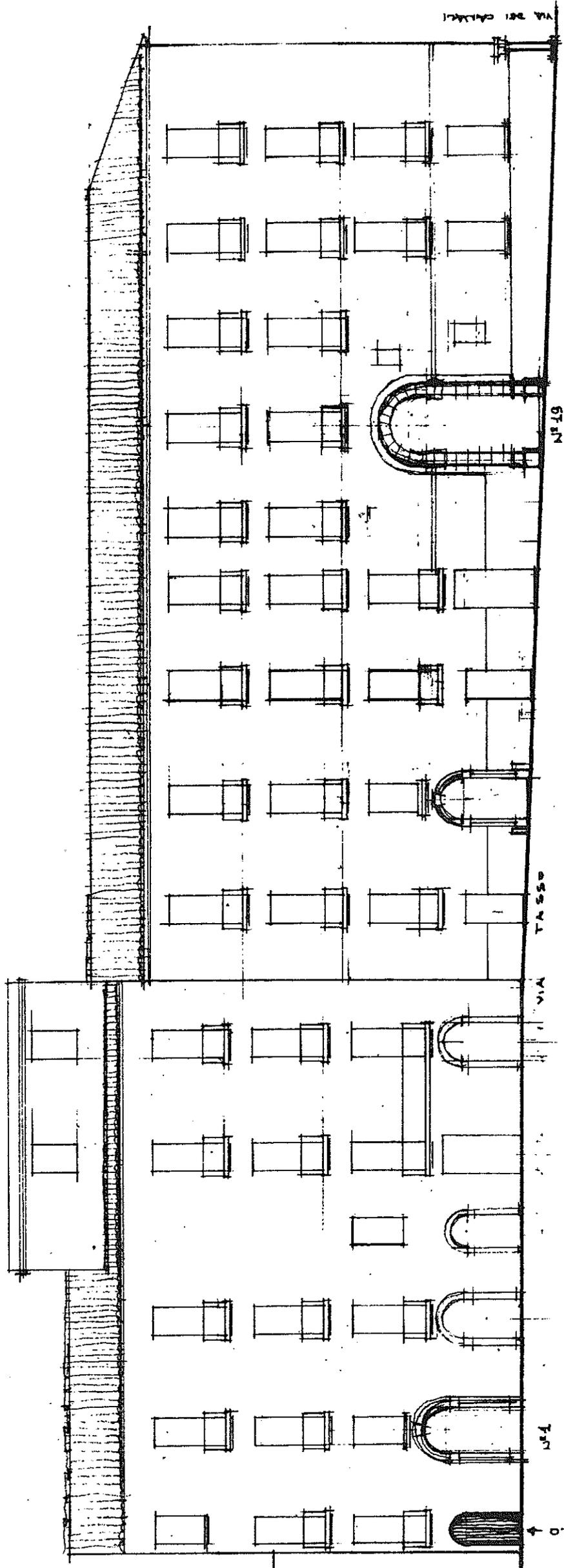
SCALA 1:200

VIA DEI CANALI

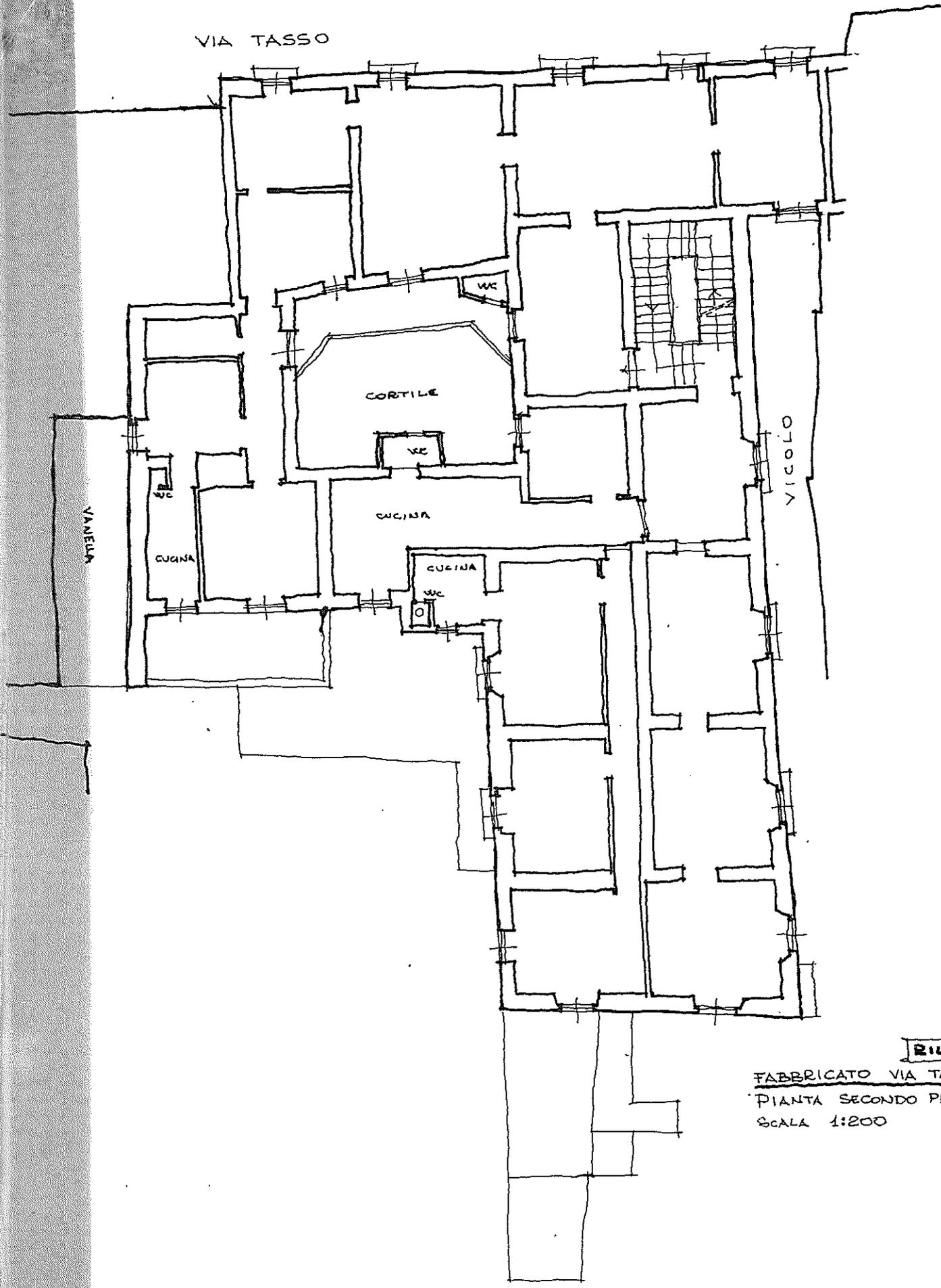
RILIEVO

FABBRICATO VIA TASSO N° 19
PIANTA TERZO PIANO
SCALA 1:200





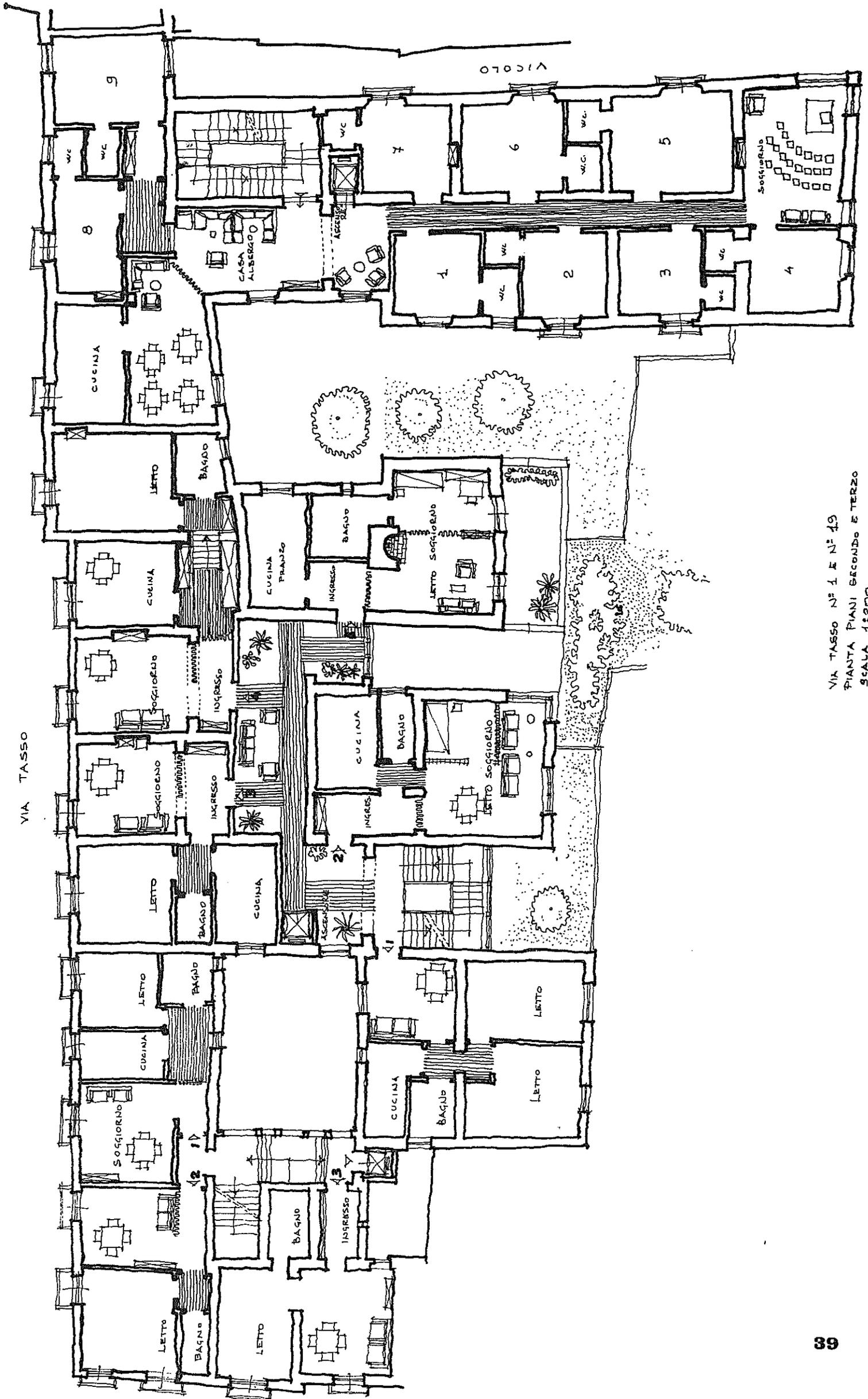
RILIEVO
 FRIBRICATI VIA TASSO N° 1 E N° 19
 PROSPETTO - SCALA 1:200



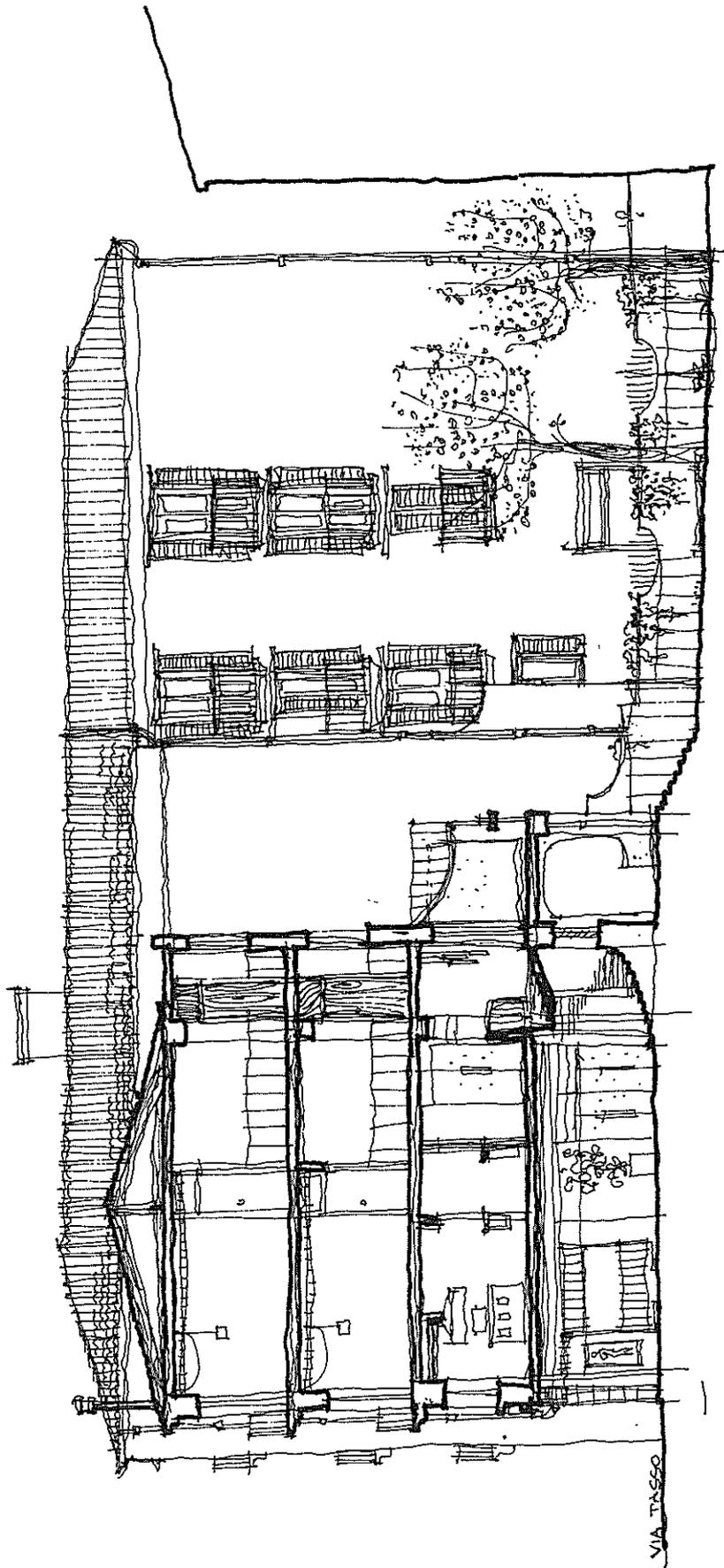
RILIEVO

FABBRICATO VIA TASSO N° 1
PIANTA SECONDO PIANO
SCALA 1:200

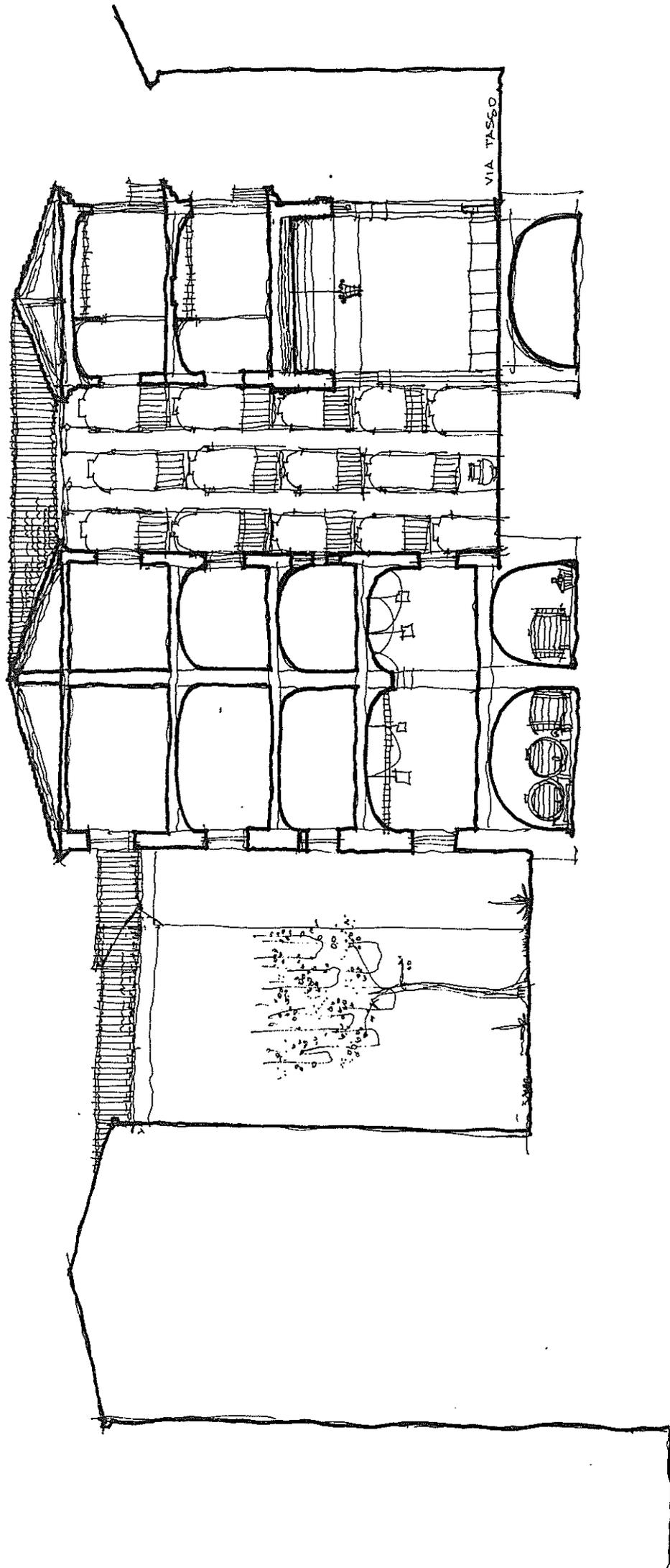
PROGETTO



VIA TASSO N° 1 E N° 19
 PIANI SECONDO E TERZO
 SCALA 1:200



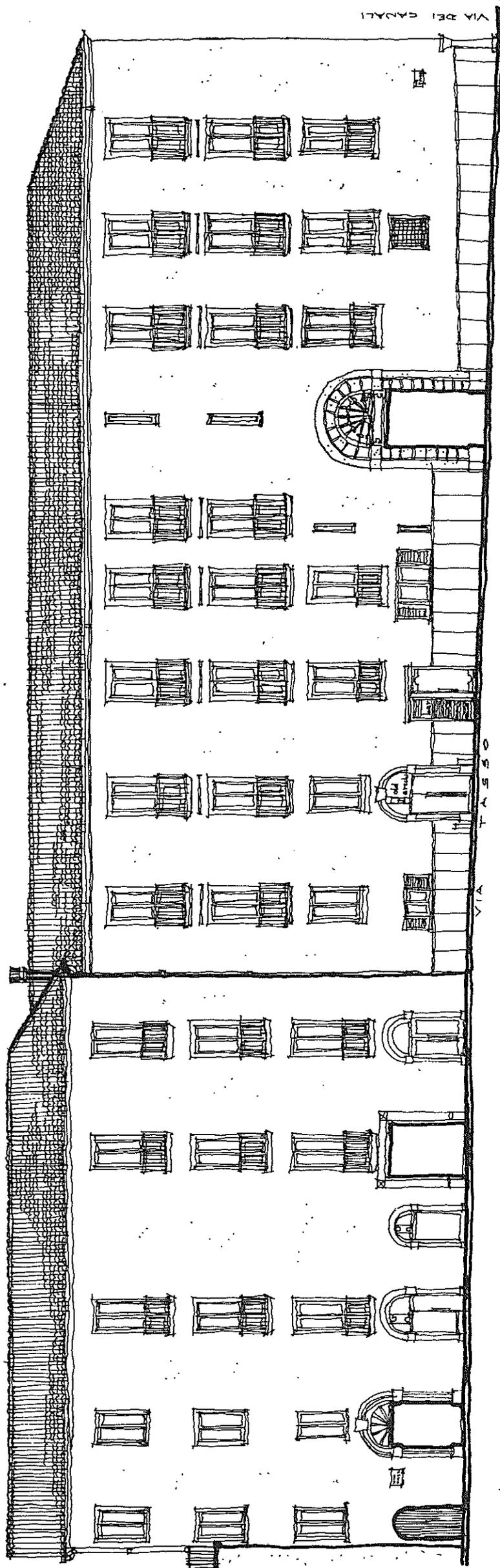
SEZIONE
FABBRICATO VIA TASSO N° 19
SCALA 1:200



VIA TASSO

SEZIONE

FABBRICATO VIA TASSO N° 19
SCALA 1:200



PROSPETTO
FABBRICATI VIA TASSO N° 1 e N° 19
SCALA 1:200

Restauro di un comparto edilizio campione

Unità omogenee seconda e terza

Gian Marco Jacobitti

La seconda unità comprende due complessi immobiliari ottocenteschi, entrambi prospicienti via dei Canali; uno adiacente la Chiesa di S.Crispino; l'altro posto in aderenza al Convento dell'Annunziata.

Per il primo è stata studiata una soluzione di casa-albergo per studenti, dotata di tutti i servizi collettivi necessari: la Chiesa di S. Crispino viene ad essere integrata nel complesso con la trasformazione a sala di conferenze; inoltre al piano terra una libreria di consultazione, con discoteca; infine alloggio per il custode e servizi generali. I piani superiori sono stati organizzati in cellule singole o doppie, ognuna dotata di servizi indipendenti, di soggiorno e cucina comuni, capaci di ospitare complessivamente circa n. 35 studenti.

E' stato infine previsto un diradamento orizzontale con la eliminazione di un piano, recente sopraelevazione.

Il secondo piccolo complesso, confinante col convento dell'Annunziata, è stato organizzato, invece, in mini-appartamenti di due vani ed accessori, tali da poter soddisfare le esigenze di giovani coppie di spogli-studenti di due tre giovani.

Sono stati così previsti n.6 alloggi di questo tipo con l'aggiunta di uno per il custode e di un esercizio commerciale a piano terra.

La terza unità è composta dall'ex convento dell'Annunziata Minore, uno dei tanti complessi conventuali posti nel centro storico di Salerno. Anche questo edificio è prospiciente via dei Canali, e all'interno si svolge attorno ad un chiostro seicentesco.

La ristrutturazione del complesso è stata studiata in funzione di casa-albergo per studenti, comprendente la cucina generale, la sala da pranzo comune; ed inoltre una sala per conferenze e dibattiti.

I nuclei abitativi, formati da cellule singole e doppie e da appartamenti bivani, possono ospitare circa 50 studenti.

Ogni piano è dotato inoltre di un soggiorno comune e di collegamenti verticali quali ascensori e montacarichi.

E' stata inoltre ridotta l'altezza del fabbricato, eliminando una sopraelevazione eseguita in tempi recenti ed abbassando di un piano la parte del convento che si presenta come sfondo per chi risalga via dei Canali. In tal modo si è tentato di dare una nuova dimensione all'ambiente, una dimensione più umana, meno incombente, e nello stesso tempo si potrà ottenere un suggesto scorcio sul colle di Bonadie e sul Castello, che saranno visibili risalendo via dei Canali.



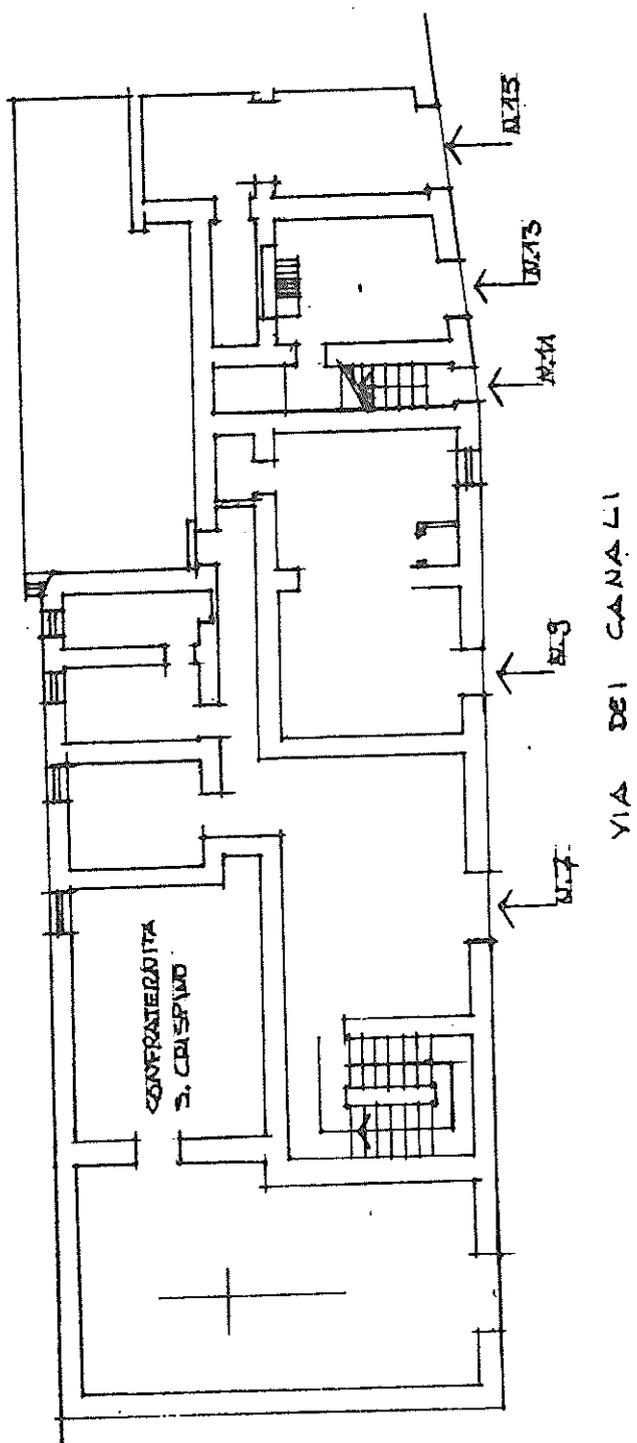


prima del 51



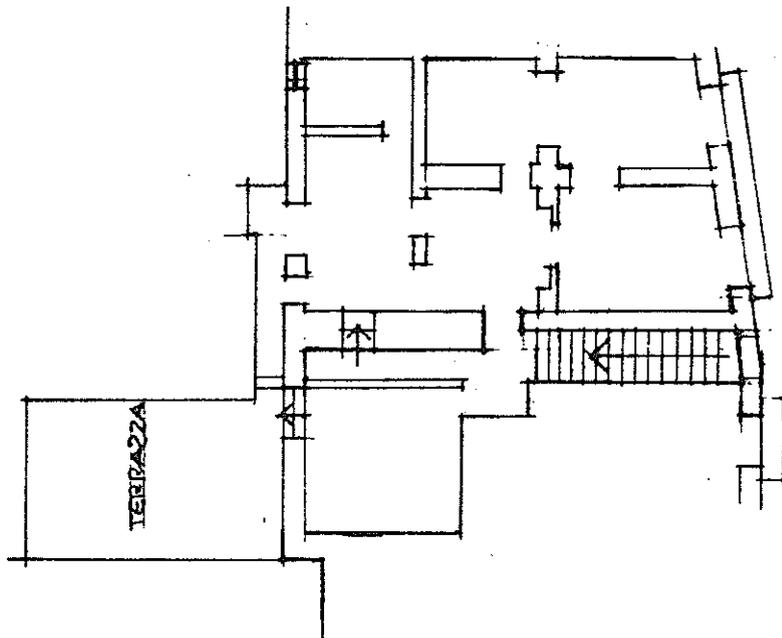
R I L I E V O

RILIEVO
VIA DEI CANALI N° 7-9-11-13-15
PIANO TERRA
SCALA 1:200



alpo "Rilievo"

VIA DEI CANALI N° 7-9-11-13-15
PIANO TERRA
RILIEVO



RIlievo

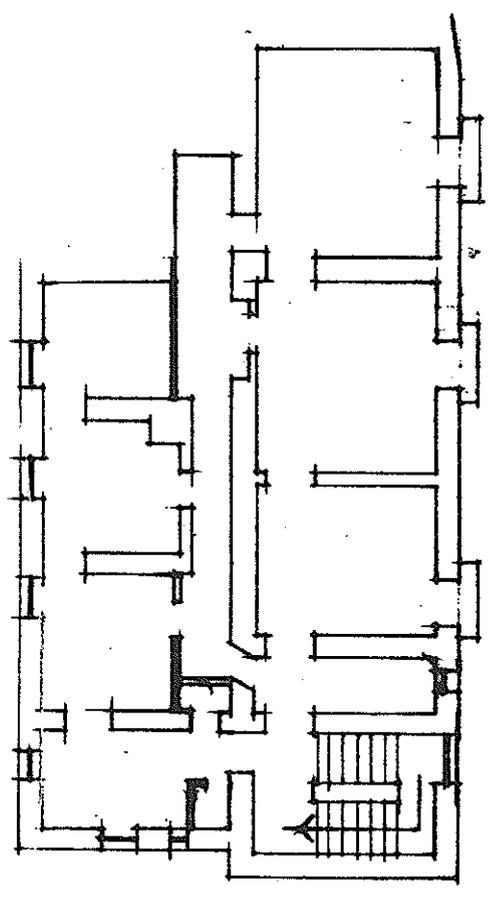
VIA DEI CANALI N° 11

PIANO PRIMO E PIANO SECONDO N° 11

SCALA 1:200

VIA DEI CANALI N° 11
PRIMO PIANO E SECONDO N° 11
714/2

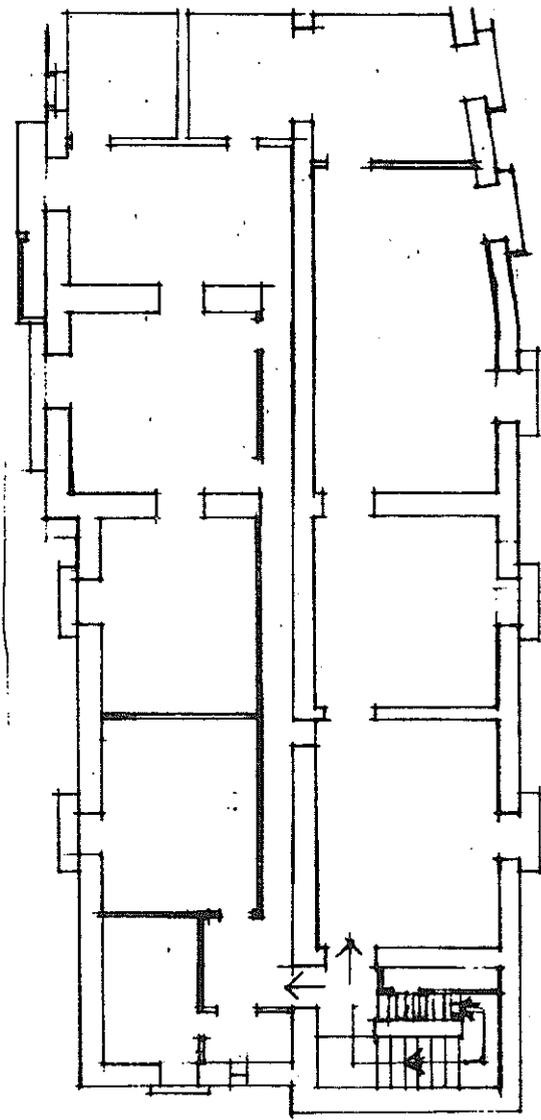
BILIEVO
VIA DEI CAVALI N° 7
PIANO SECONDO
SCALA 1:200



VIA DEI CAVALI N° 7
PIANO SECONDO
714

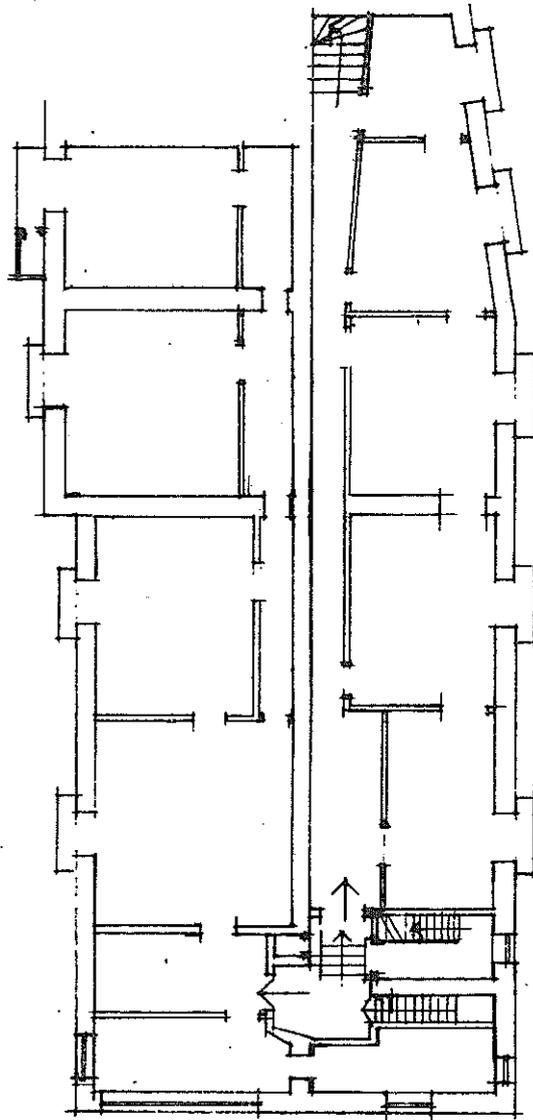
Allegato 51

RIEVO
VIA DEI CANALI N°7
PIANO TERZO
SCALA 1:200

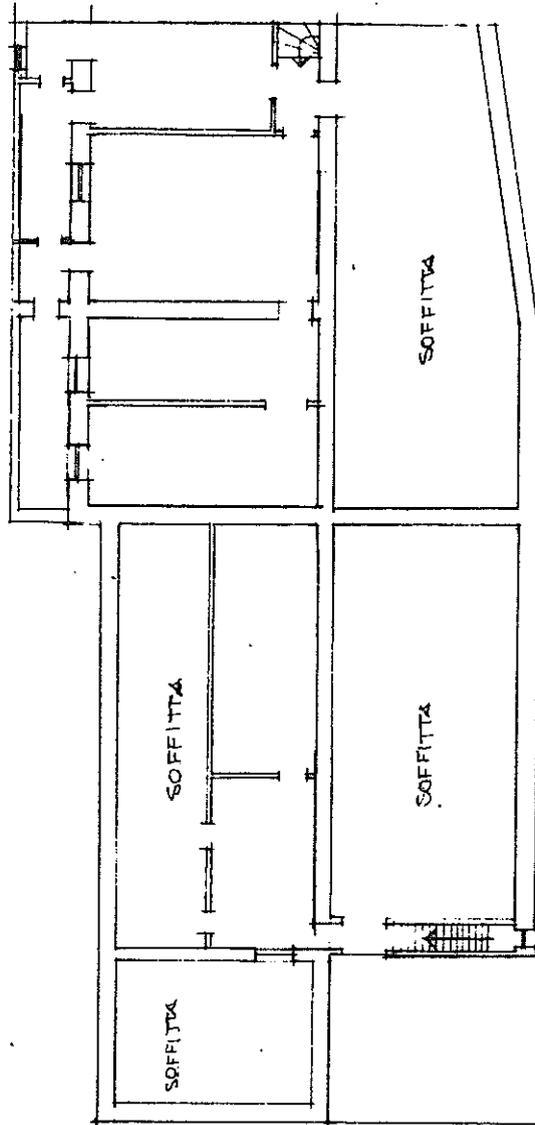


VIA DEI CANALI N°7
TERZO PIANO
714

RILIEVO
VIA DEI CAVALI N° 7
PIANO QUARTO
SCALA 1:200

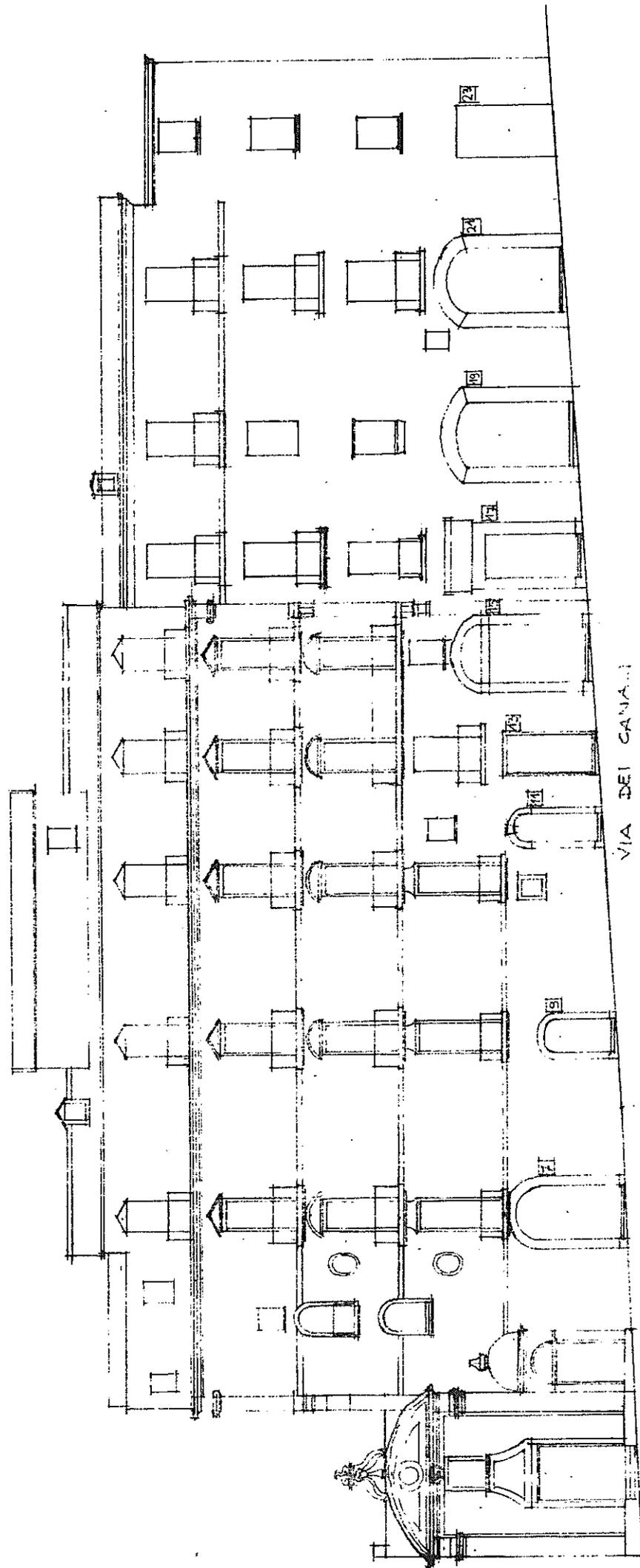


VIA DEI CAVALI N° 7
QUARTO PIANO
714



RILIEVO
VIA DEI CANALI N° 7.
QUINTO PIANO
SCALA 1:200

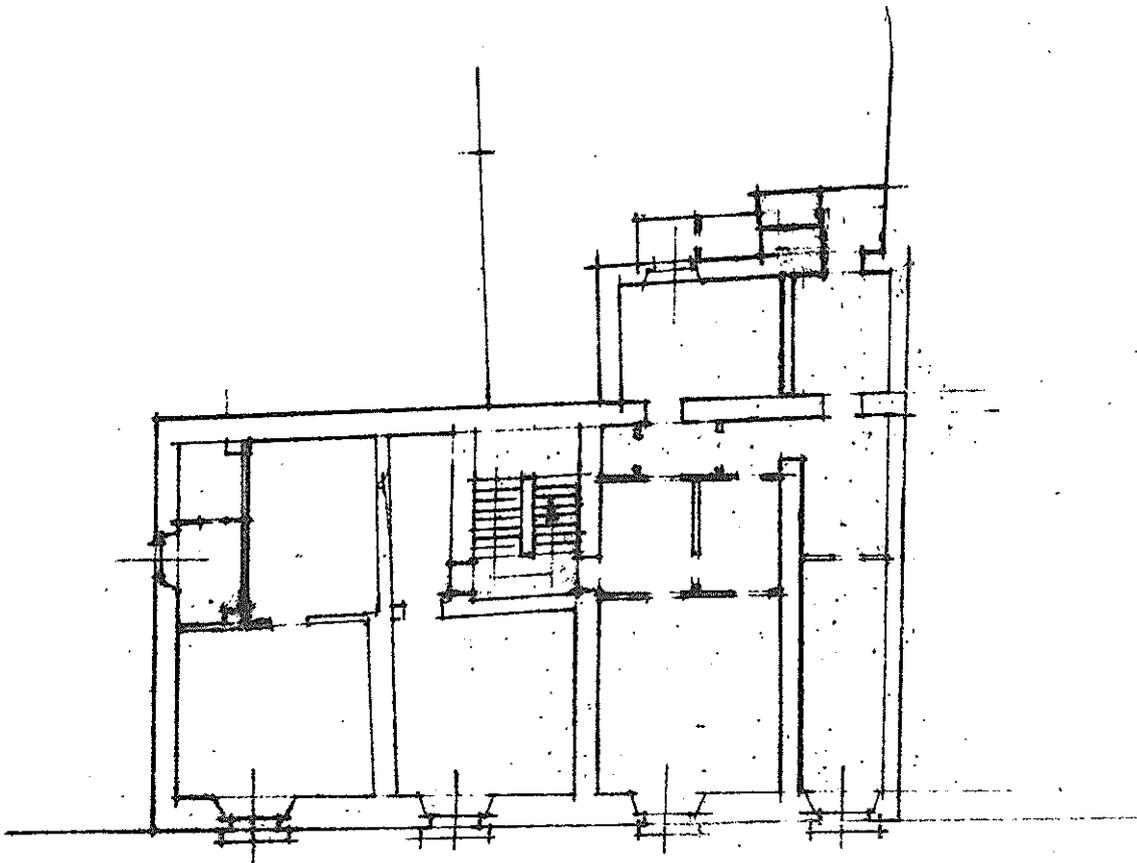
VIA DEI CANALI N° 7
QUINTO PIANO
714



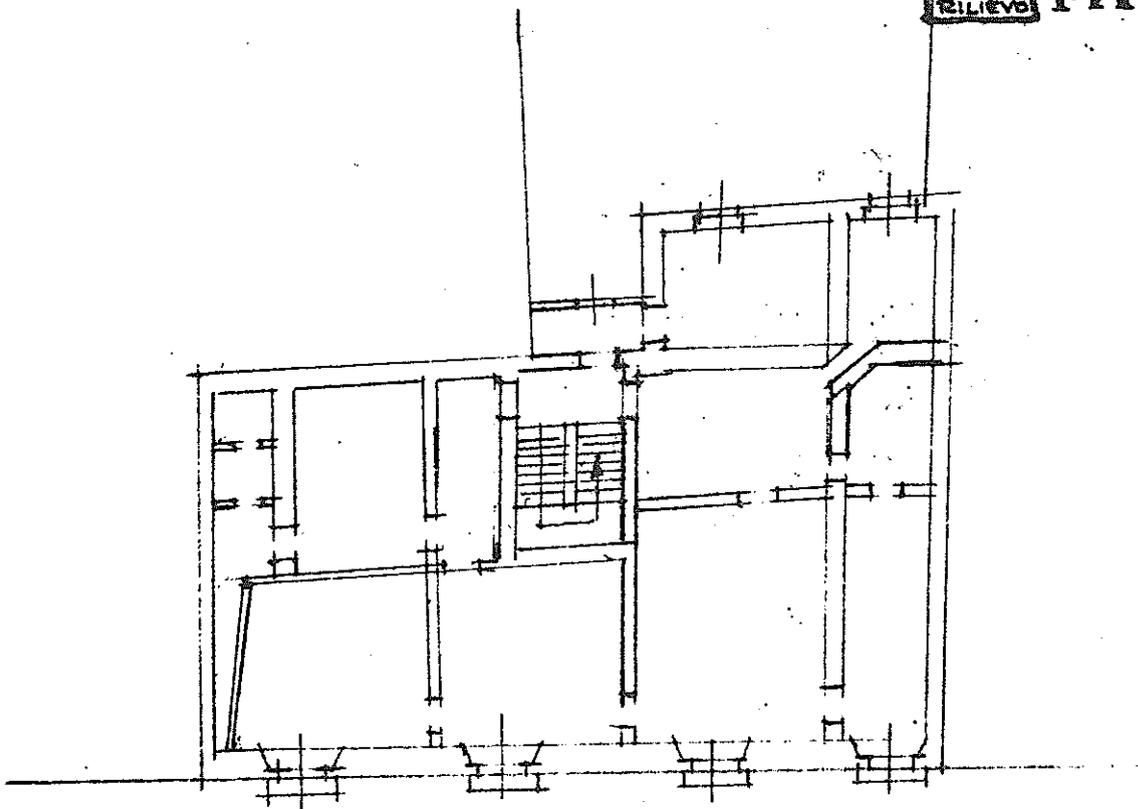
BILIEVO

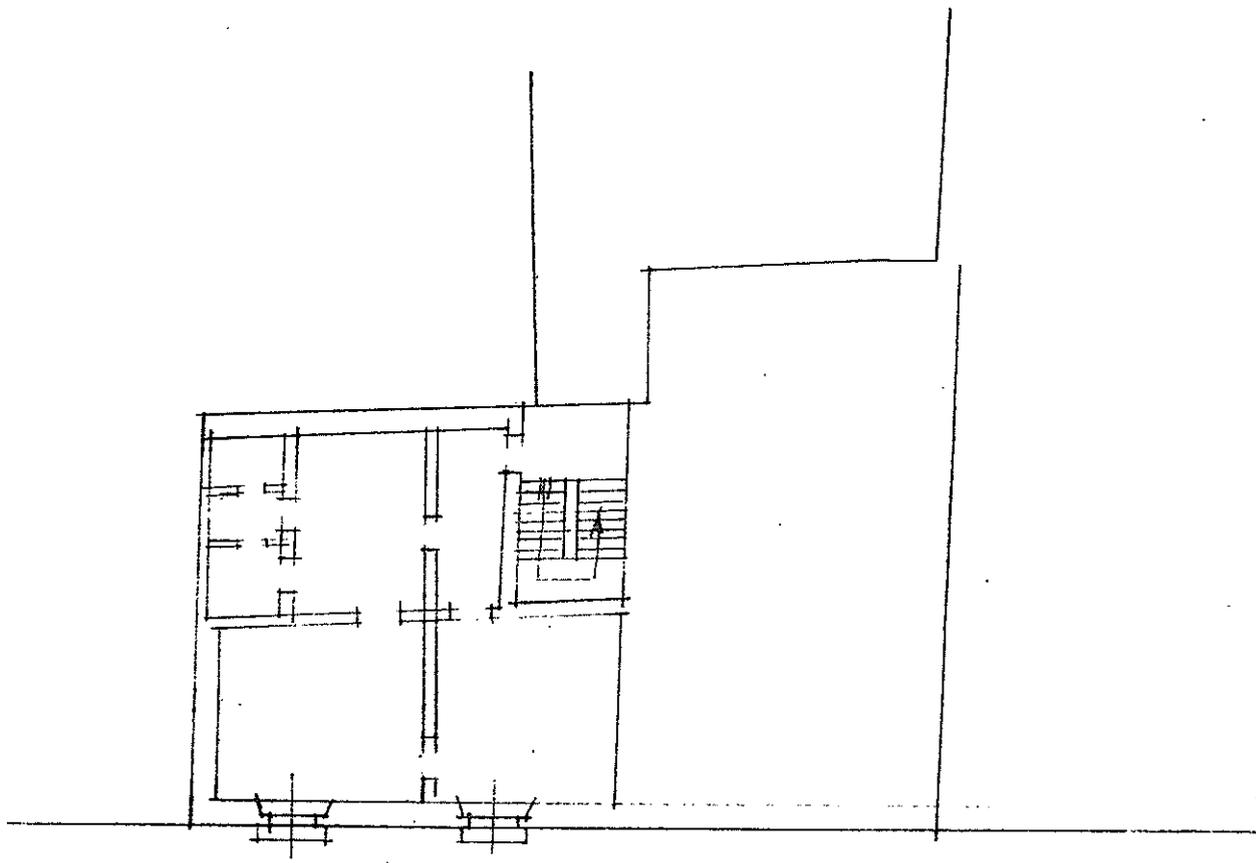
FABBRICATI VIA DEI CANALI
N° 79-11-13-15-17-19-21-23

SCALA 1:200



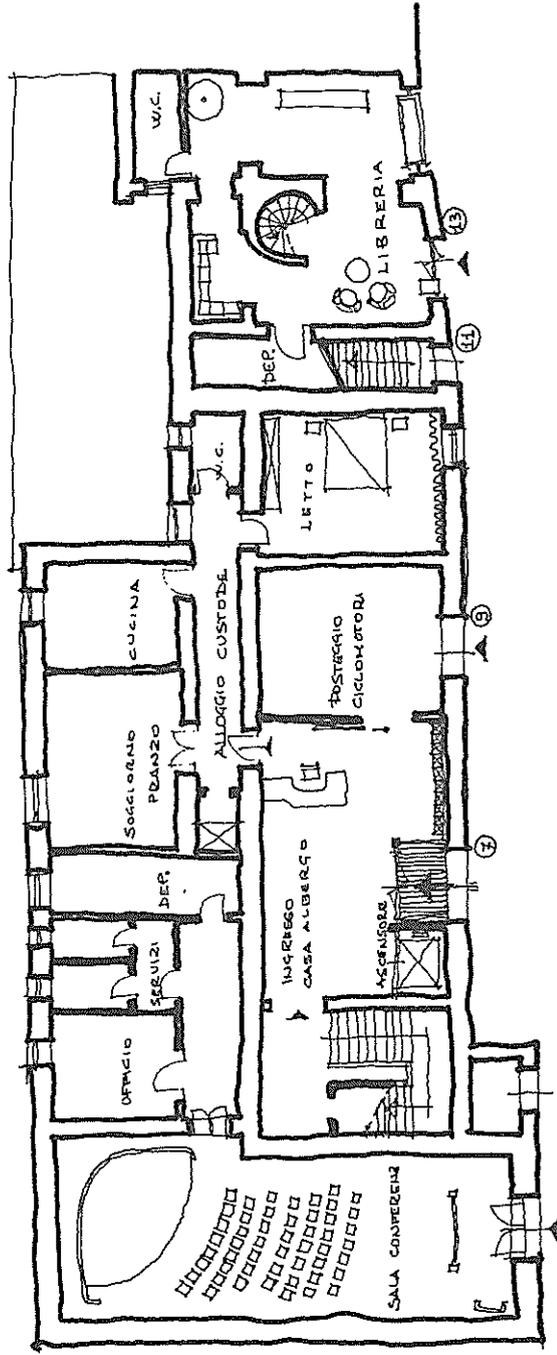
FABBRICATO VIA DEI CANALI
RILIEVO I° & II° PIANO





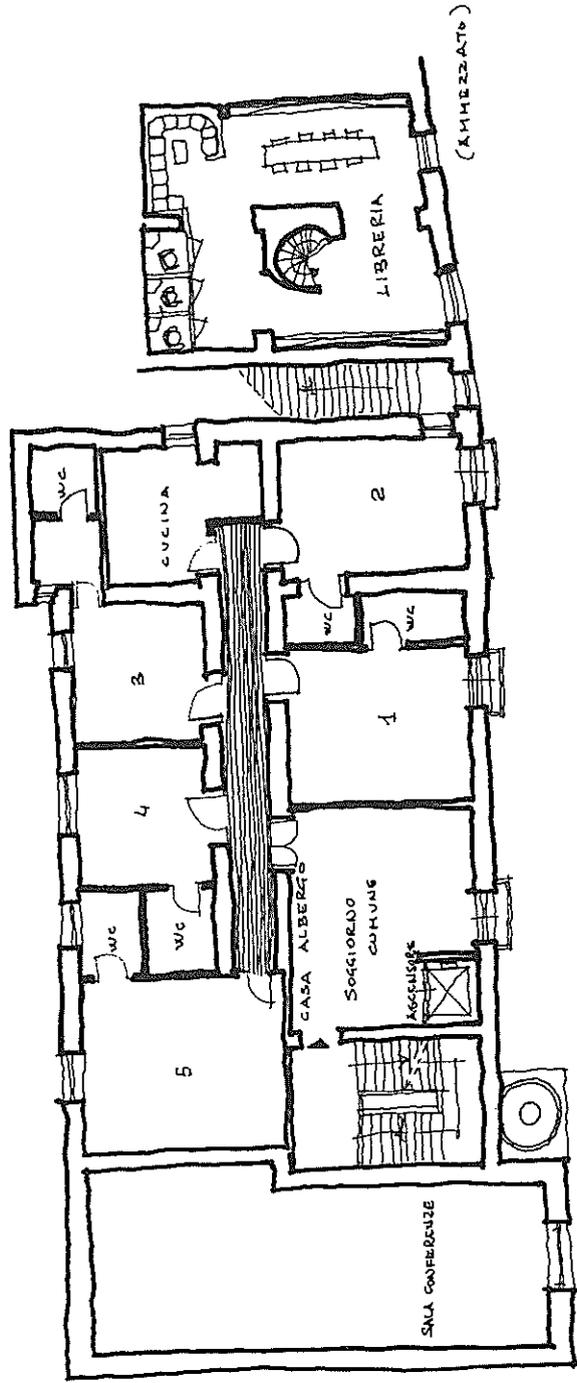
FABBRICATO VIA DEI CANALI
RILIEVO IV° PIANO

P R O G E T T O



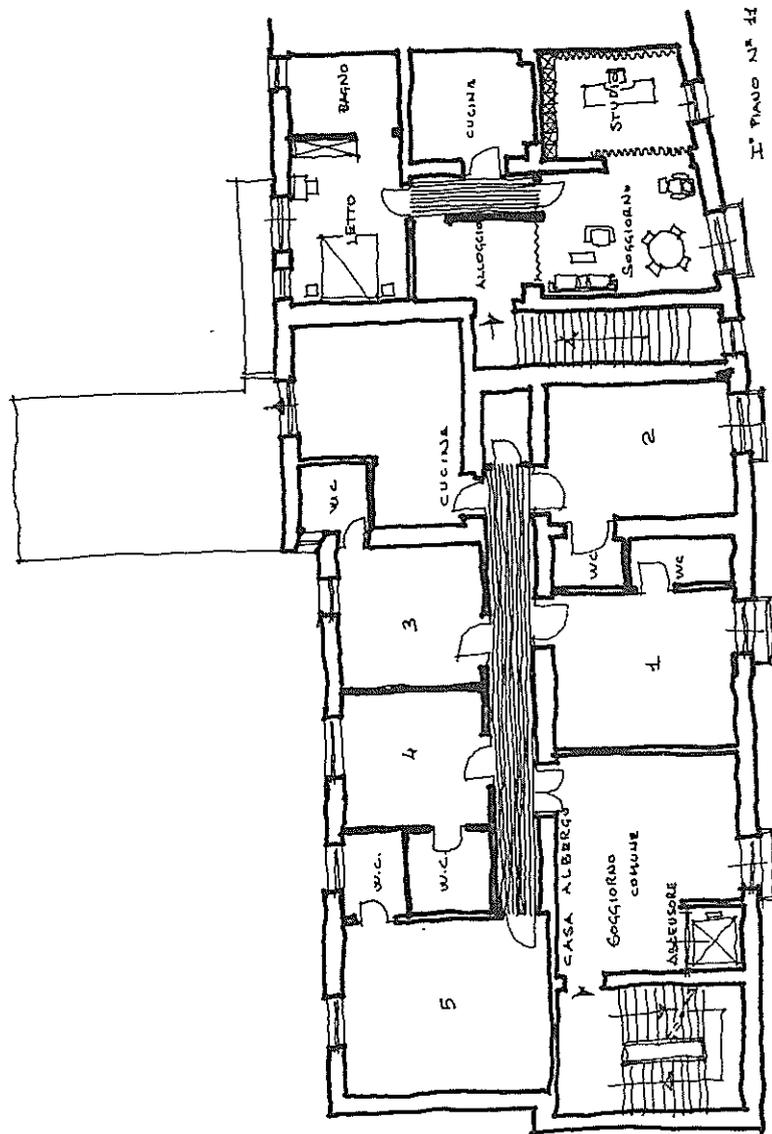
VIA DEI CANALI

PROGETTO CASA ALBERGO
 FABBRICATI VIA CARRI N° 7-9-11-13
 PIANTE PIANO TERRA
 SCALA 1:200



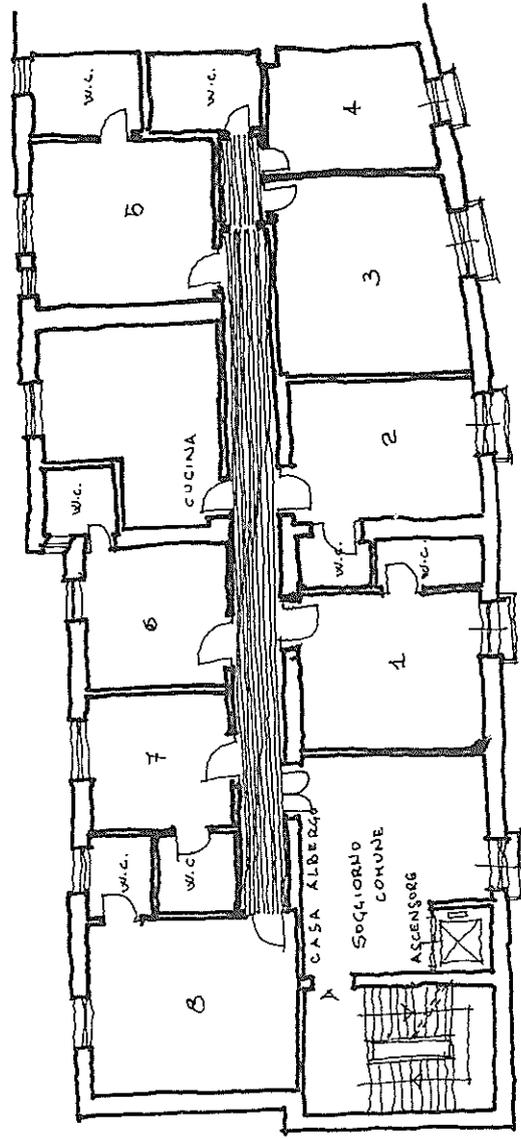
VIA DEI CANALI

PROGETTO CASA ALBERGO
 FABBRICATI VIA DEI CANALI N.° 7-11-13
 PIANTA PRIMO PIANO
 SCALA 1:200



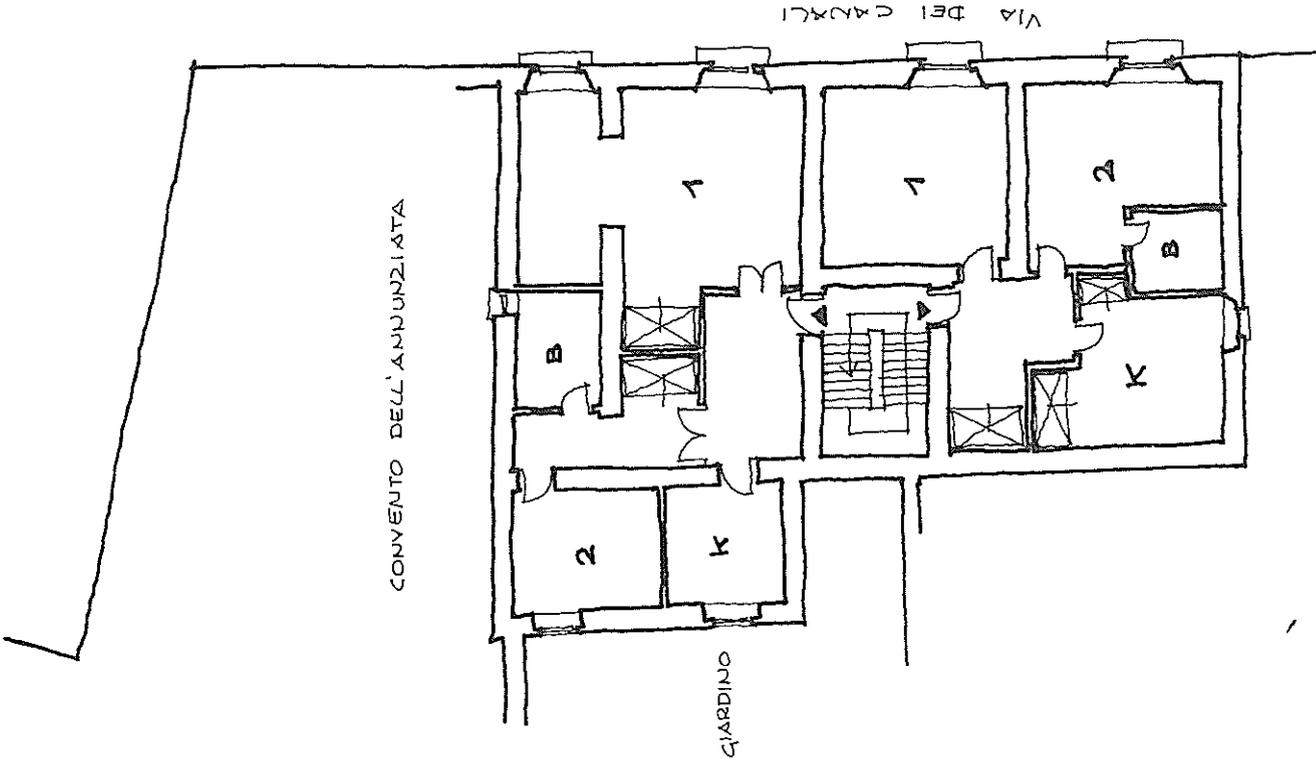
VIA DEI CANALI

PROGETTO CASA ALBERGO
 PIANO SECONDO
 FABBRICATI VIA DEI CANALI N° 7-11
 SCALA 1:200

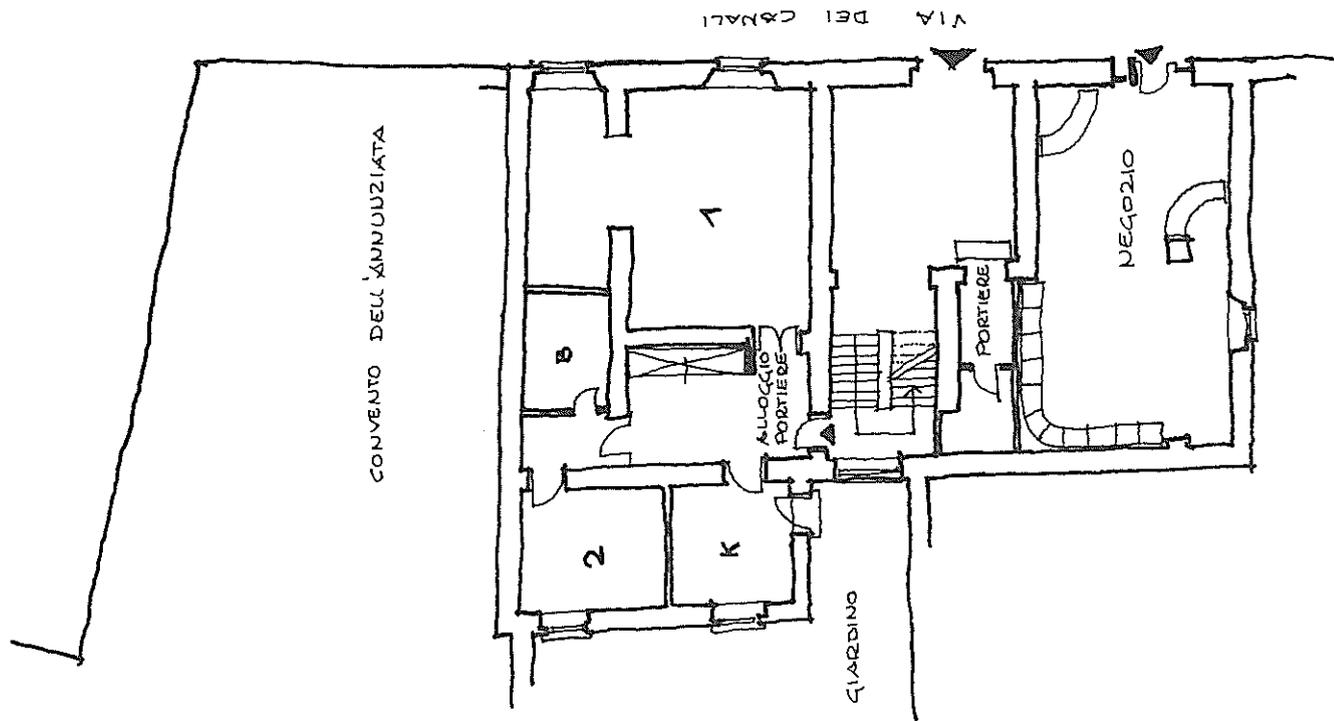


VIA DEI CANALI

PROGETTO CASA ALBERGO
 FABBRICATI VIA DEI CANALI N. 7
 PIANO TIPO
 SCALA 1:200

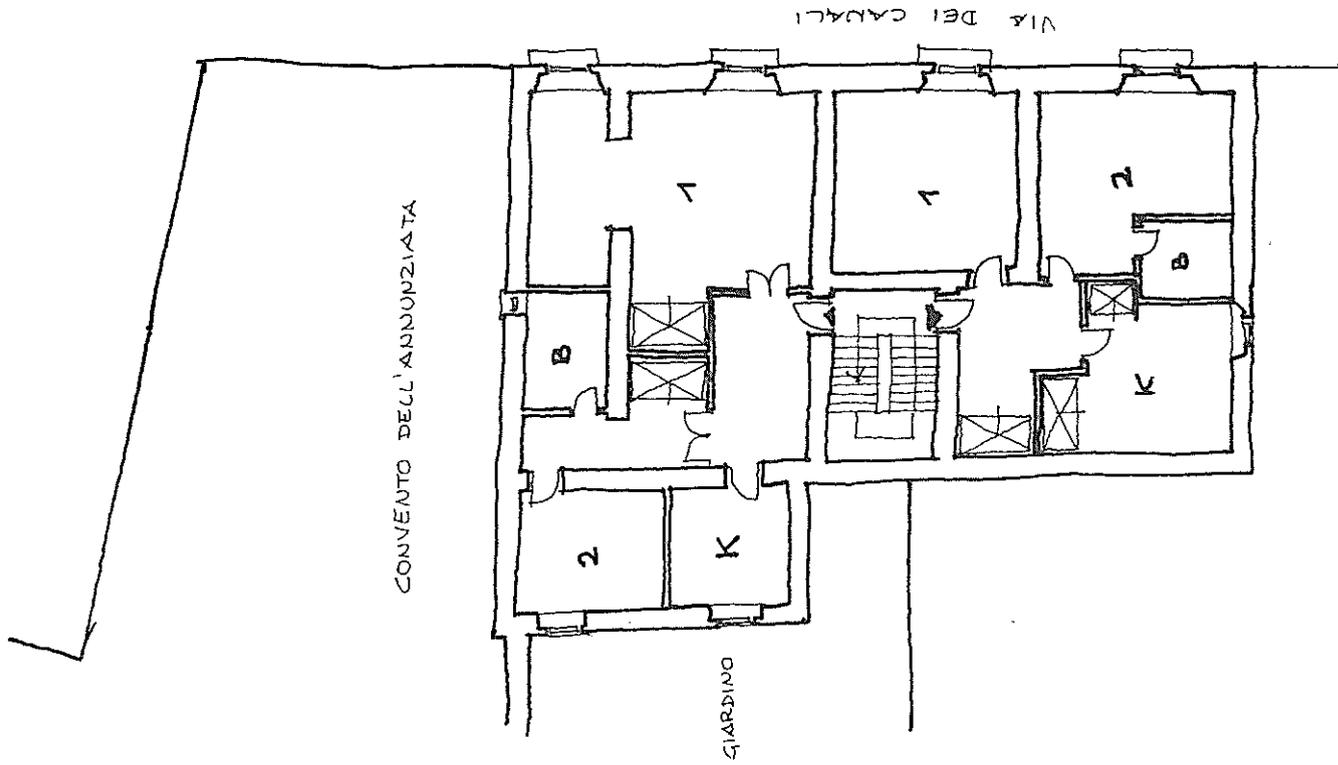


PIANO PRIMO
PROGETTO



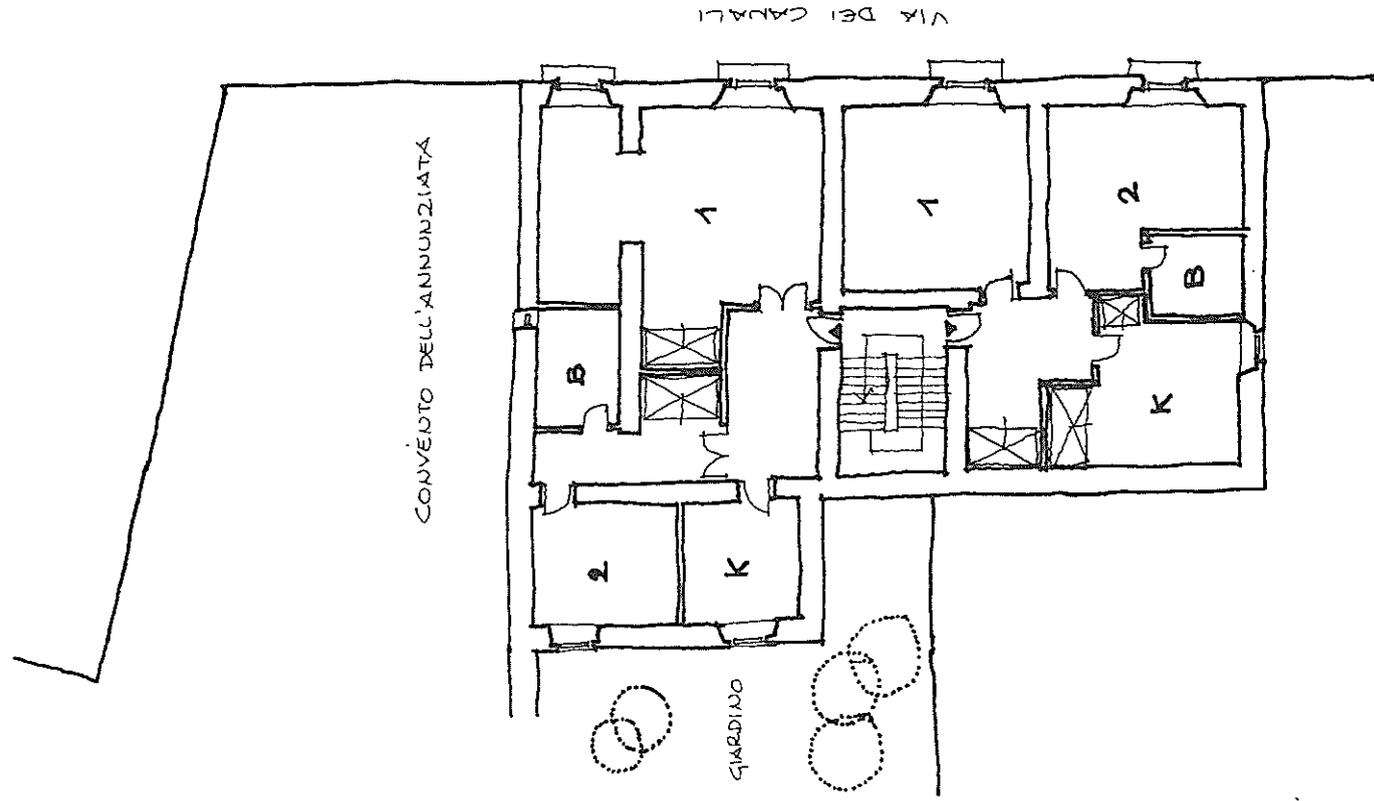
PIANO TERRA
PROGETTO

VIA DEI CANALI N°
APPARTAMENTI DI DUE VANI + ACC.
SCALA 1:200



PIANO SECONDO

PROGETTO

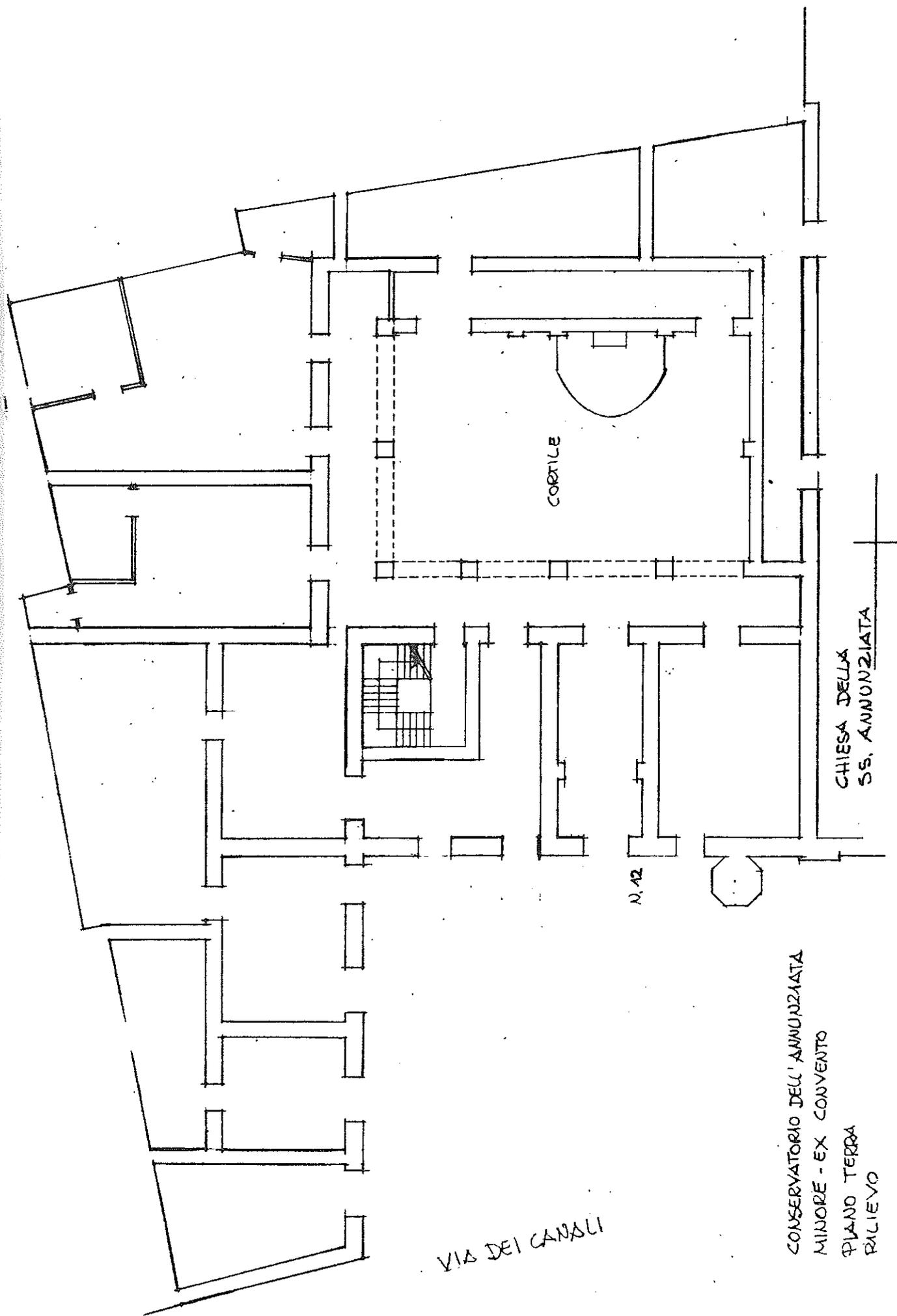


PIANO TERZO

PROGETTO

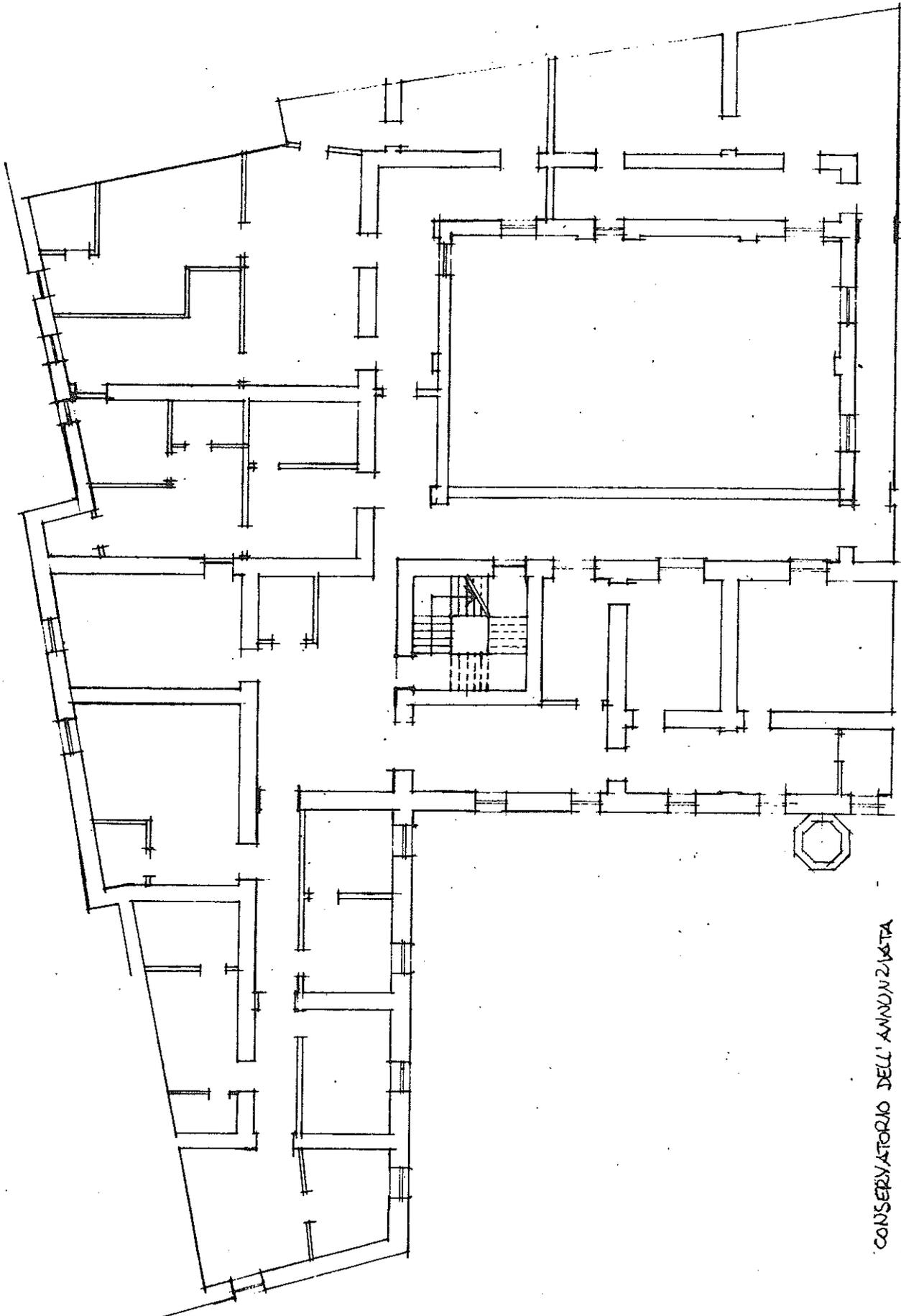
VIA DEI CANALI N°
 APPARTAMENTI DI DUE VANI + ACC.
 SCALA 1:200

R I L I E V O

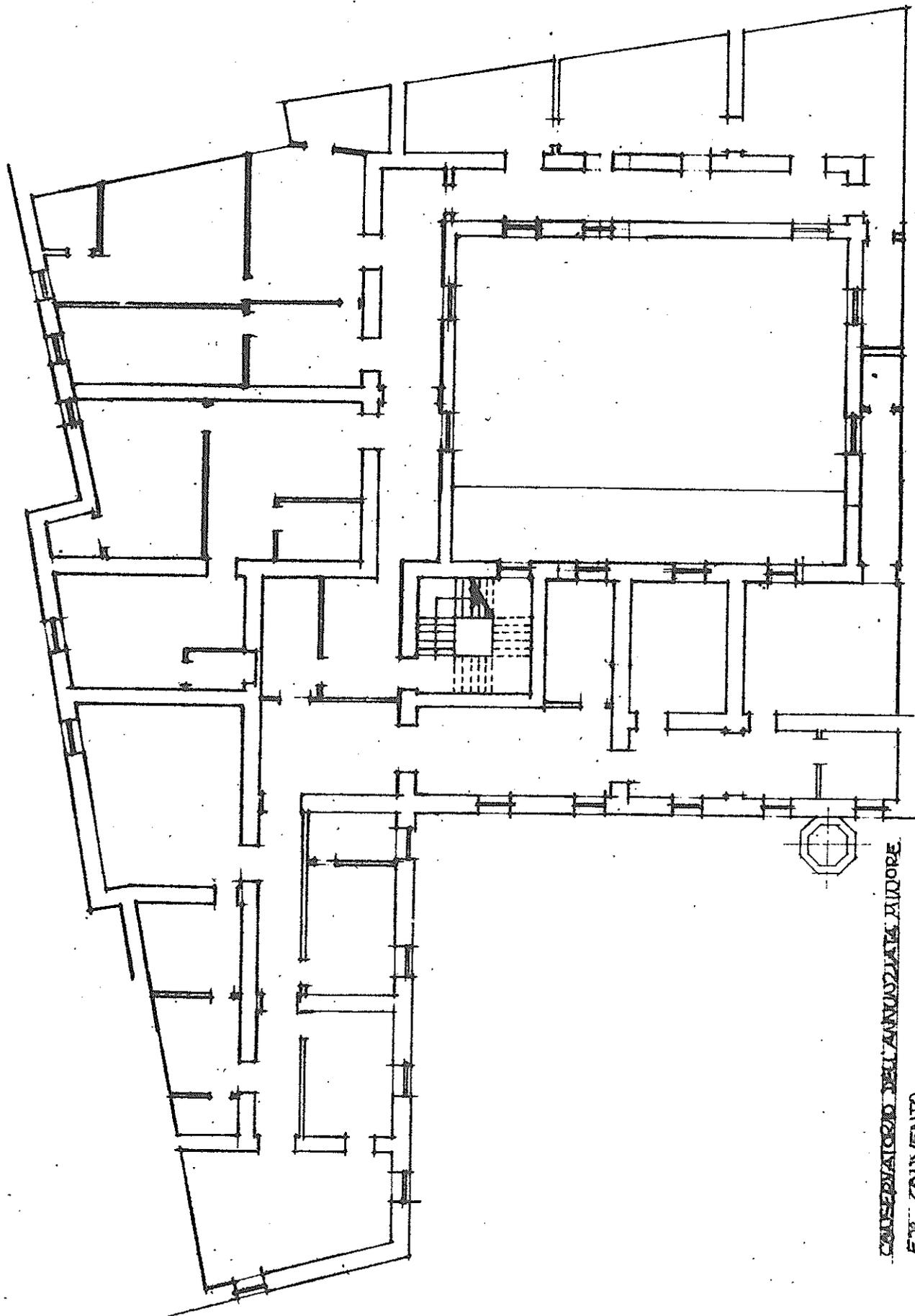


VIA DEI CANALI

CONSERVATORIO DELL' ANNUNZIATA
 MINORE - EX CONVENTO
 PIANO TERRA
 PALIEVO



CONSERVATORIO DELL'ANNUNZIATA
MINORE - EX-CONVENTO
PIANO PRIMO
RILIEVO

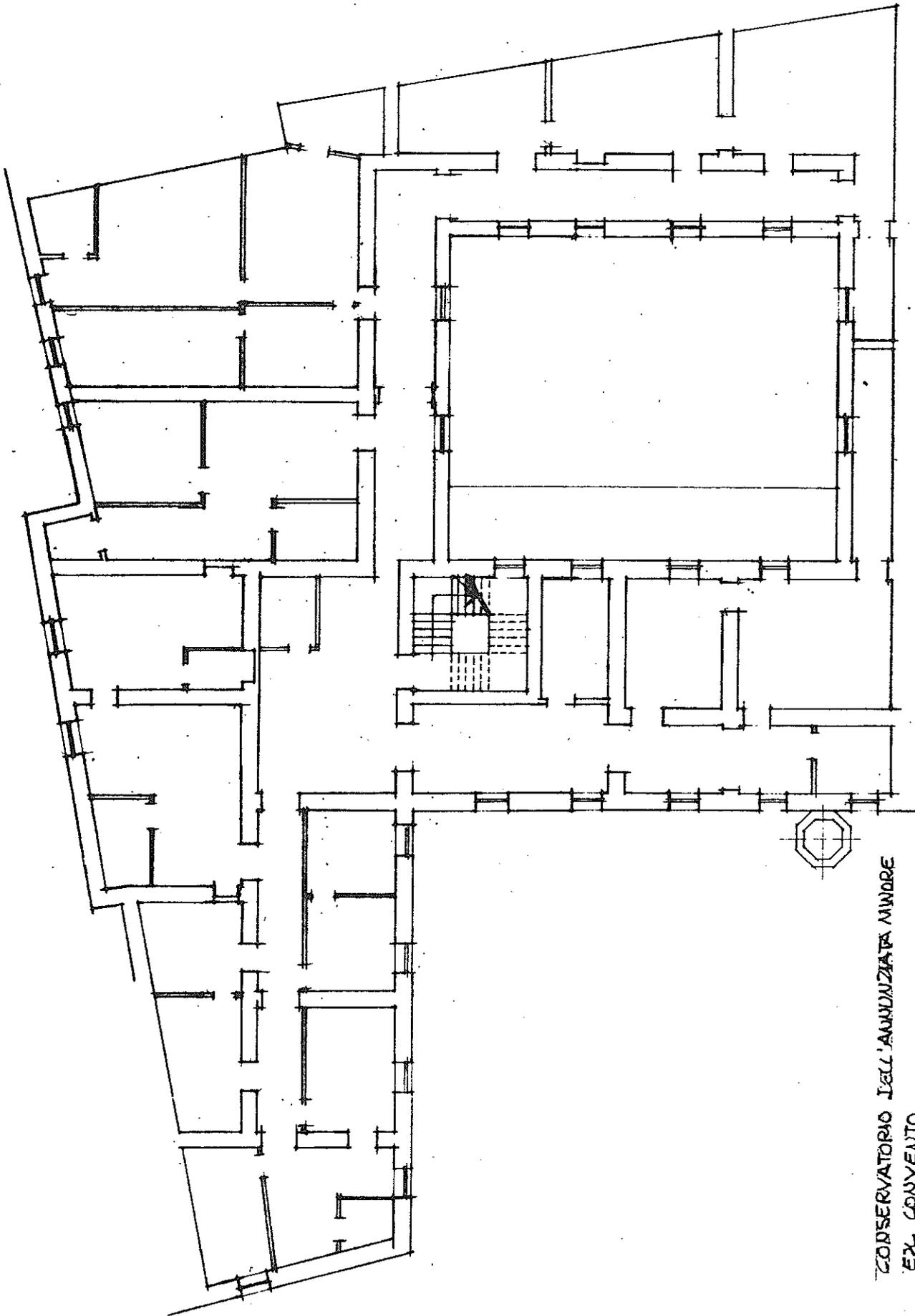


CONSERVATORIO DELL'ANNUNZIATA MAGGIORE.

EDIF. CONVENTO

PIANO SECONDO

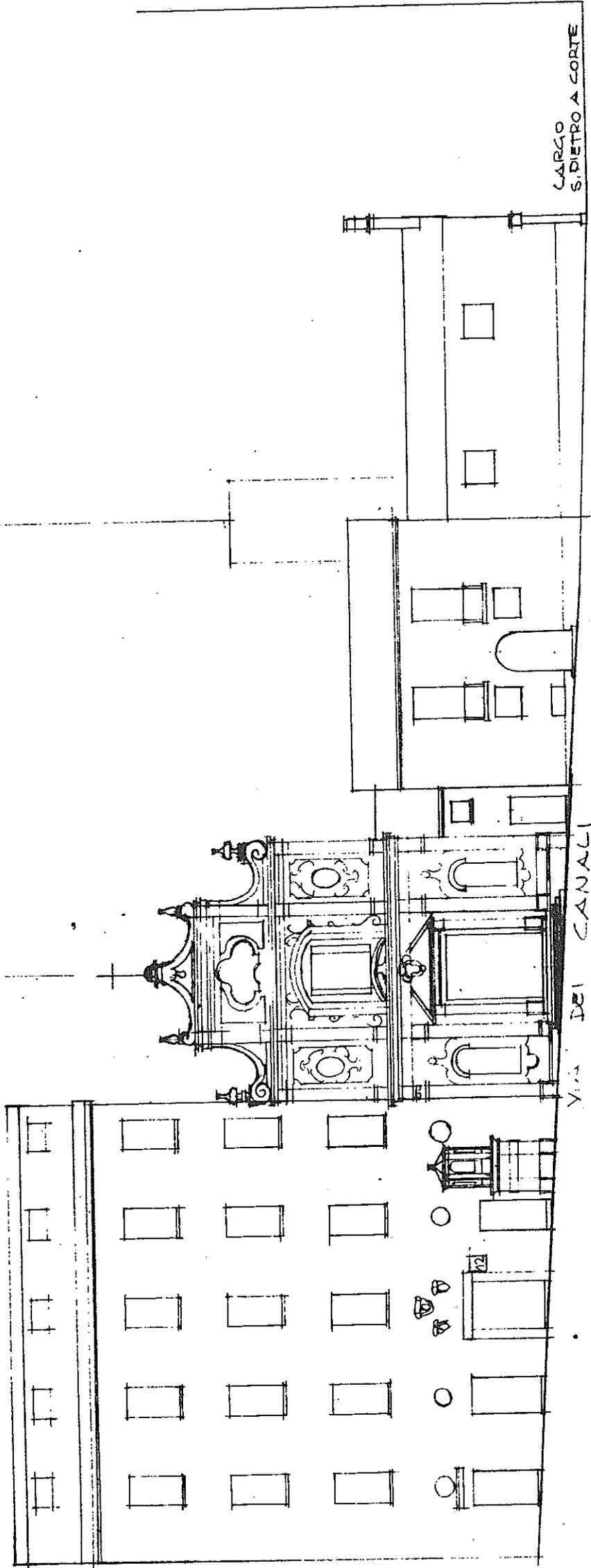
RICIEVO ...



CONSERVATORIO DELL'ANNUNZIATA MAGGIORE
EX CONVENTO
PIANO TERZO
RILIEVO

CHIESA SOPPRESSA DI
S. STEFANO

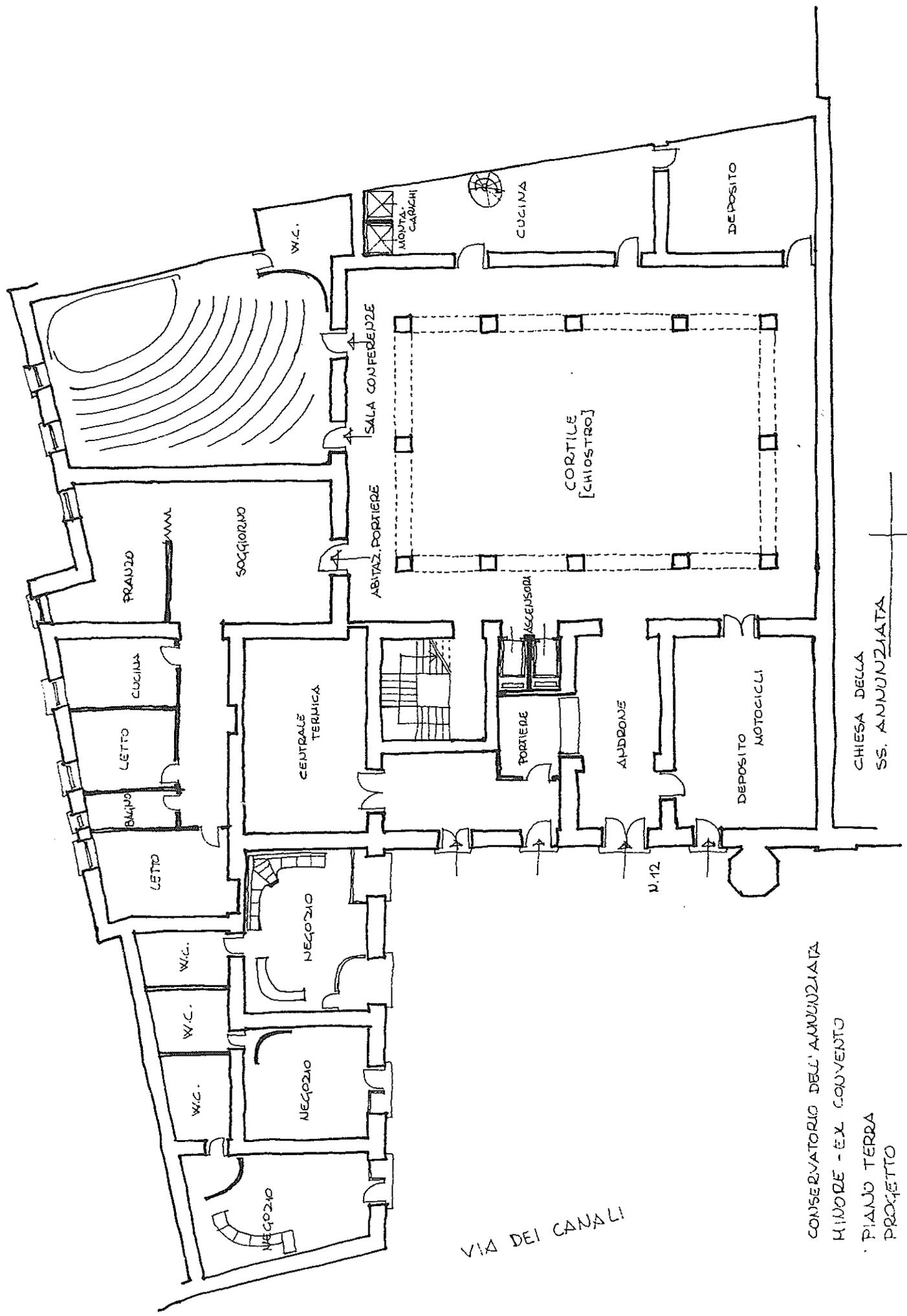
SS. ANNUNZIATA



PIRUEVO

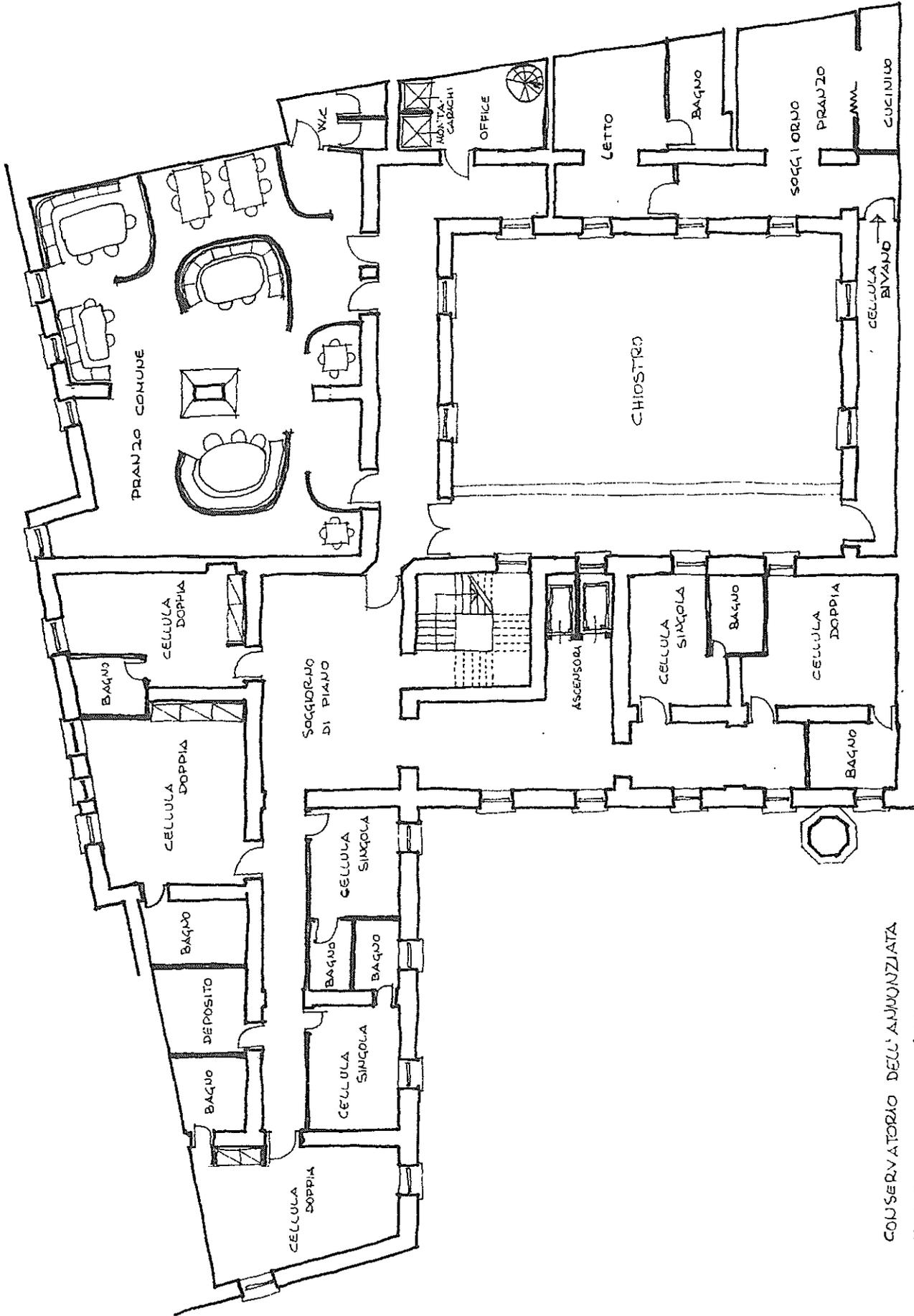
VIA DEI CANALI N° 12

PROGETTO

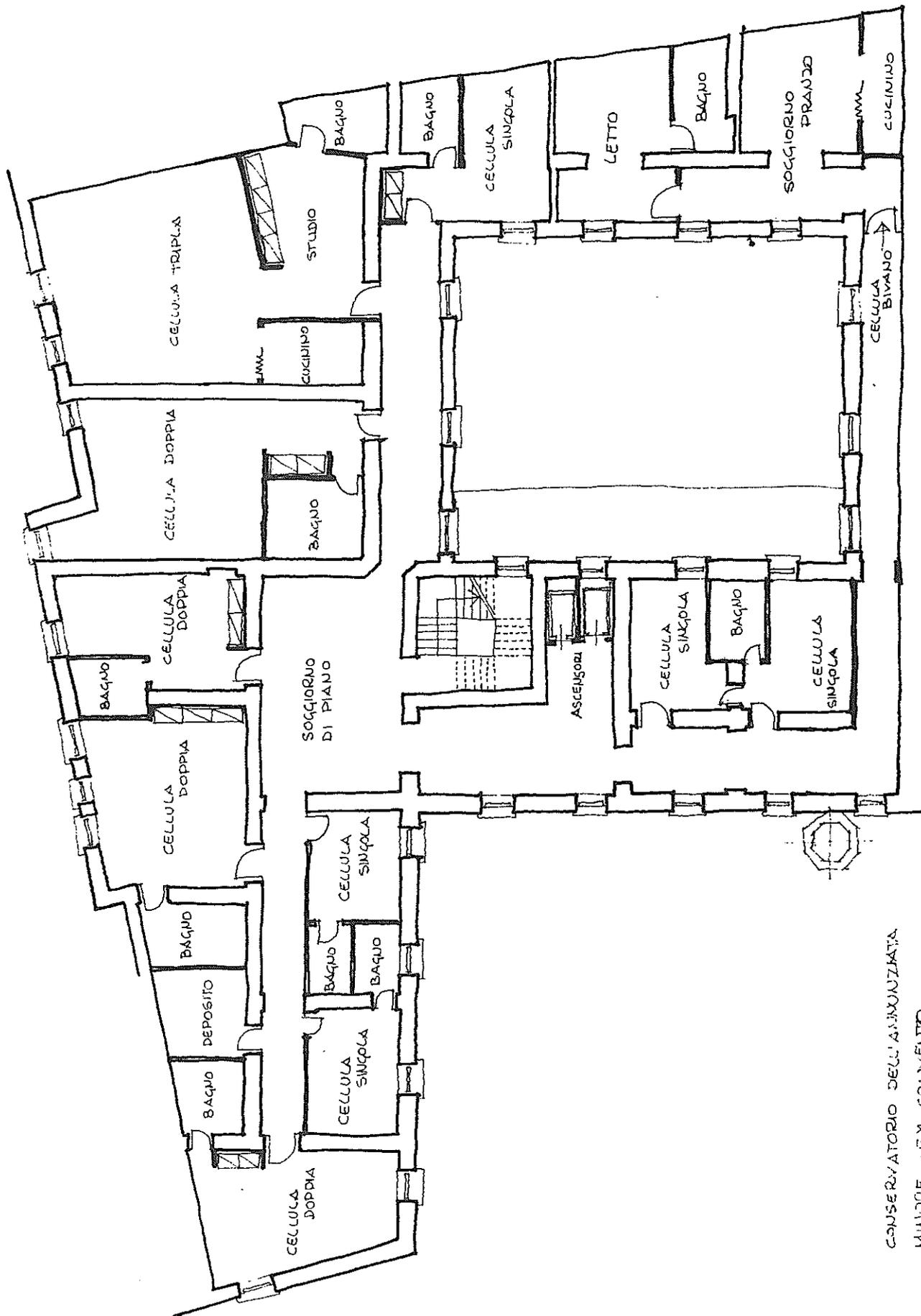


VIA DEI CANALI

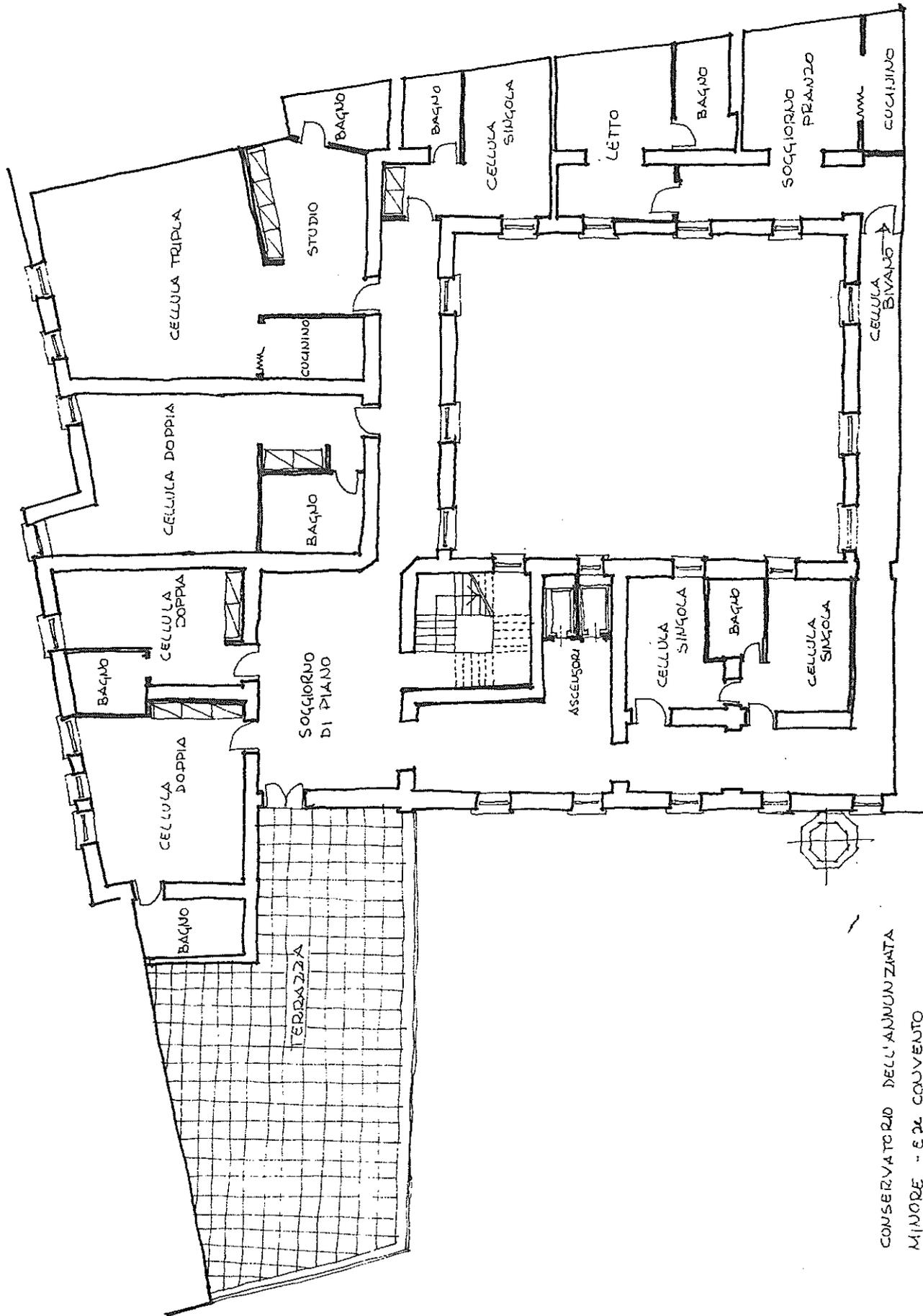
CONSERVATORIO DELL'ANNUNZIATA
 MINORE - EX. CONVENTO
 PIANO TERRA
 PROGETTO



CONSERVATORIO DELL'AMUNIZIATA
 MINORE - EX COMPONENTO
 PIANO PRIMO
 PROGETTO



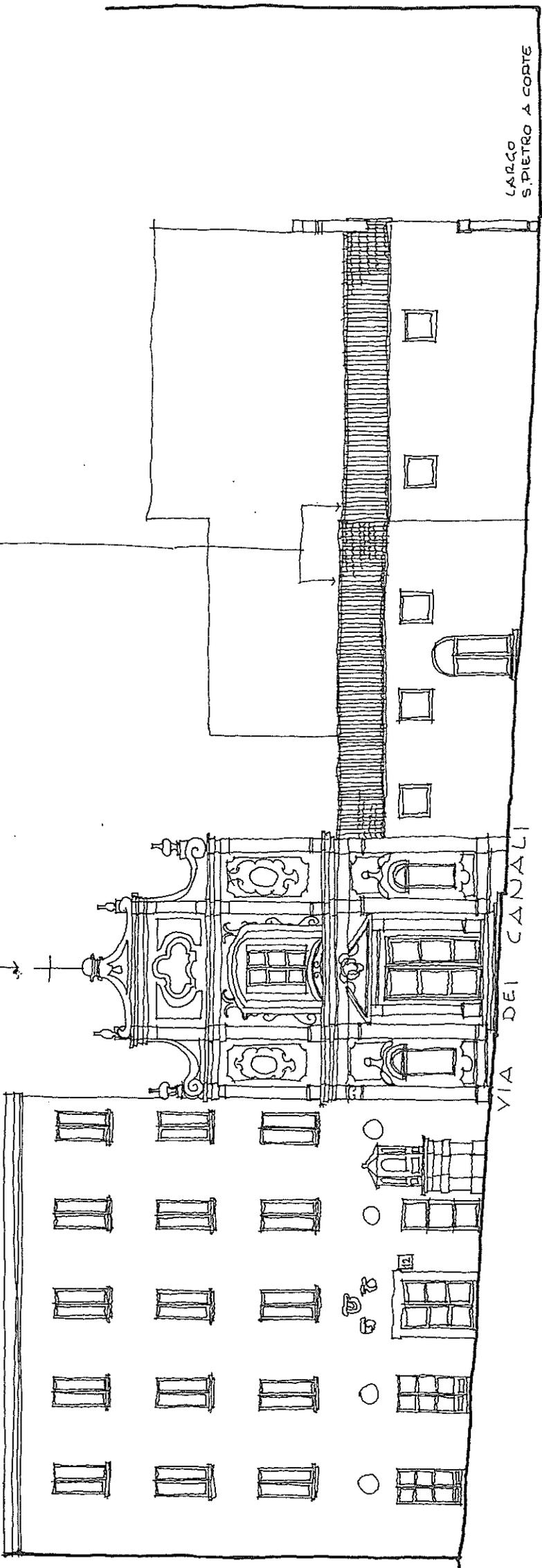
CONSERVATORIO DELL'ANZIANITÀ
 MADRE - EX CONVENTO
 PIANO SECONDO
 PROGETTO



CONSERVATORIO DELL'ANNUNZIATA
MINORE - 2da COUVENTO
PIANO TERZO
PROGETTO

CHIESA SOPPRESSA DI
S. STEFANO

S.S. ANNUNZIATA



LARGO
S. PIETRO A CORTE

VIA DEI CANALI

PROGETTO

VIA DEI CANALI N° 12



Restauro di un comparto edilizio campione

Unità omogenea quarta

Mario Antonio De Cunzio

La quarta unità omogenea è raccolta intorno alla piccola chiesa di S. Maria dei Barbuti, una chiesetta seicentesca che deve il suo singolare nome al ricordo di un ipogeo che; secondo la leggenda si estendeva sotto tutto il quartiere, per la sepoltura dei monaci cappuccini con le loro folte barbe.

L'indubbio interesse morfologico di questo quartiere è dato dall'insolita tipologia edilizia. Il quartiere, pur essendo nel centro topografico di Salerno, è completamente isolato dalle correnti di traffico, anche pedonale. E' attraversato da strade strette e contorte che separano case di limitate dimensioni affiancate da cortili dove la presenza di qualche albero di alto fusto e di pergolati, consentirebbe una condizione abitativa ideale. In questi cortili, ariosi e luminosi, permangono forse i rapporti di spazi originali, preesistenti alle sopraelevazioni edilizie più intensive. Queste unità abitative di due piani fuori terra vengono in progetto utilizzate per alloggi di studenti sposati, in appartamenti di due vani e servizi.

Le unità di tre piani fuori terra vengono invece uti
lizzate per comunità di studenti più numerose, in me
dia 15 posti, con servizi a piano terra, soggiorni
comuni ad ogni piano e la funzionale utilizzazione
del sottotetto.

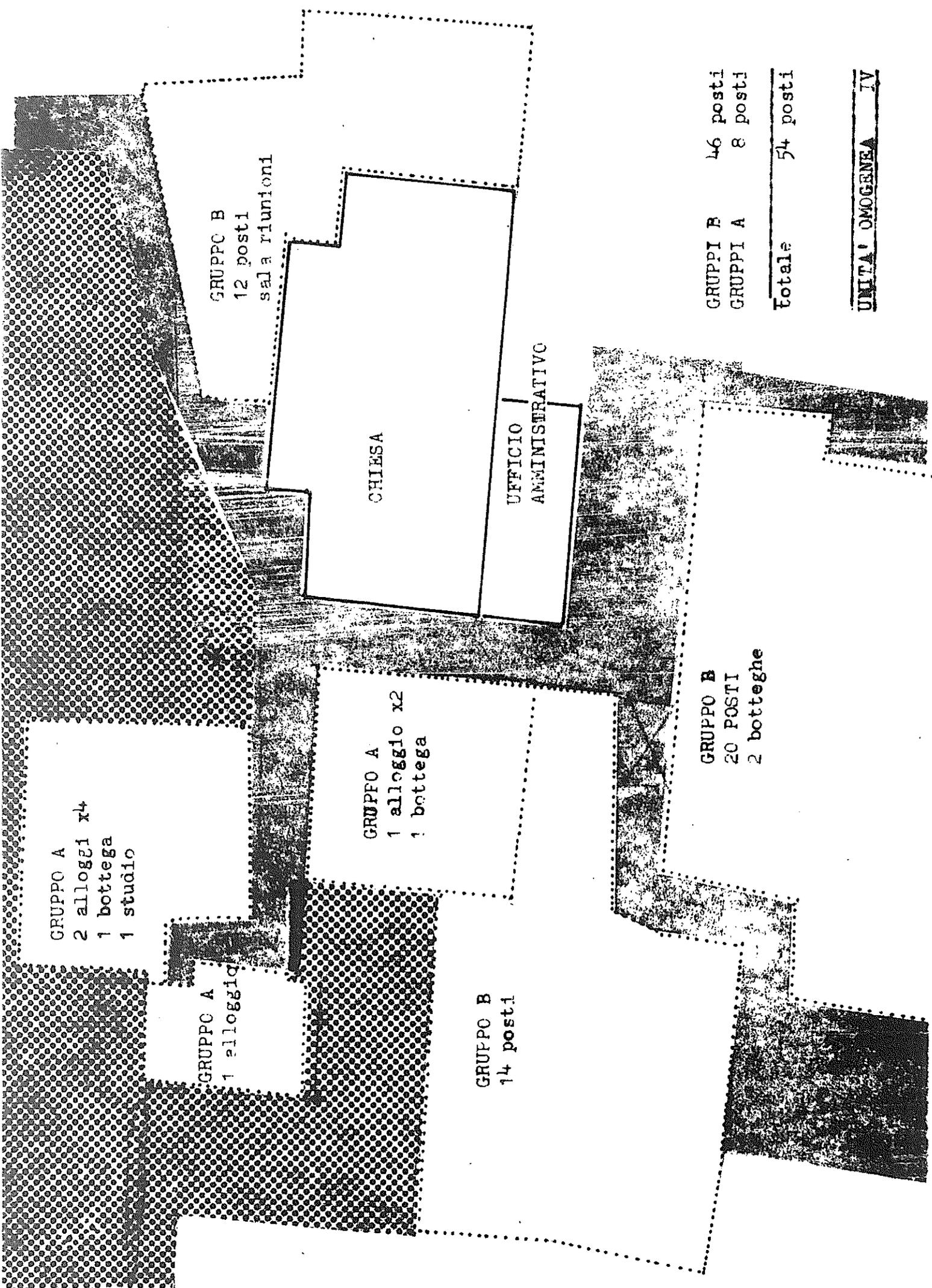
Tutta la comunità del quartiere gravita intorno alla
chiesetta che viene affiancata da una sala per riu-
nioni e dall'ufficio amministrativo.

La demolizione, già realizzata di un gruppo di case,
viene utilizzata per la creazione di un vasto spazio
scoperto, organizzato a cavea, per riunioni o rappre-
sentazioni all'aperto.



8





GRUPPO A
 2 alloggi x4
 1 bottega
 1 studio

GRUPPO A
 1 alloggio

GRUPPO A
 1 alloggio x2
 1 bottega

GRUPPO B
 14 posti

GRUPPO B
 12 posti
 sala riunioni

CHIESA

UFFICIO
 AMMINISTRATIVO

GRUPPO B
 20 POSTI
 2 botteghe

GRUPPI B 46 posti
 GRUPPI A 8 posti
 Totale 54 posti

UNITA' OMOGENEA IV

RILIEVO

EX CONVENTO

Vicoletto BARBUTI

Vicoletto BARBUTI

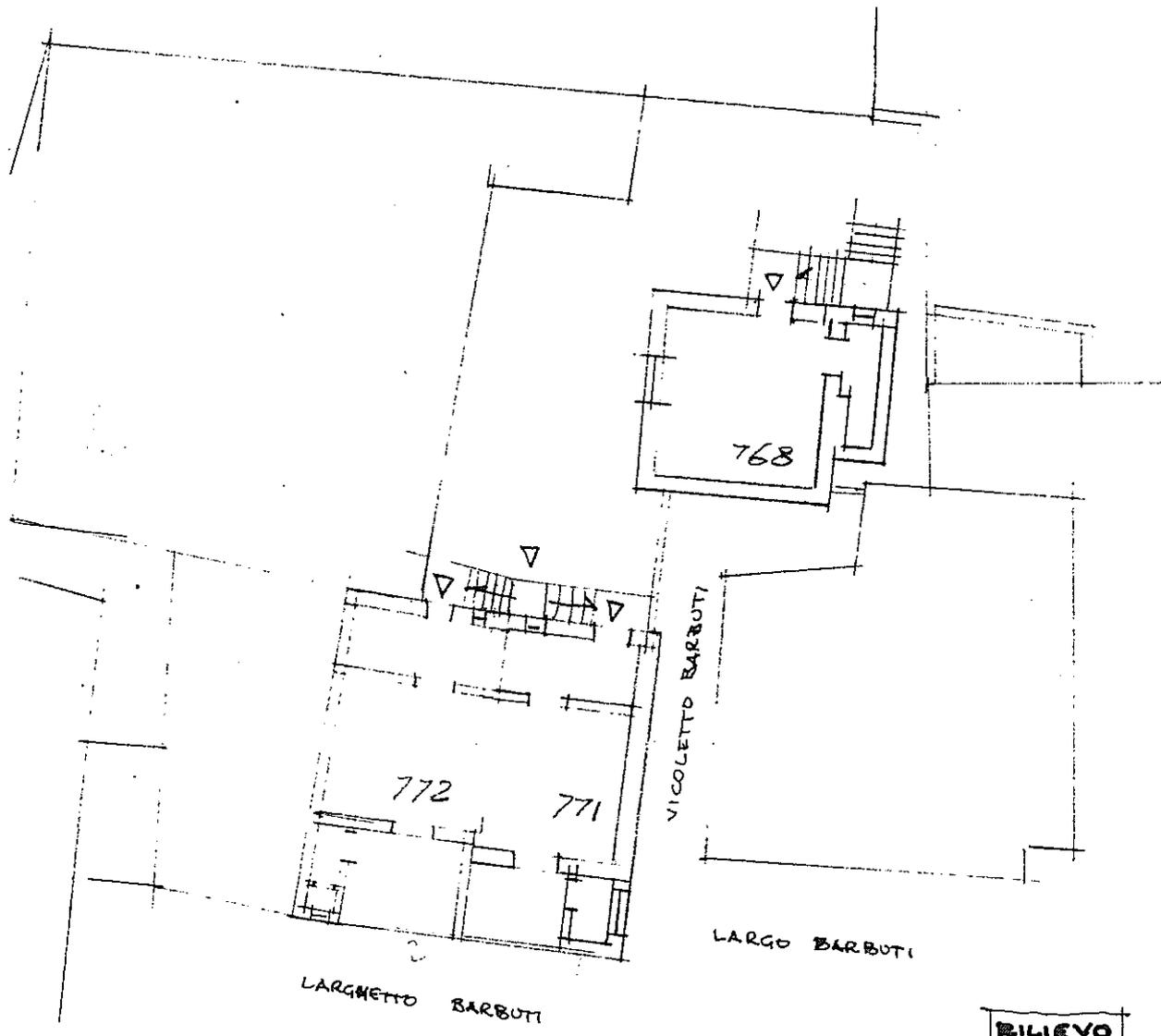
LARGHETTO BARBUTI

LARGO BARBUTI

S. MARIA DEI
BARBUTI

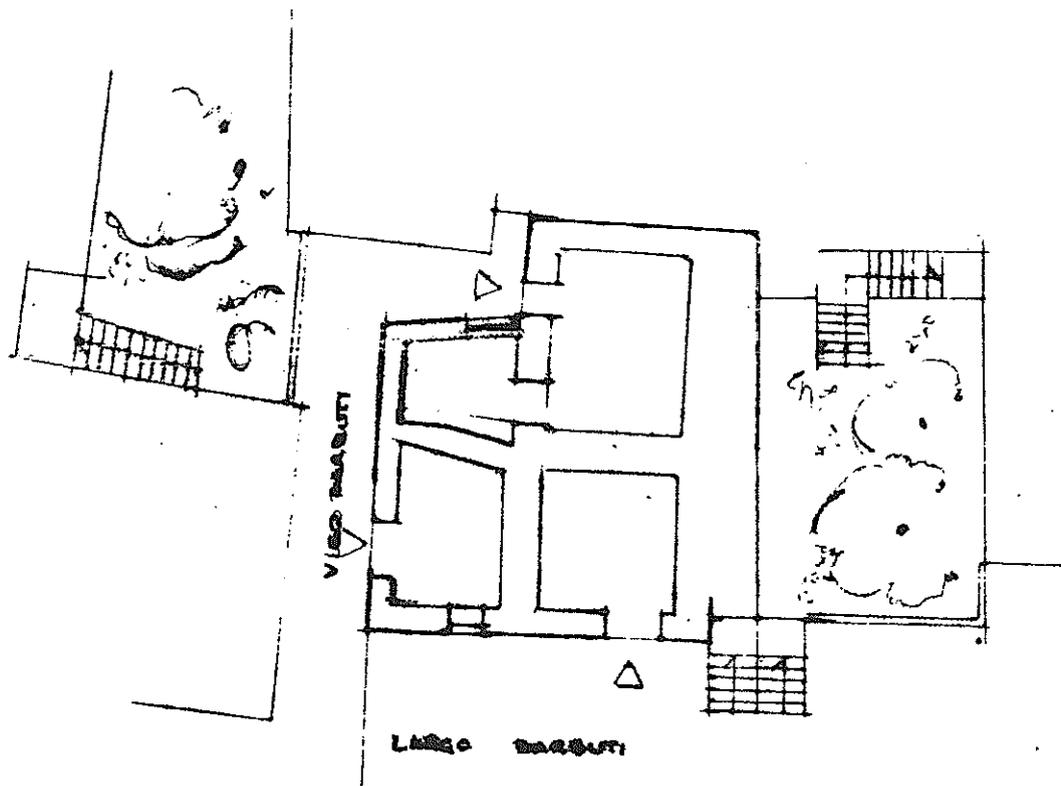
FABBRICATI AL LARGO BARBUTI N° 4
PIANTA PIANO TERRA
SCALA 1:200

ET 24



RILIEVO

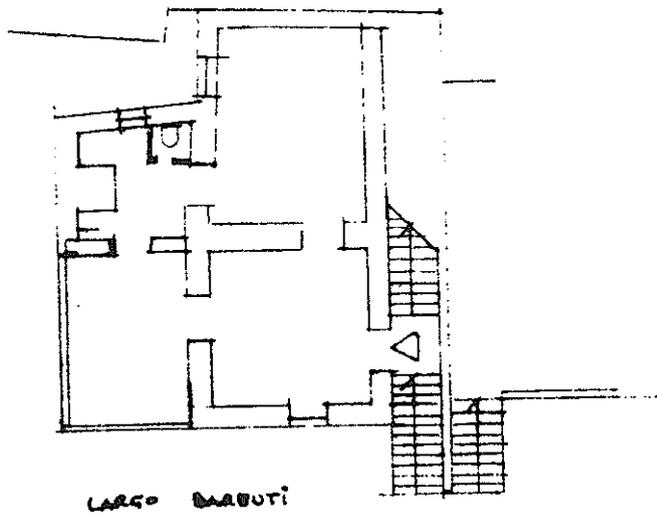
FABBRICATI AL LARGO BARBUTI N°13
PIANTA PRIMO PIANO
SCALA 1:200



Barbuto

FABBRICAZIONE LARGO BARBUTI N° 21
 PIANA PIANO TERZO
 SCALA 1/200

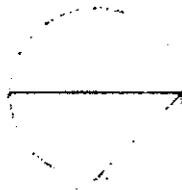


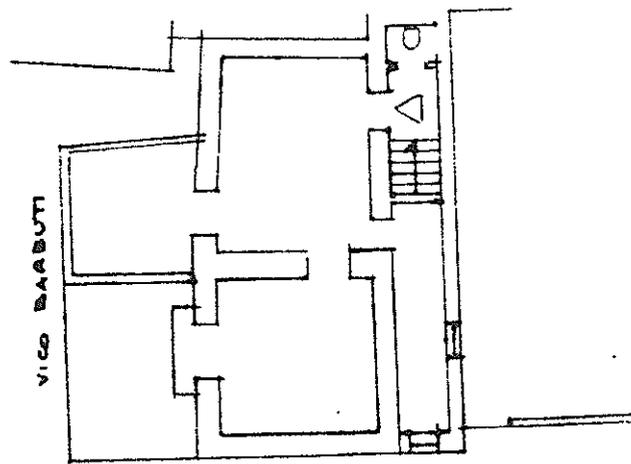


LARGO BARBUTI

PIANETA

FABBRICATO LARGO BARBUTI N° 21
PIANTA PRIMO PIANO
SCALA 1:200

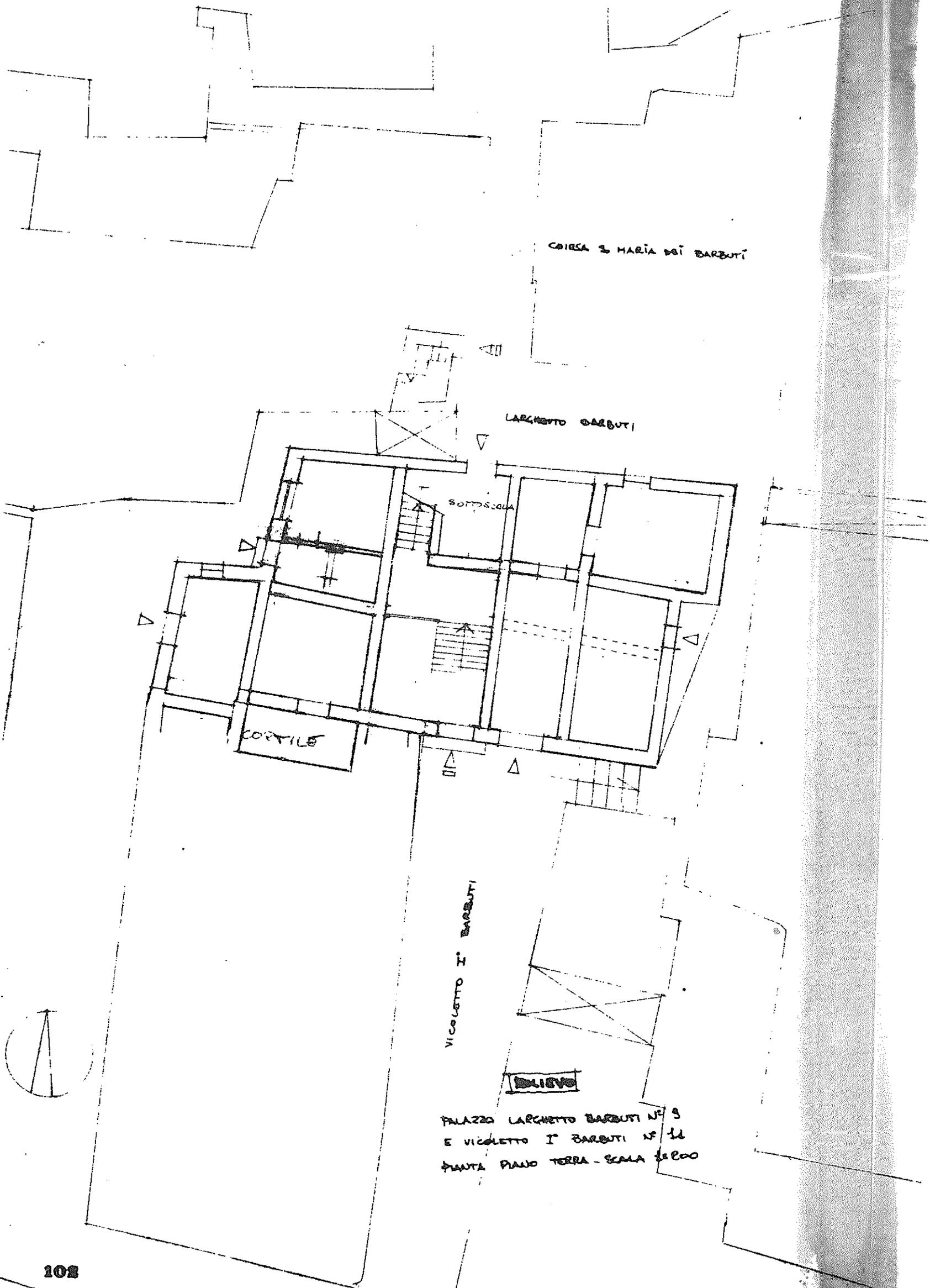




LARGO BARBUTI

BILOCA

FABBRICATO LARGO BARBUTI N° 21
PIANTA SECONDO PIANO
SCALA 1:200



CHIESA S. MARIA DEI BARBUTI

LARCHETTO BARBUTI

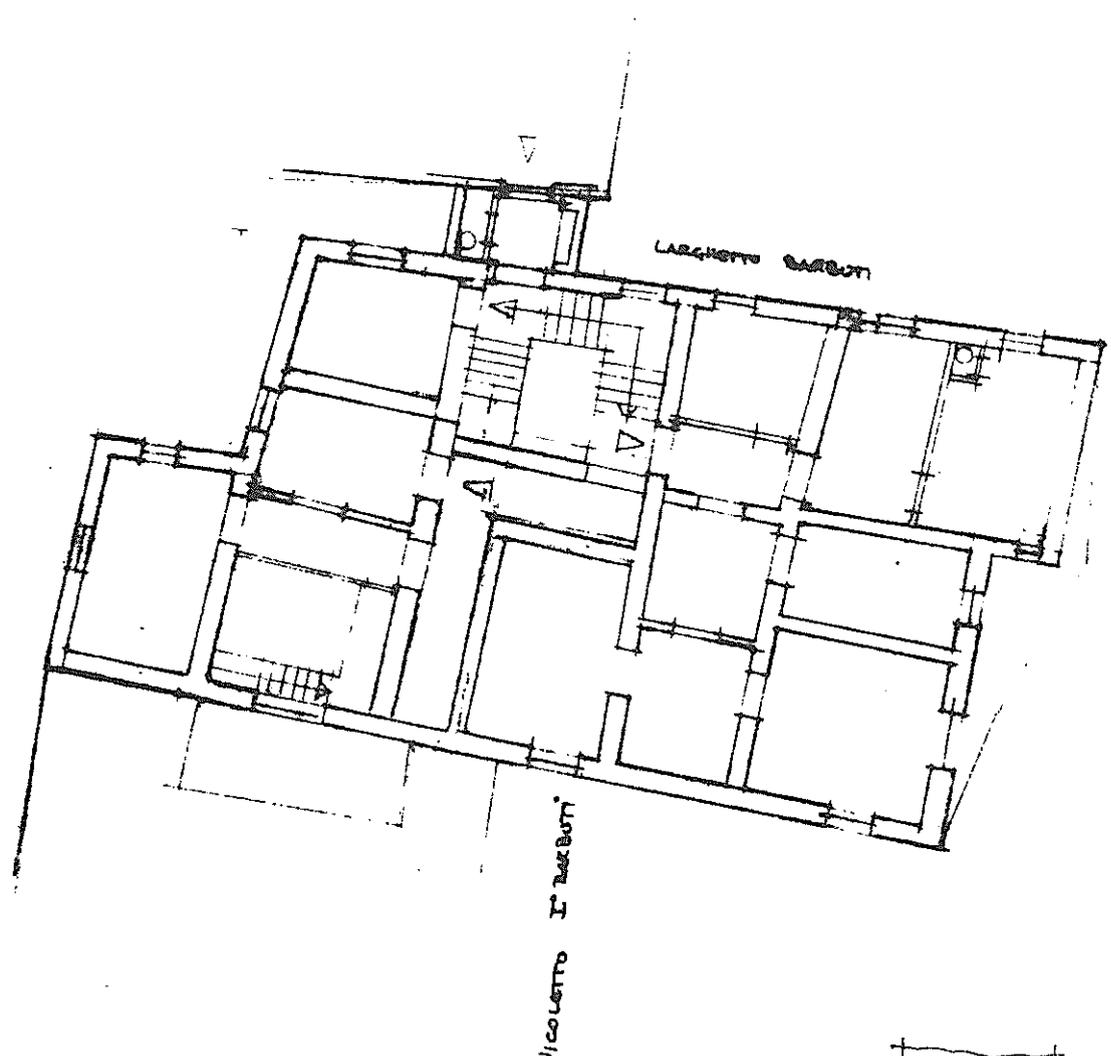
SOTTOSCUOLA

CORTILE

VICOLETTO I BARBUTI

BUIVO

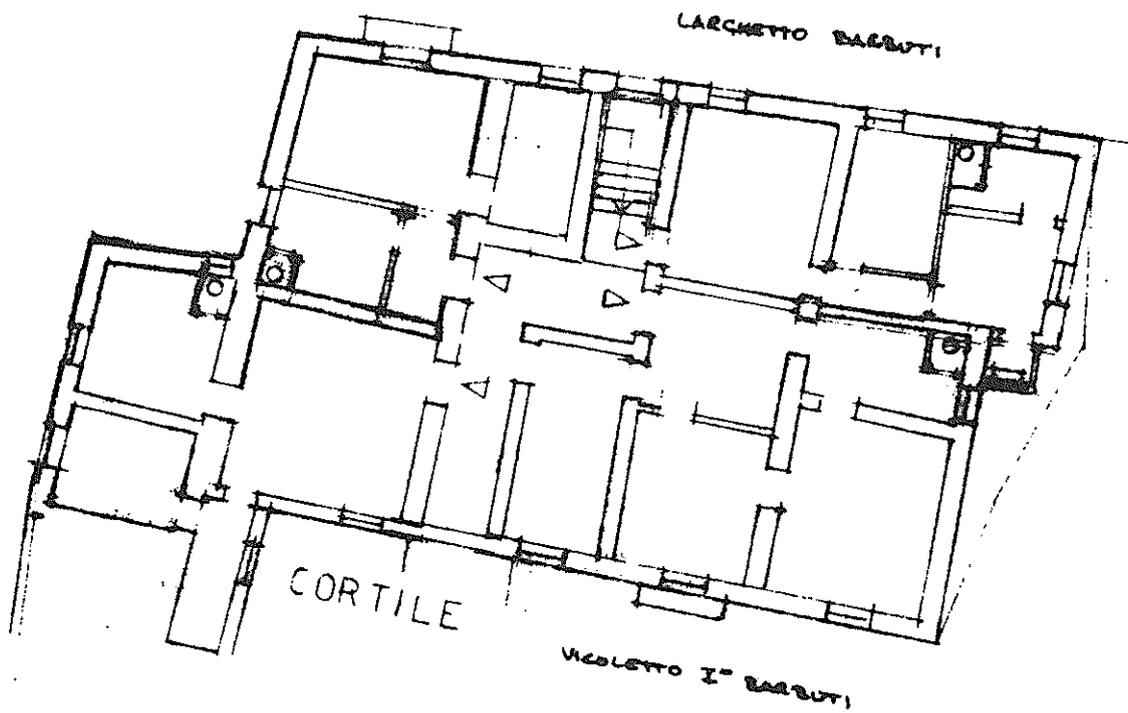
PALAZZO LARCHETTO BARBUTI N° 9
E VICOLETTO I BARBUTI N° 11
PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:200



BILIEVO

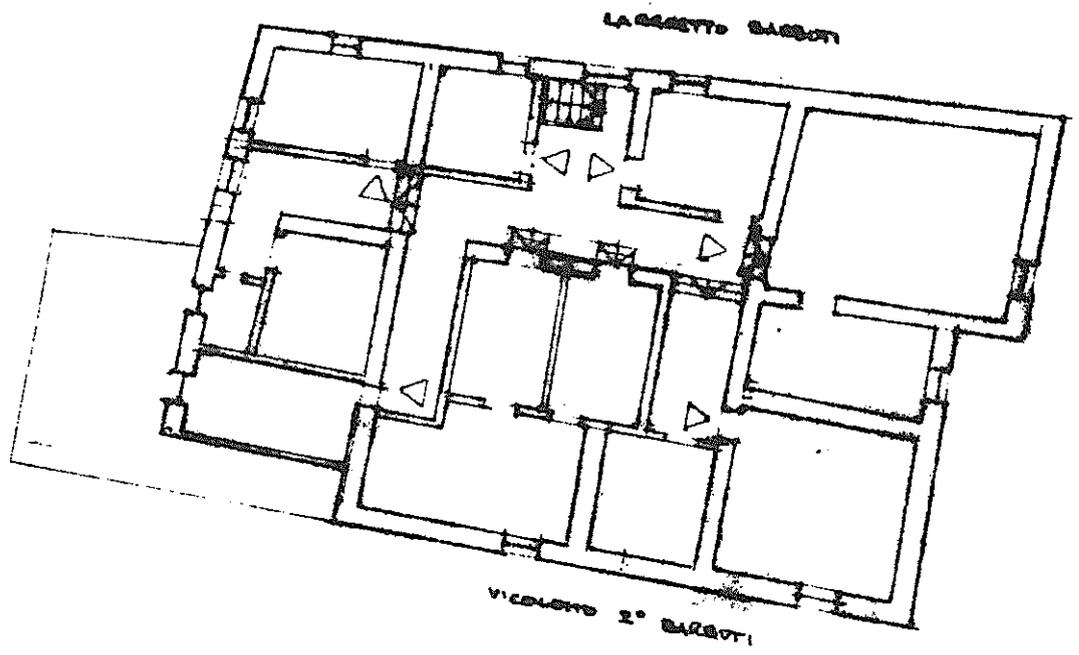
PALAZZO LASCETTO BARBUTI N° 9
E VICOLETTO I BARBUTI N° 11
PIANTA PRIMO PIANO - SCALA 1:200





BILIEVO

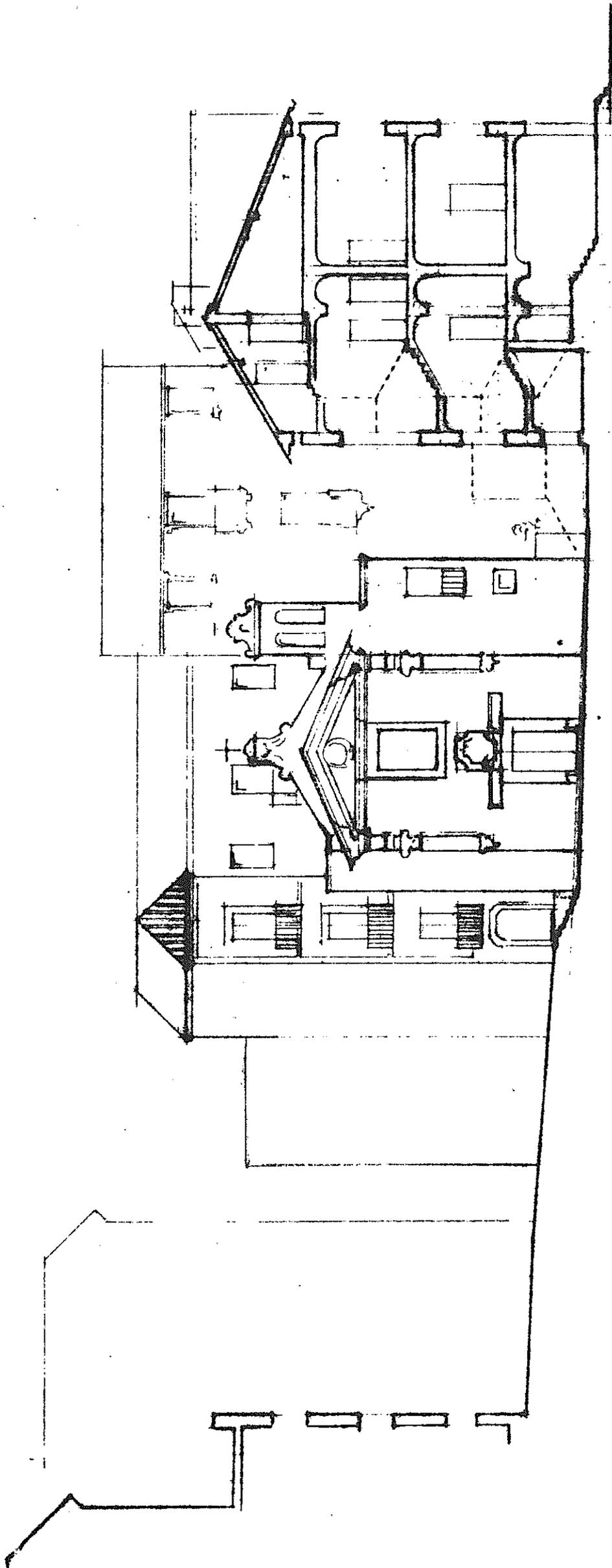
PALAZZO LARCHETTO BARBUTI N° 9 a
VICOLETTO I° BARBUTI N° 11
PIANTA SECONDO PIANO - SCALA 1:200



RIEPILO

LABORATORIO BARBUTI N° 9
 E VICOLETTO 2° BARBUTI N° 11
 PIANA TORRE PIANO - SCALA 1:200

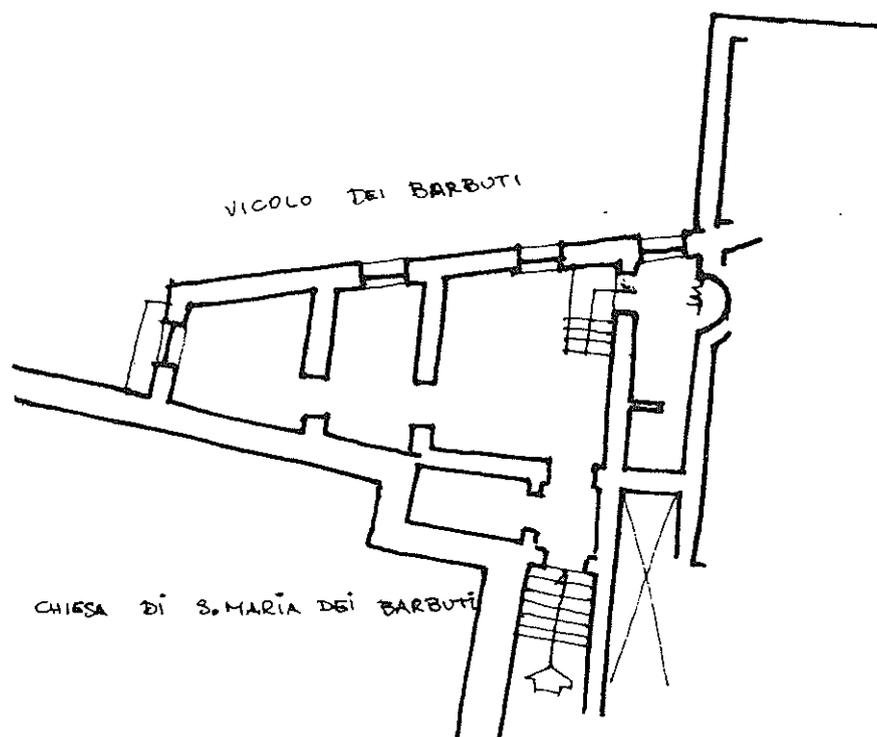




1851/52

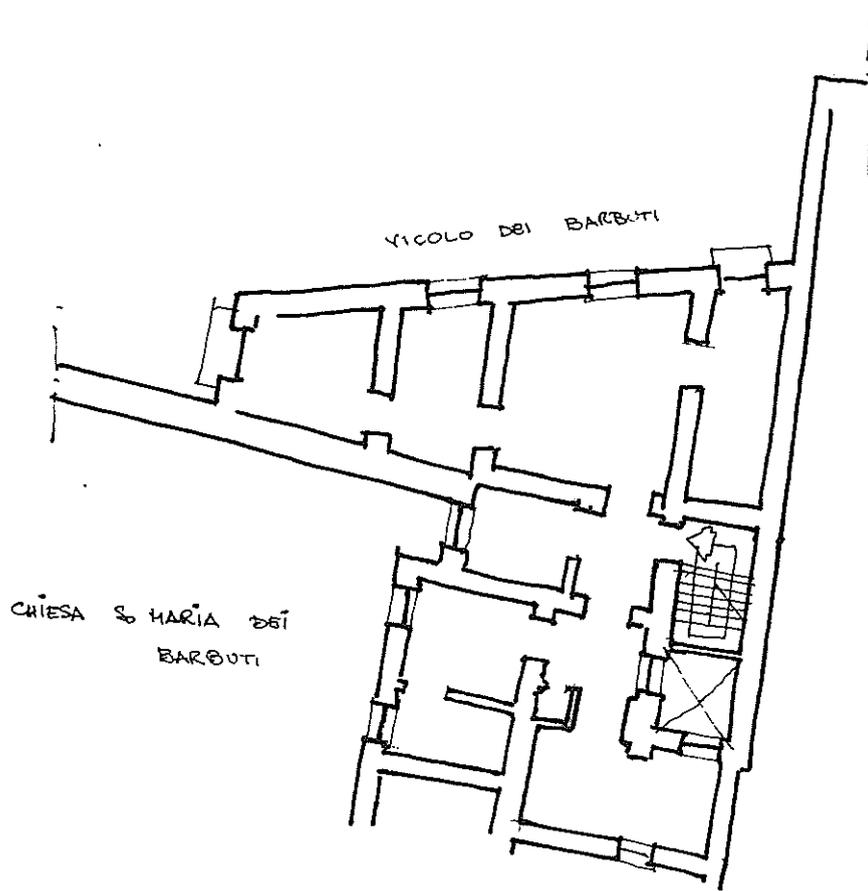
SEGNORIE SUL LACUSO DI CASERTA

Scala 1/2000



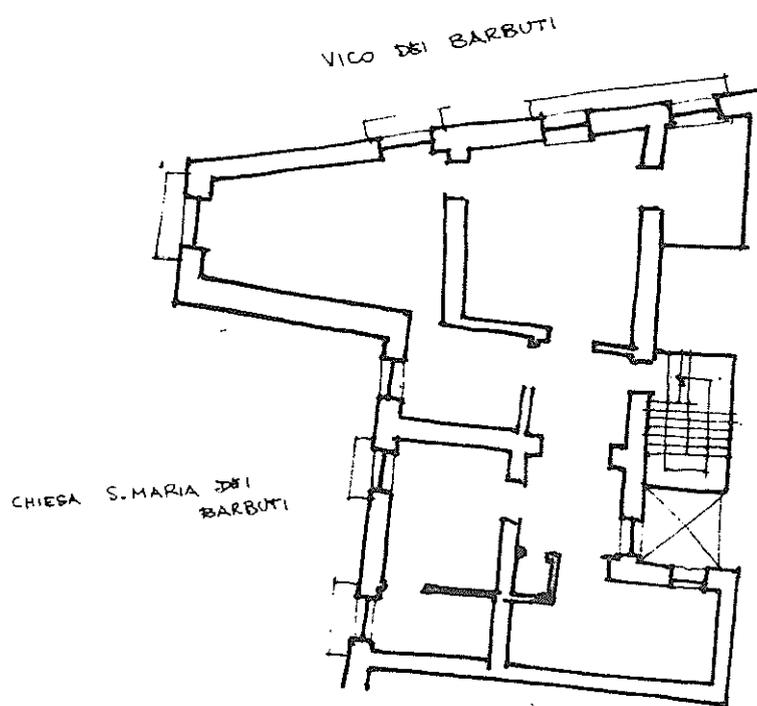
RILIEVO

FABBRICATO VICO DEI BARBUTI N° 22
PIANTA PRIMO PIANO
SCALA 1:200



RILIEVO

FABBRICATO VICO DEI BARBUTI N° 22
PIANTA SECONDO PIANO
SCALA 1:200

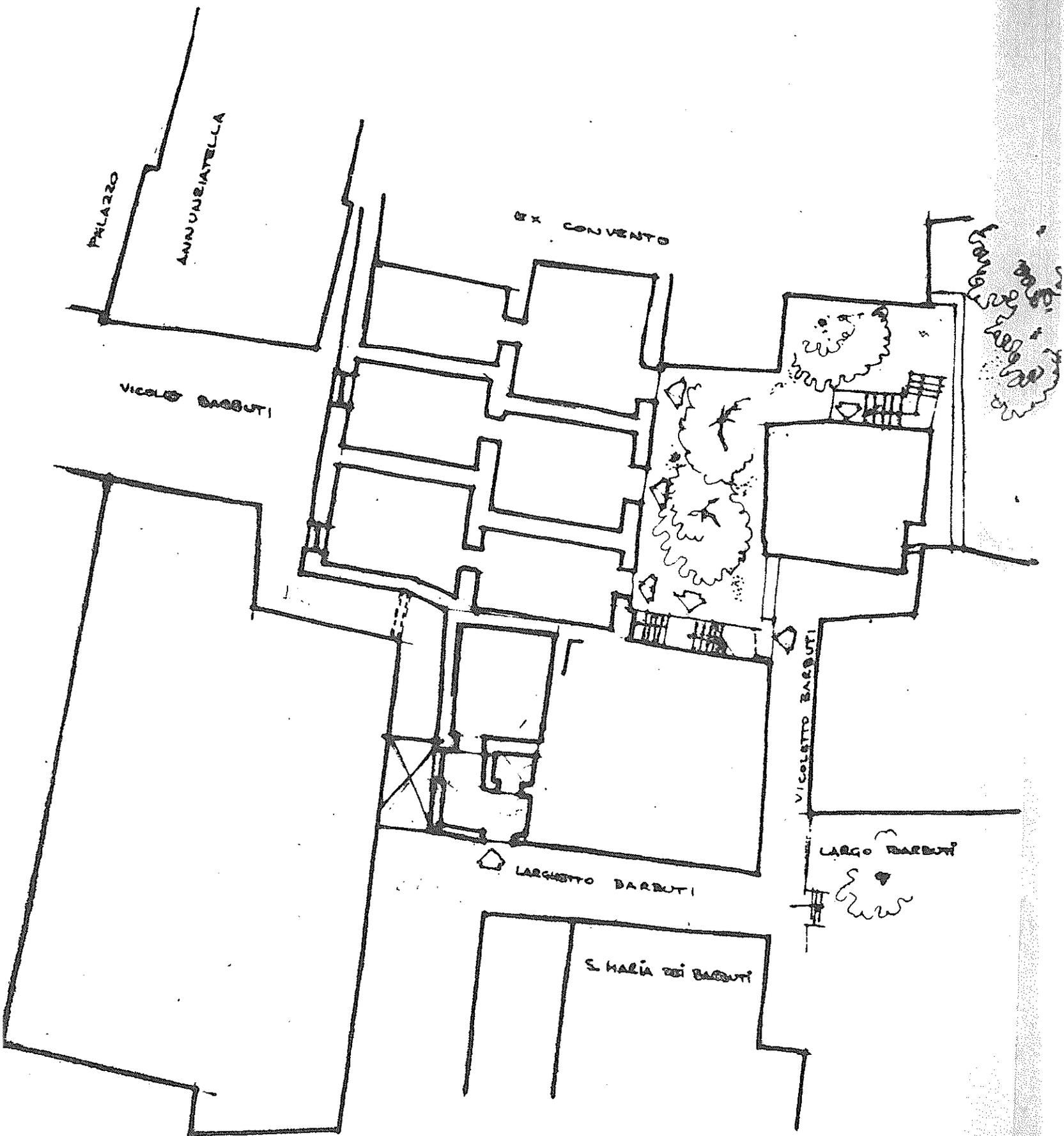


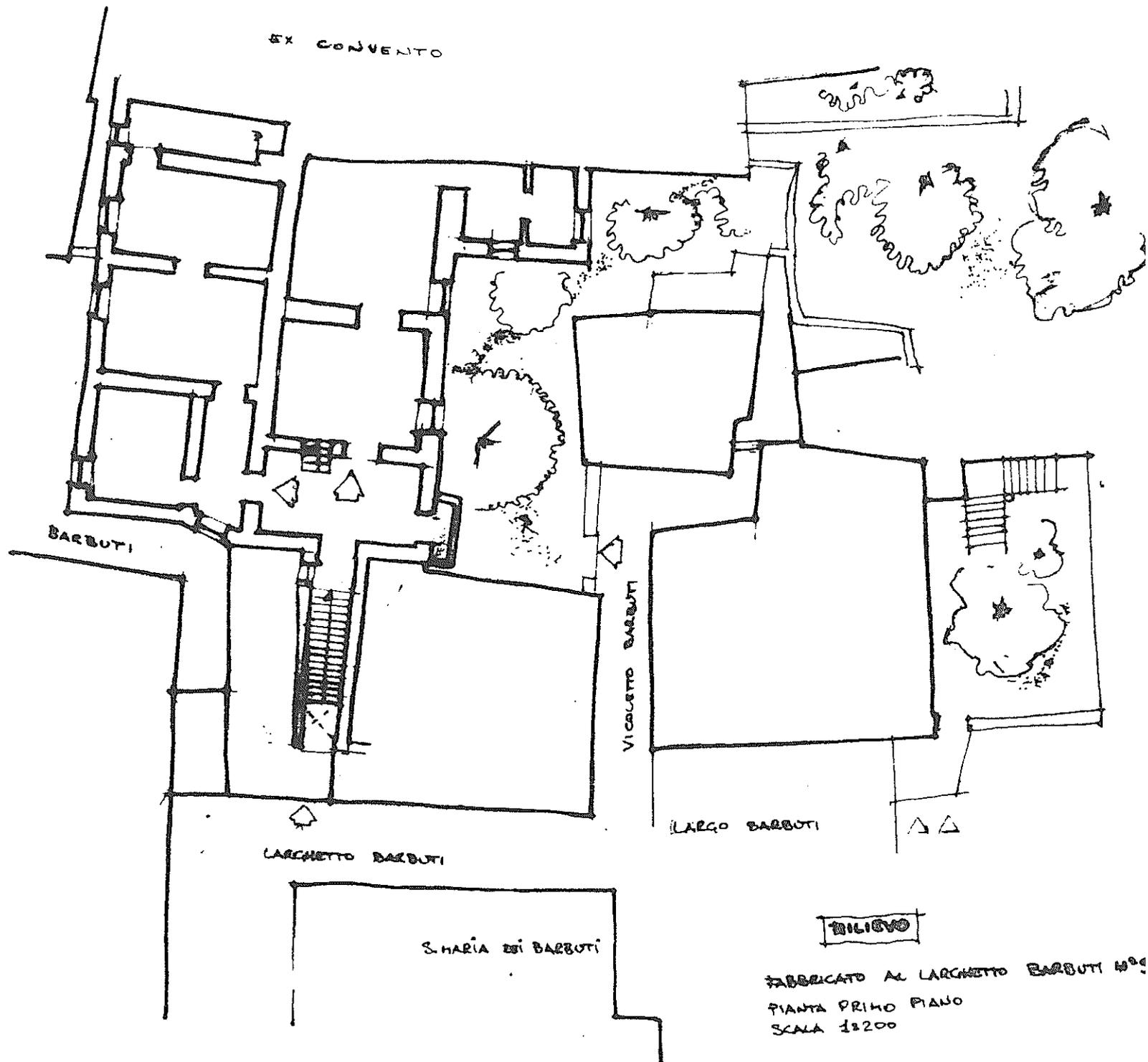
RILIEVO

FABBRICATO VICO DEI BARBUTI N° 22
PIANTA TERZO PIANO
SCALA 1:200

Disegno

FABBRICATO AL LARGHETTO BARBUTI N° 9
PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:800





EX CONVENTO

BARBUTI

VICOLETTO BARBUTI

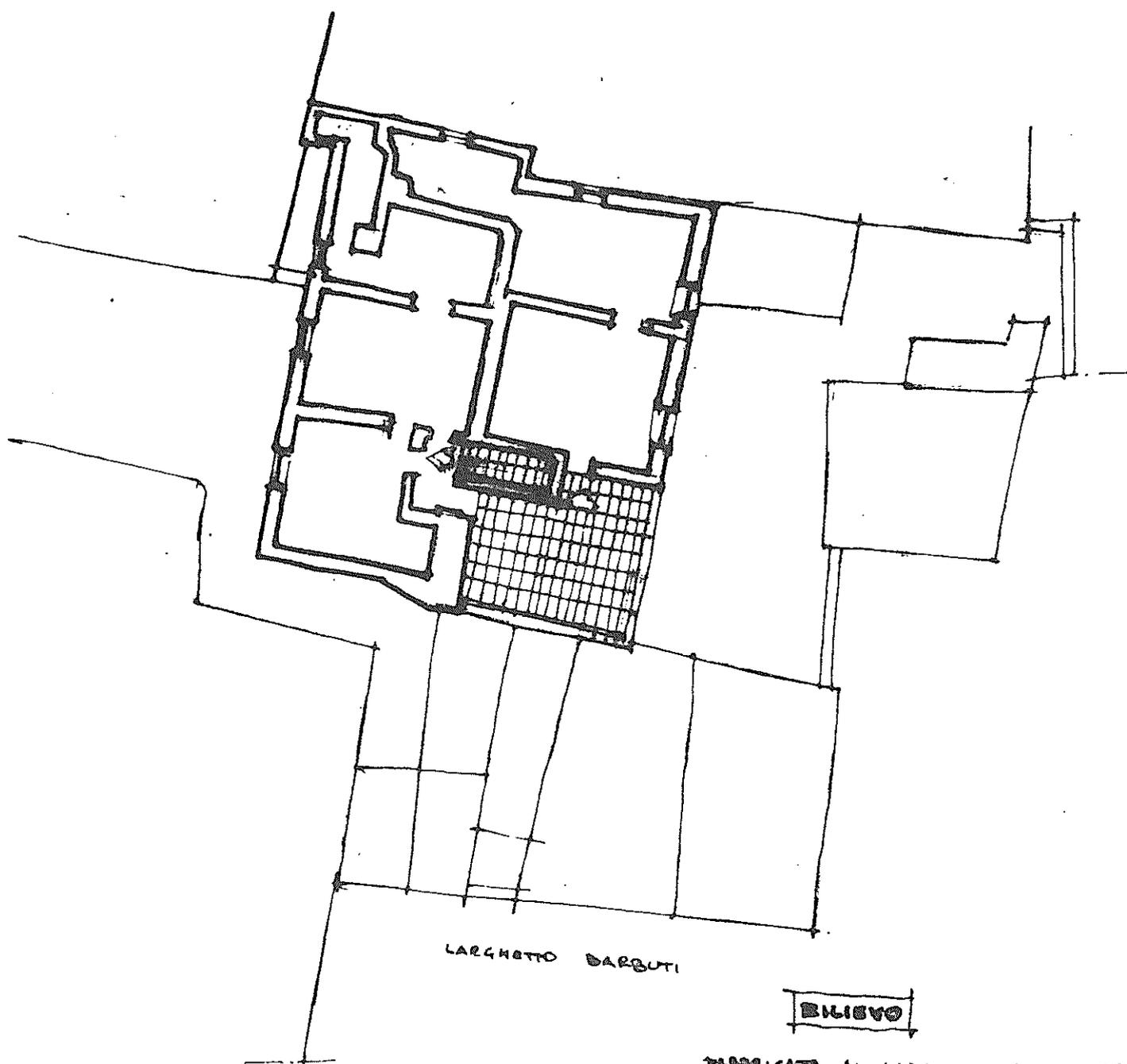
LARGO BARBUTI

LARCHETTO BARBUTI

S. MARIA DEI BARBUTI

RIPIEVO

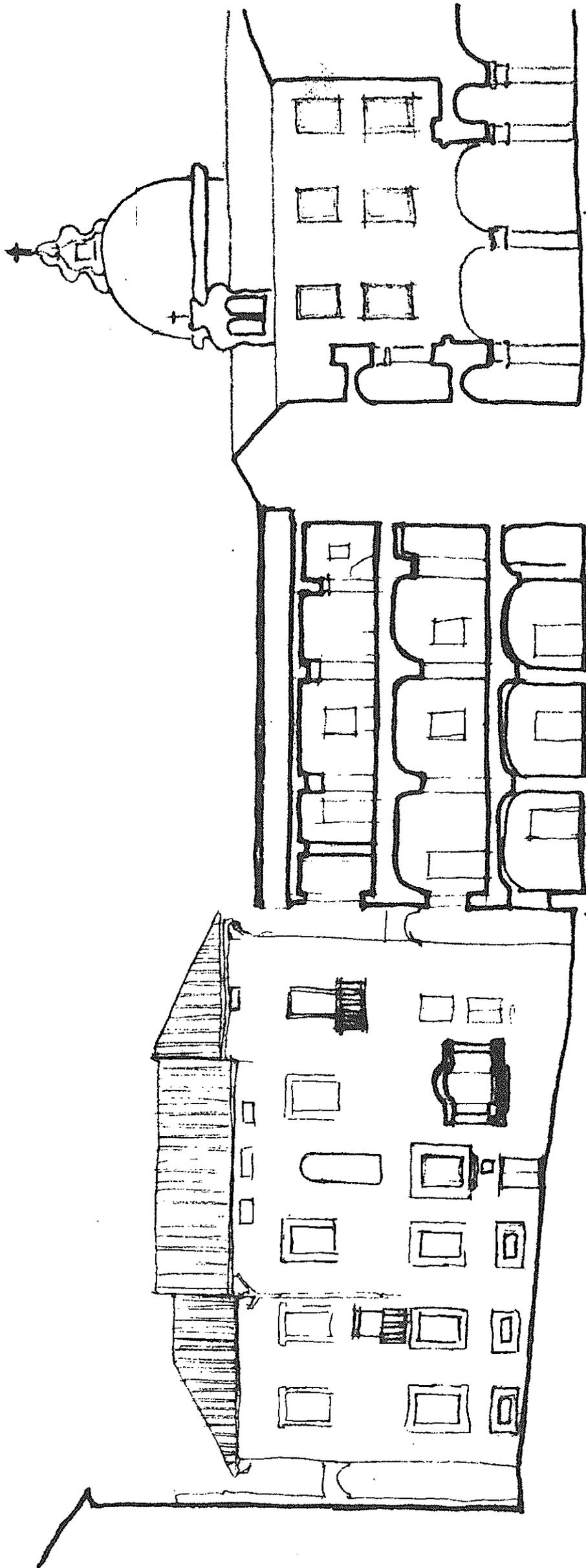
FABBRICATO AL LARCHETTO BARBUTI N.º
 PIANTE PRIMO PIANO
 SCALA 1:200



LARGHETTO BARBUTI

EMISVO

PROBICATO AL LARGHETTO BARBUTI 129
PIANTA SECONDO PIANO
SCALA 1:200



PALERMO
CERCHIOLO SU VIA BARBUTI ED EX CONVENTO
DELL'ANTICA MADONNA

P R O G E T T O



EX CONVENTO

st.

bar

VICOLETTO BARBUTI

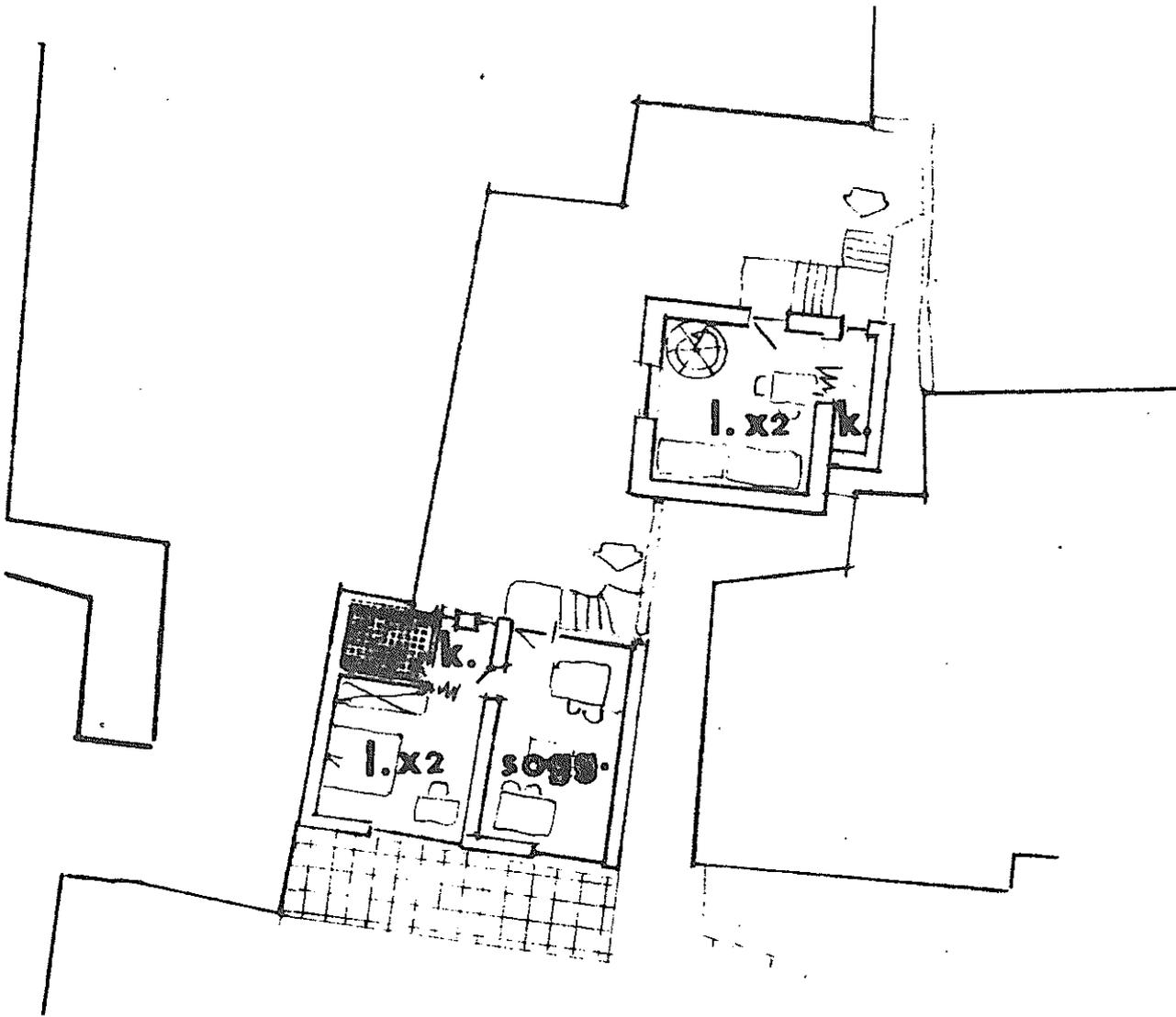
LARGHETTO BARBUTI

S. MARIA DEI BARBUTI

LARGO BARBUTI

PROGETTO

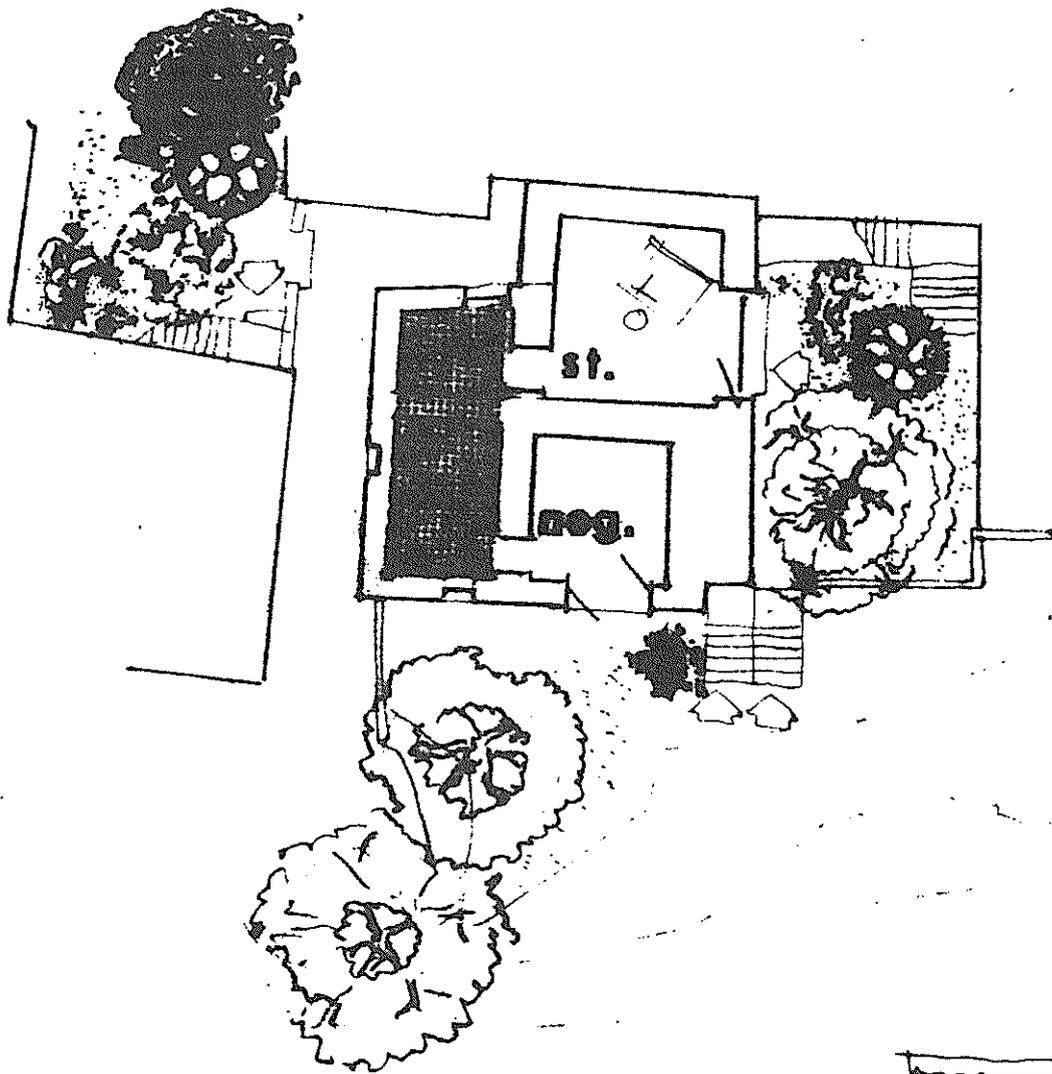
FABBRICATI AL LARGO BARBUTI N° 13
 Pianta Piano Terra
 Scala 1:200



UNITA' COETILE - INTORNO AD UNO SPAZIO APERTO
 GRAVITANO DUE ALLOGGI PER DUE PERSONE
 CIASCUNO, CON SOGGIORNO-STUDIO

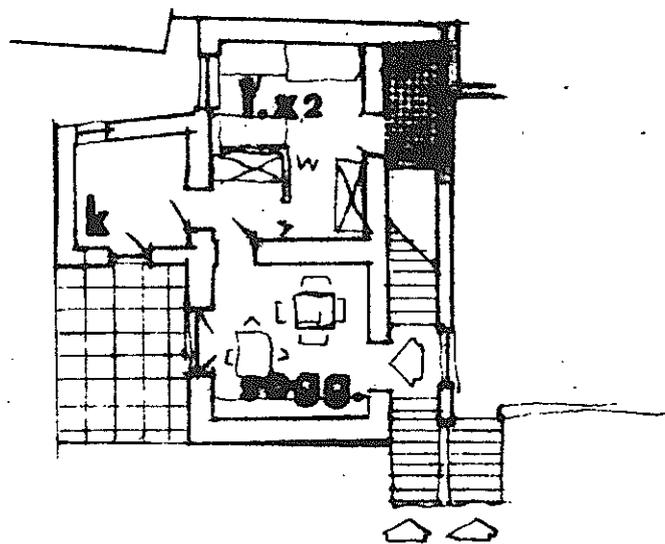
PROGETTO

FABBRICATI AL LARGO BAROUTI N° 13
 PIANTE PRIMO PIANO
 SCALA 1:200



PROGETTO

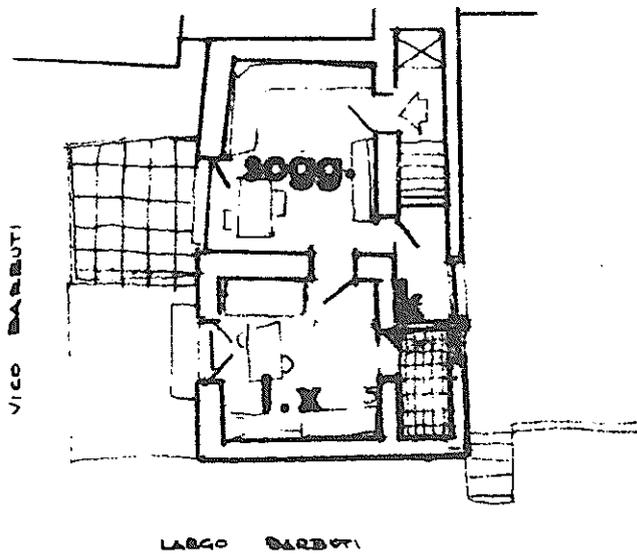
FABBRICATO LARGO BARBUTI N° 81
PIANTA PIANO TERRA
SCALA 1: 600



PIZZOLO ALLOGGIO COMPLETO
PER DUE PERSONE CON STUCCO
AL PIANO TERRA SUL GIARDINO

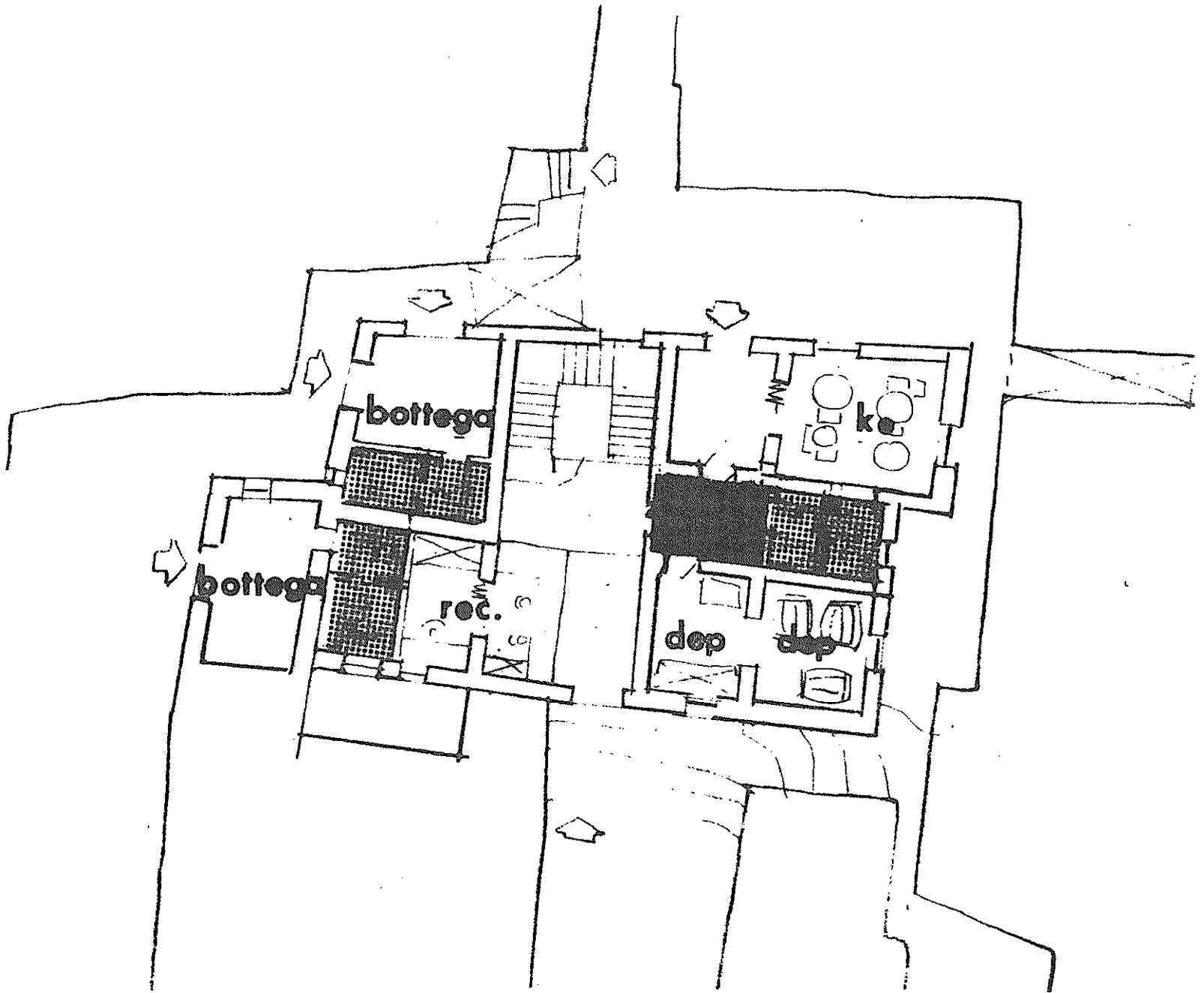
PROGETTO

FABBRICATO AL LARGO BARBUTI N° 26
PIANTA PRIMO PIANO
SCALA 1:200



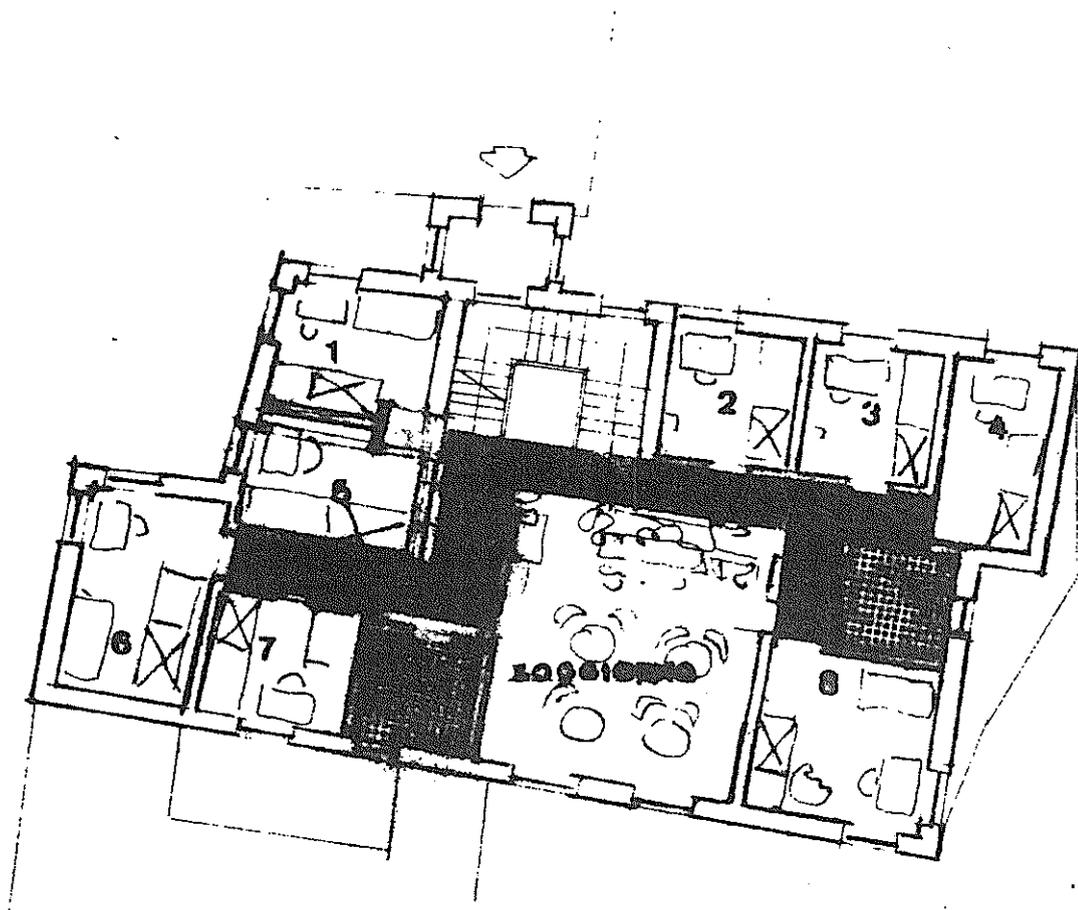
PROGETTO

FABBRICATO LARGO BARBUTI N° 21
PIANTA SECONDO PIANO
SCALA 1:200



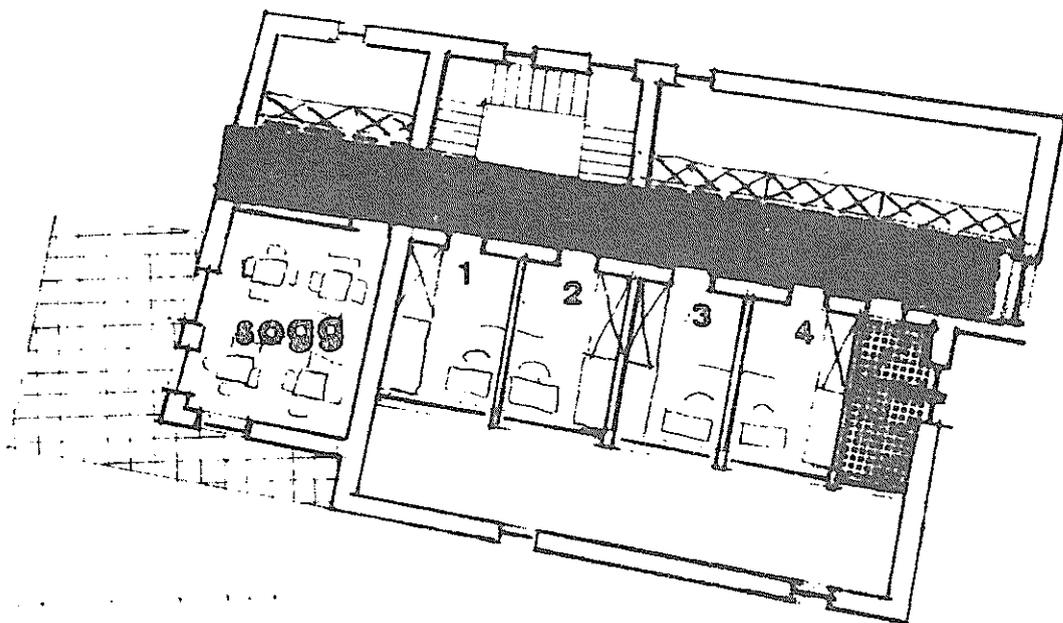
PROGETTO

PALAZZO LARCHETTO BARBUTI N° 9
E VICOLETTO I° BARBUTI N° 11
PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:200



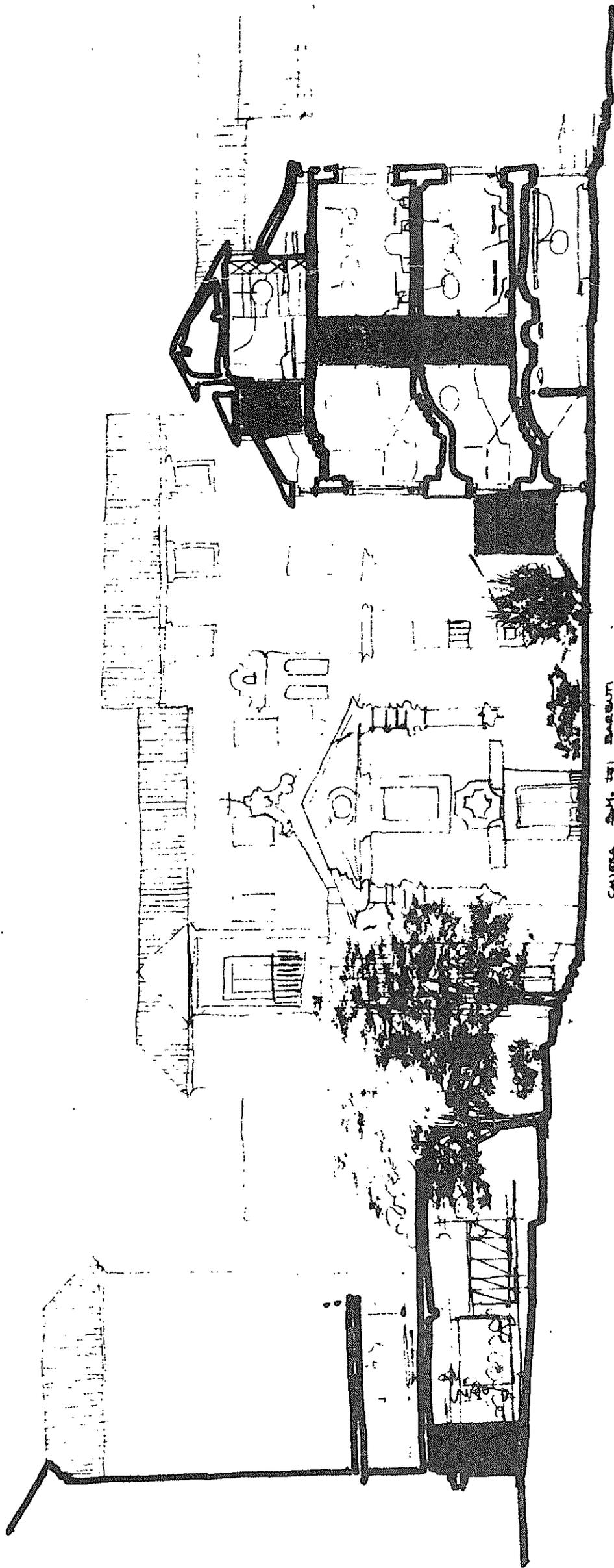
PROGETTO

PIAZZO LARGHETTO BARBUTI N° 9
E VICOLETTO I° BARBUTI N° 44
PIANTA PIANO TIPO - SCALA 1:200



PROGETTO

PALAZZO LARCHETTO BARBUTI N° 9
E VICOLETTO I° BARBUTI N° 11
PIANTA TERZO PIANO - SCALA 1:200



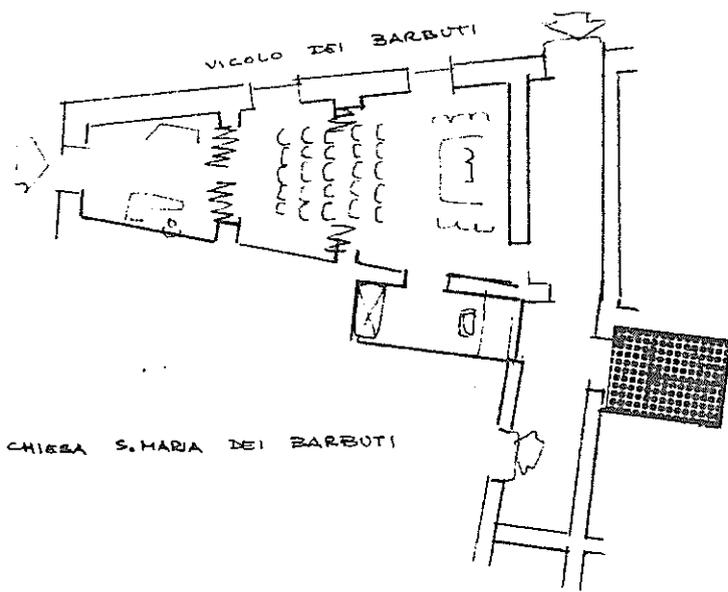
CHIESA S.M. DEI BARBUTI

CENTRO DI RIUNIONI DELLA COMUNITA

CASA BLOCCO PER 20 STUDENTI
CON SERVIZI COMUNI

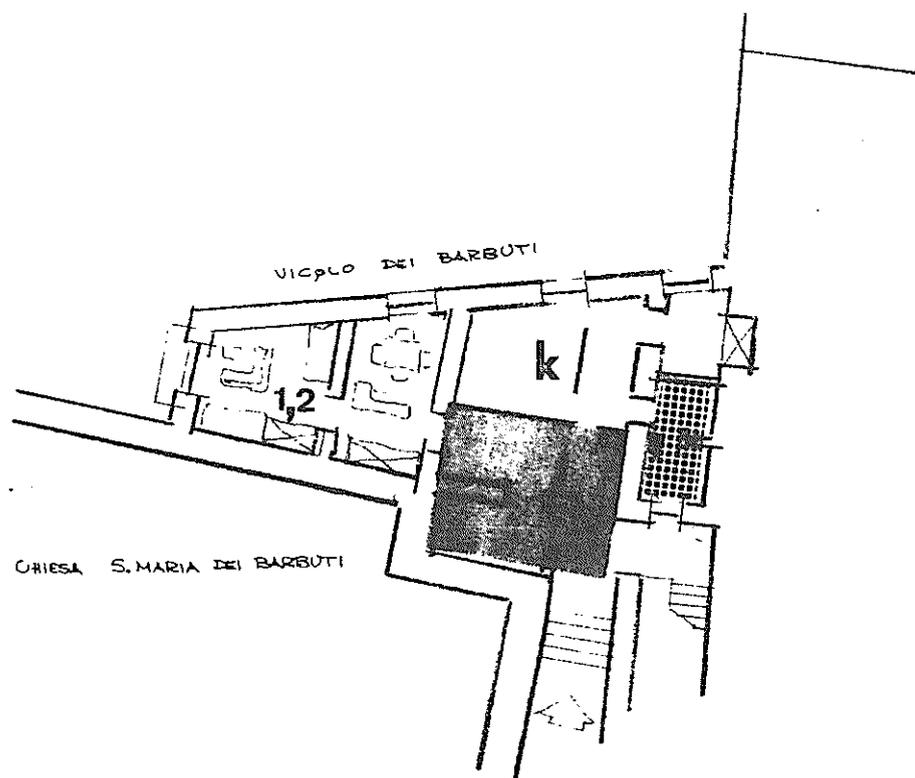
PROGETTO

SERIOUS GUL LARGHETTO BARBUTI
SCALA 1:200



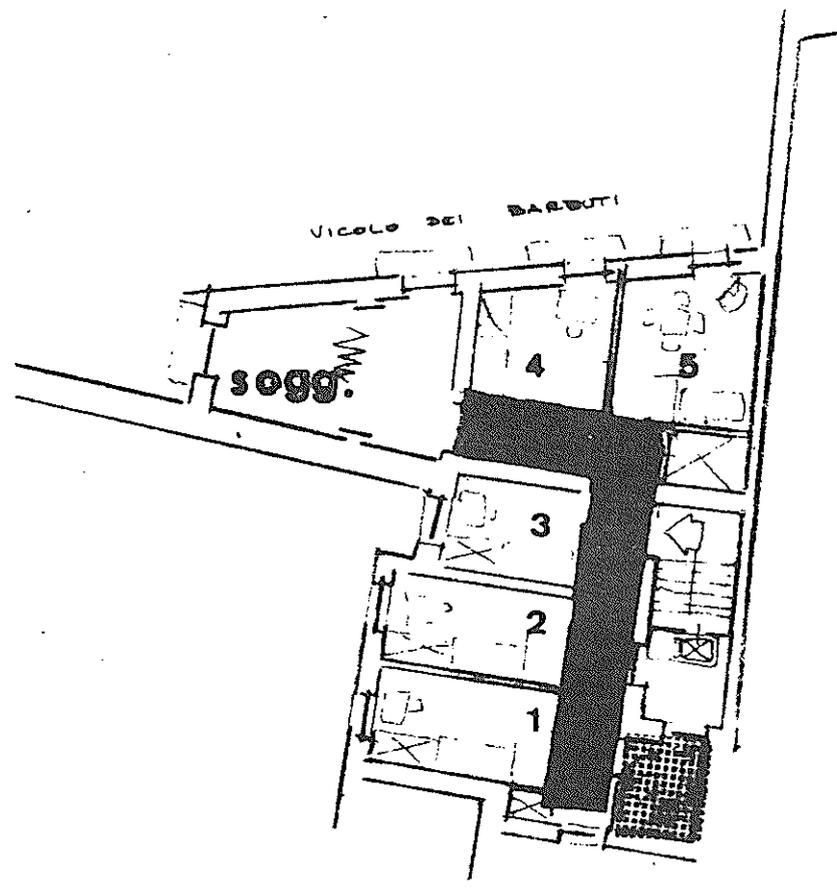
PROGETTO

FABBRICATO VICO DEI BARBUTI N° 22
PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:200



PROGETTO

FABBRICATO VICO DEI BARBUTI N° 22
PIANTA PRIMO PIANO - SCALA 1:200

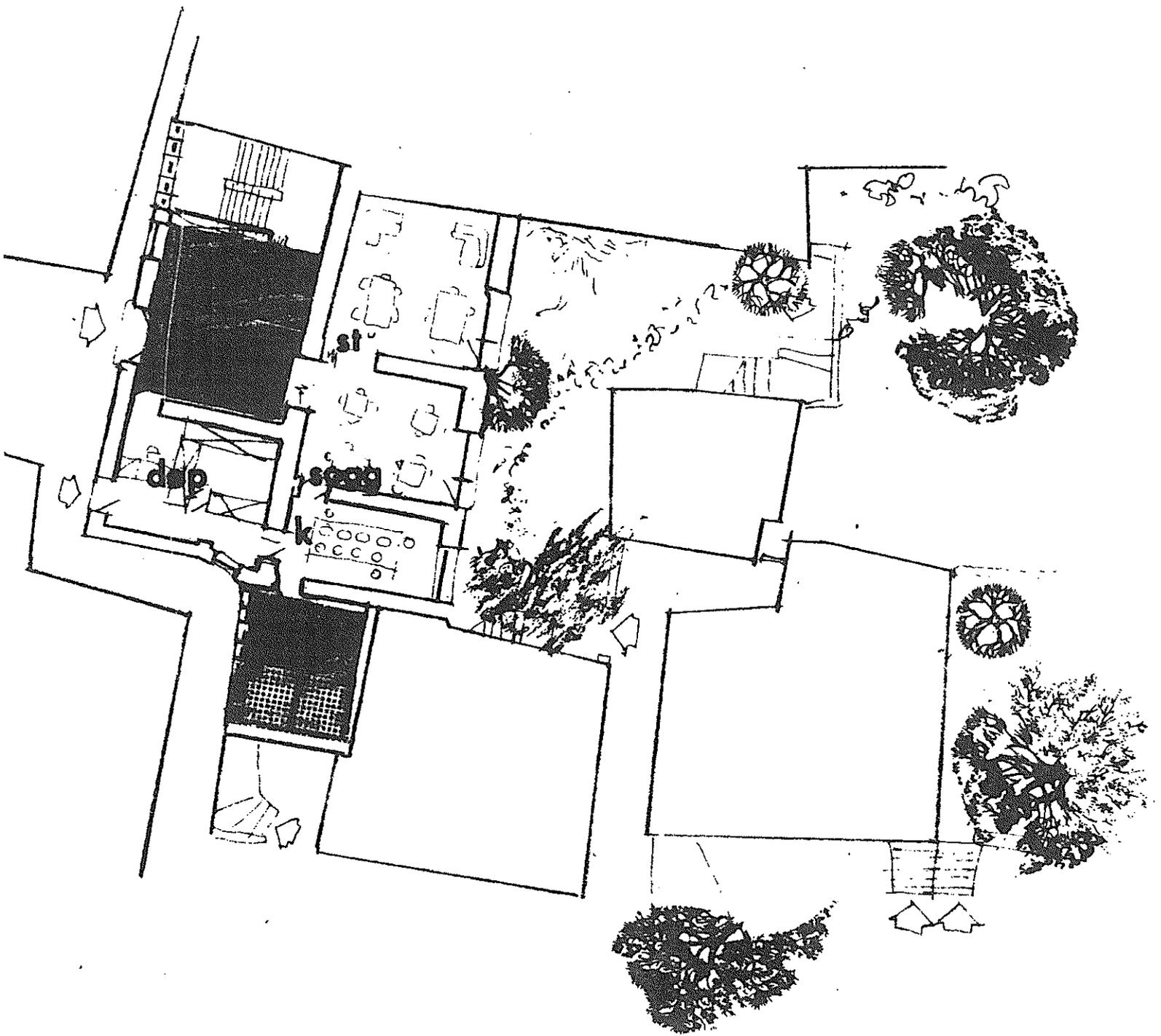


PROGETTO

FABBRICATO VICO DEI BARBUTI N° 22
PIANTA SECONDO E TERZO PIANO - SCALA 1:200

PROGETTO

FABBRICATO AL LARGHETTO BARBUTI N°9
PIANTA PIANO TERRA - SCALA 1:200

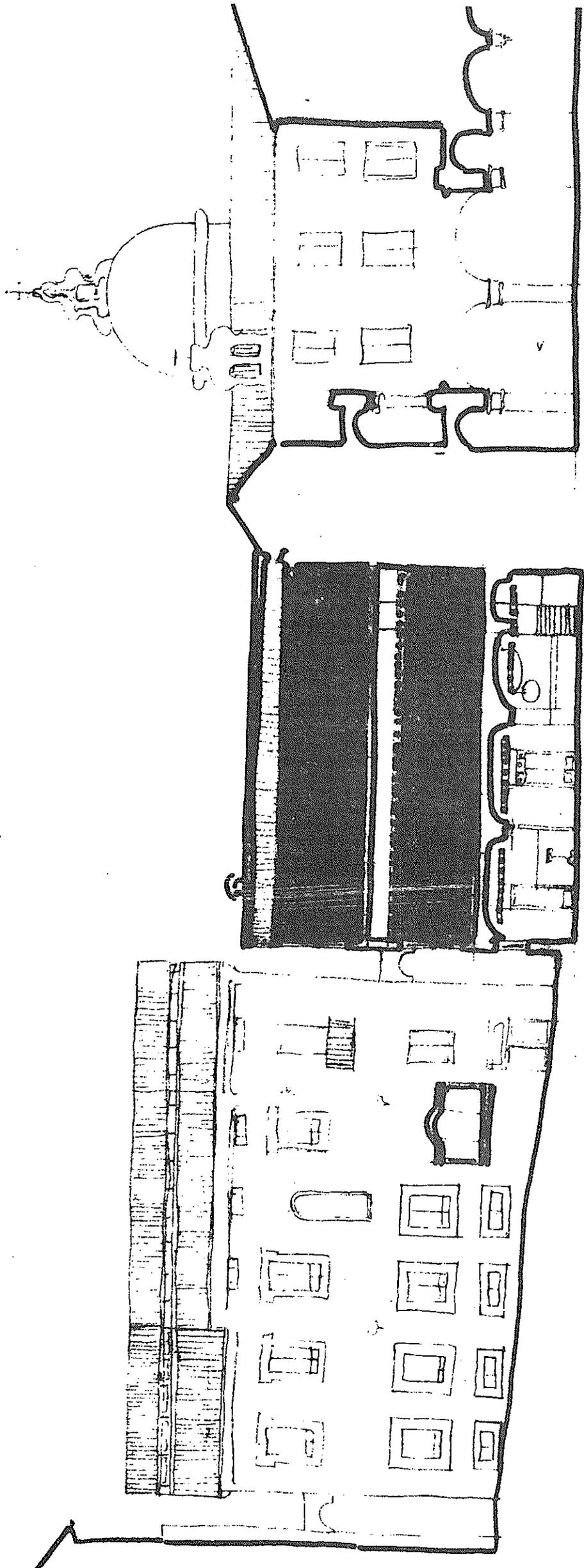




CASA PER STUDENTI CON
SERVIZI COMUNI AL PIANO
TERRA, AL LIVELLO DEL GIARDINO.

FABBRICATO AL LARGHETTO BARBUTI N°9
PIANTA PRIMO E SECONDO PIANO
SCALA 1:200

PROGETTO



PROGETTO

SEZIONE SU VIA BARBUTI ED EX CONVENTO DELL' ANNUNZIATELLA
SCALA 1:200



Restauro di un comparto edilizio campione

Unità omogenea quinta

La quinta unità è occupata dal Palazzo Fruscione e da due piccole cappelle, ed è compresa tra la Via dei Canali, la Via S. Pietro a Corte, e il vicolo dei Barbuti; è limitata a nord dall'ex convento dell'Annunziata.

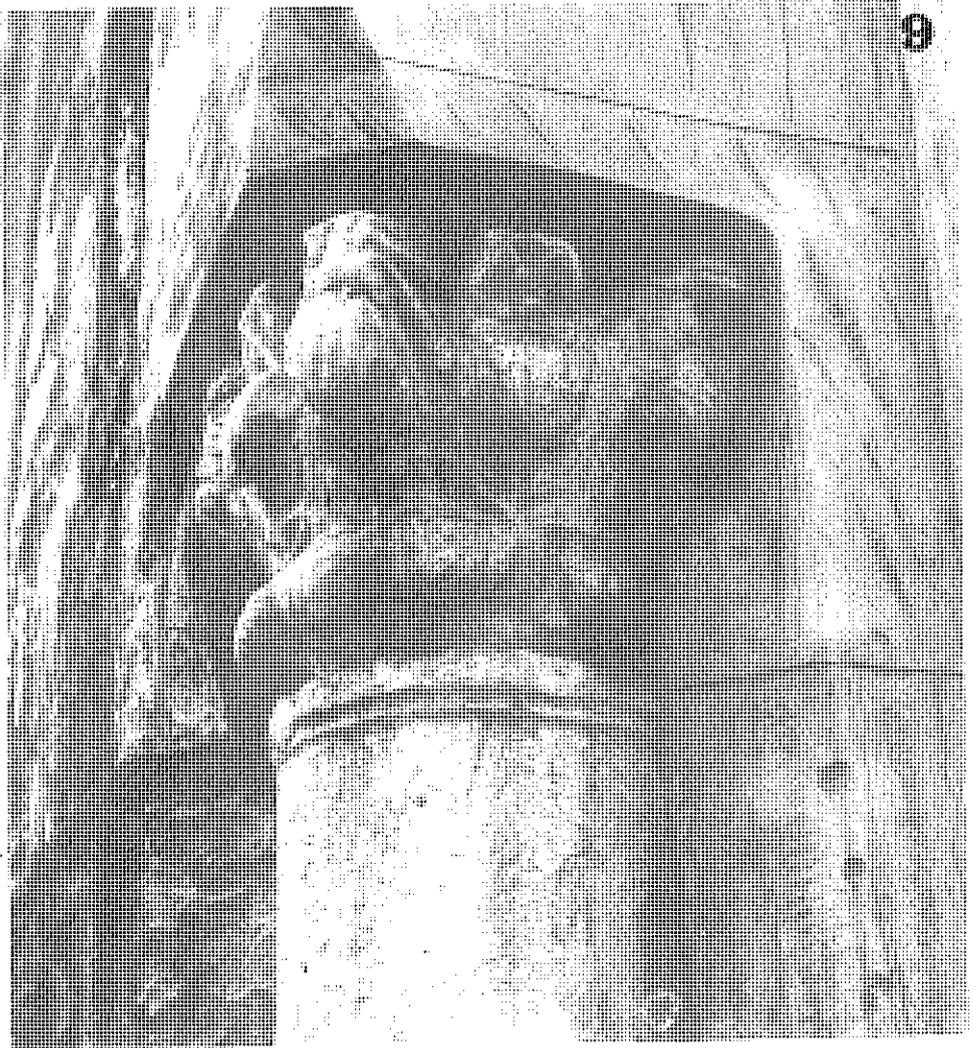
Il suo interesse è indubbiamente accentrato dal palazzo Fruscione, palazzo del secolo XII con incompa-
rabile tarsie murarie in tufo giallo e tufo grigio che decorano tutti i vani del primo e secondo piano e formano il loggiato continuo che circondava tutto l'edificio all'ultimo piano.

Delle quattro cortine murarie restano ora solo le due su Via S. Pietro a Corte e sul vicolo dei Barbuti, le tarsie sono ora visibili su ampi tratti di pa-
rete per opera di restauri attuali, e in parte in corrispondenza di tratti d'intonaco cadenti.

Il Palazzo Fruscione era la Reggia Normanna di Salerno, costruita immediatamente a monte del preesisten-
te palazzo ducale d'Areschi, l'antica "corte".

Gli studi compiuti da Giorgio Rosi nel 1950 hanno chiarito con complesse indagini filologiche le ori-
gini di questo edificio.

Le stratificazioni successive in particolare del set
te e ottocento hanno modificato interamente l'aspet
to dell'architettura originaria; la maggiore alteraa
zione è dovuta alla sopraelevazione di due piani.
La ricostruzione grafica ha consentito il recupero
dell'immagine originale, nel progetto di restauro
pur con l'eliminazione dei due piani aggiunti, si so
no voluti lasciare gli elementi che ne documentano
le secolari stratificazione, senza per altro complee
tare le parti mancanti degli spartiti originarii.
Nel palazzo Fruscione è prevista la nuova sede del-
la Soprintendenza di Salerno intesa come organismo
aperto collegato operativamente e didatticamente con
l'università; nei tre piani dell'edificio trovano
spazio tutte le funzioni dell'ufficio, con ampie sa
le per riunioni e mostre, in una degna e decorosa
sistemazione di indubbio prestigio.





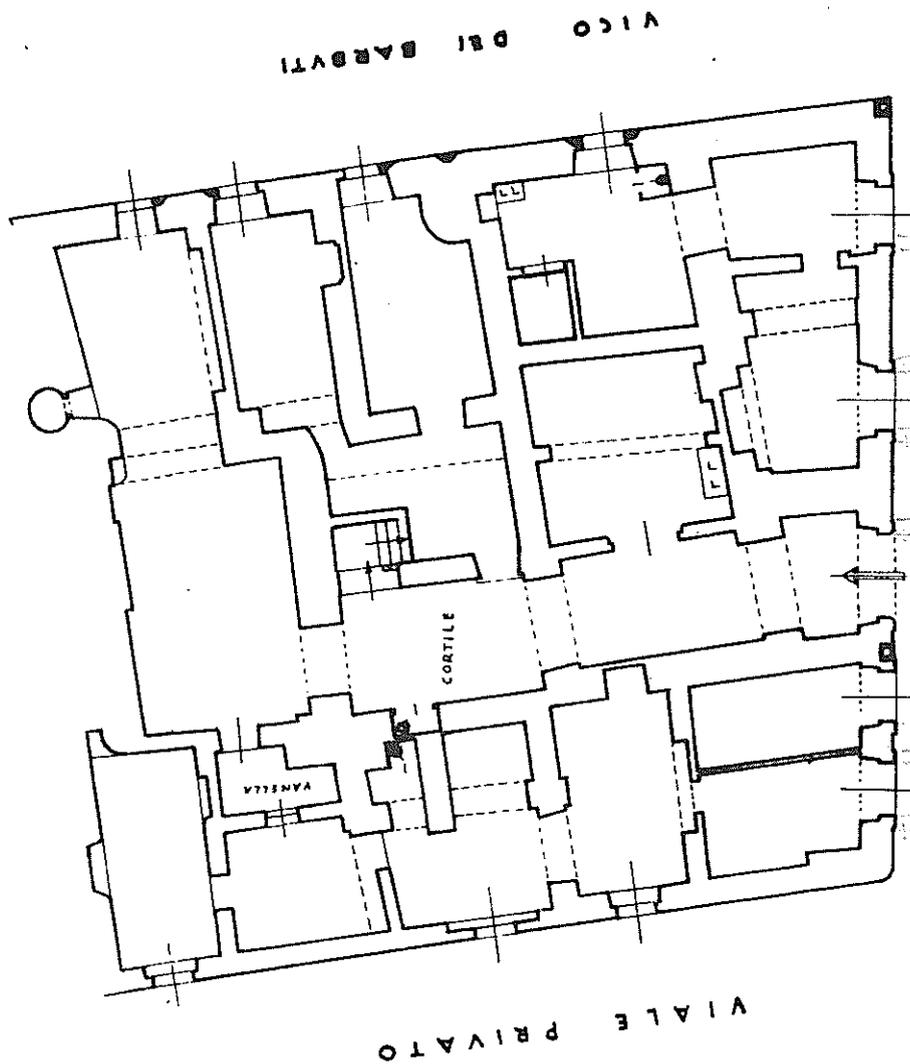
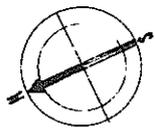
12



RILIEVO

SALERNO - PALAZZO FRUCCIONE - SEC. XIII.
REGGIA NORMANNA.

RILIEVI DELLO STATO ATTUALE - SCALA 1:200



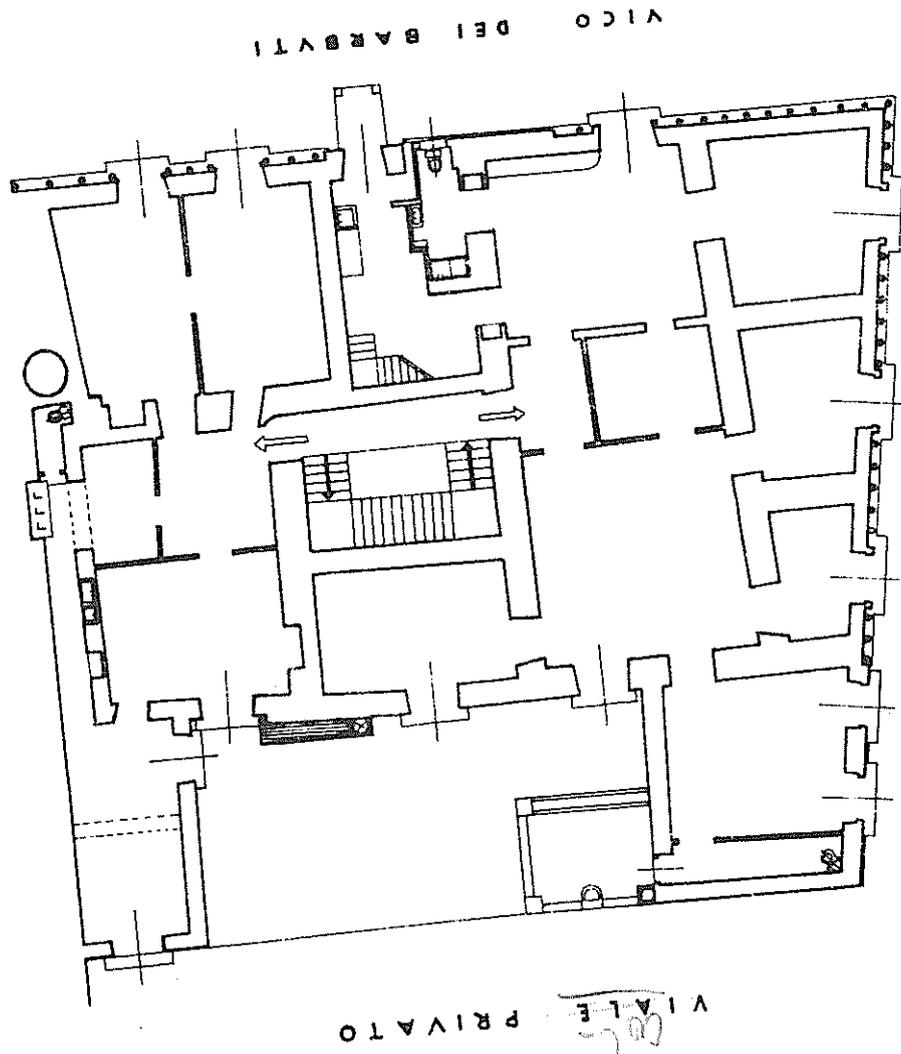
VIA S. PIETRO A CORTE

PIANTERRENO

VIALE PRIVATO

SALERNO - PALAZZO FRUSCIONE SEC. XIII.
REGGIA NORMANNA.

RILIEVI DELLO STATO ATTUALE - SCALA 1:200 - 50



VIA S. PIETRO A CORTE

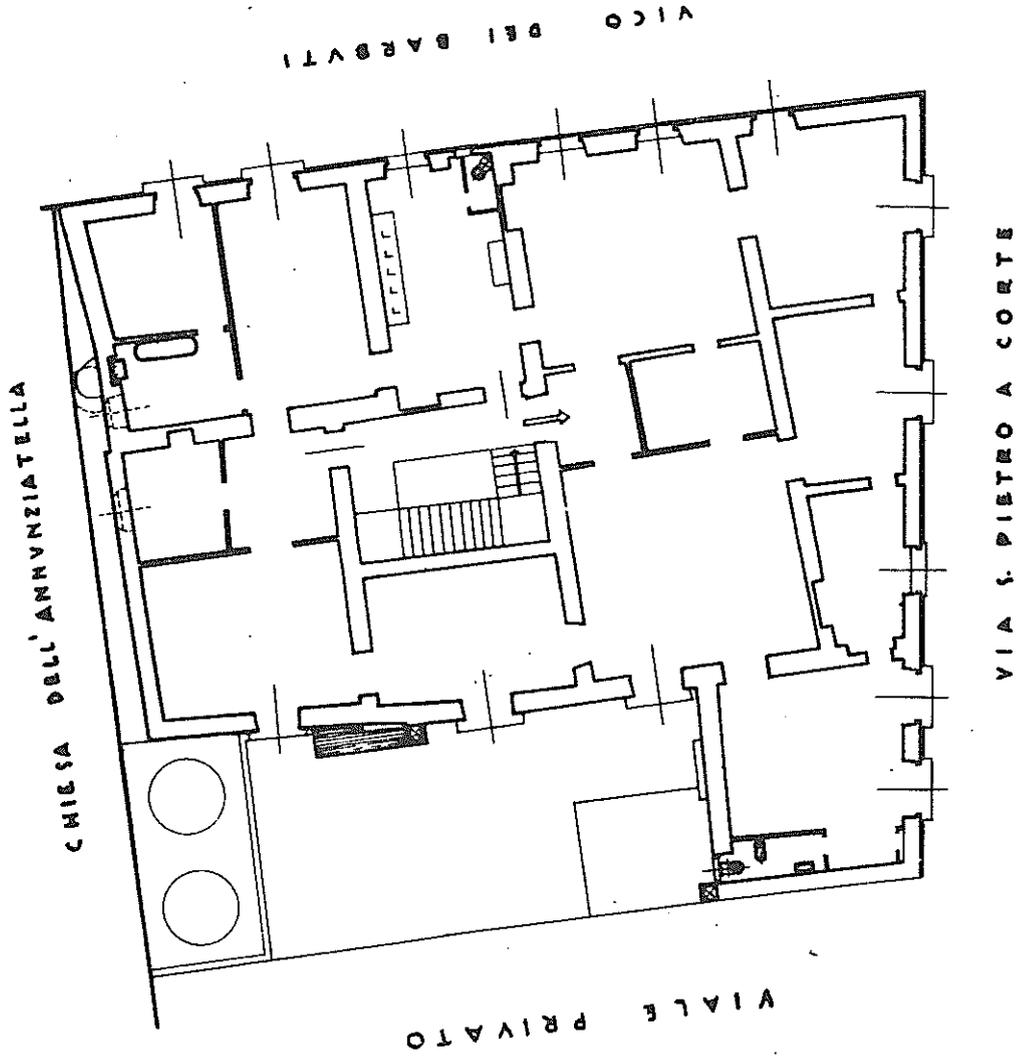
VIALE PRIVATO

SECONDO PIANO

SALERNO - PALAZZO FRUSCIONE SEC. XIII.

SALERNO - PALAZZO FRUSCIONE - SEC. XIII.
REGGIA NORMANNA.

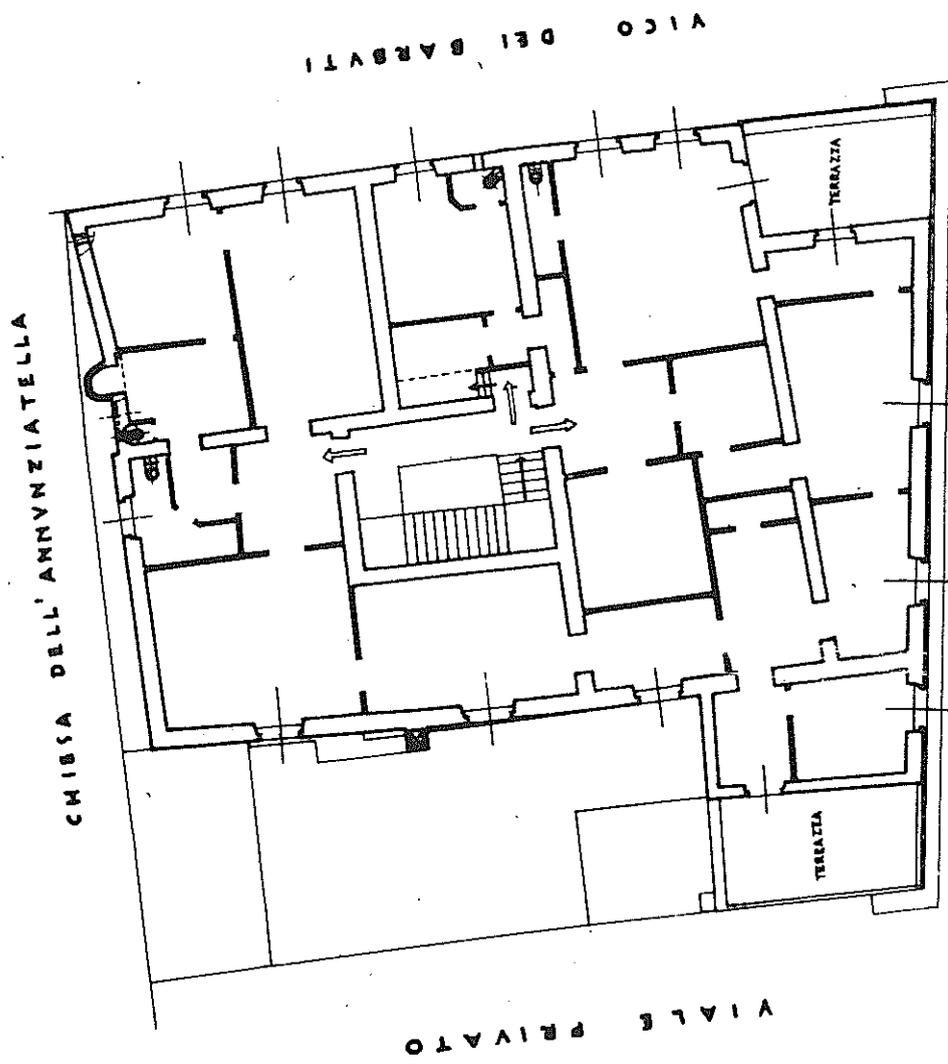
RILIEVI DELLO STATO ATTUALE - SCALA 1:200



TERZO PIANO

SALERNO - PALAZZO FRYSIONE - SEC. XIII.
REGGIA NORMANNA.

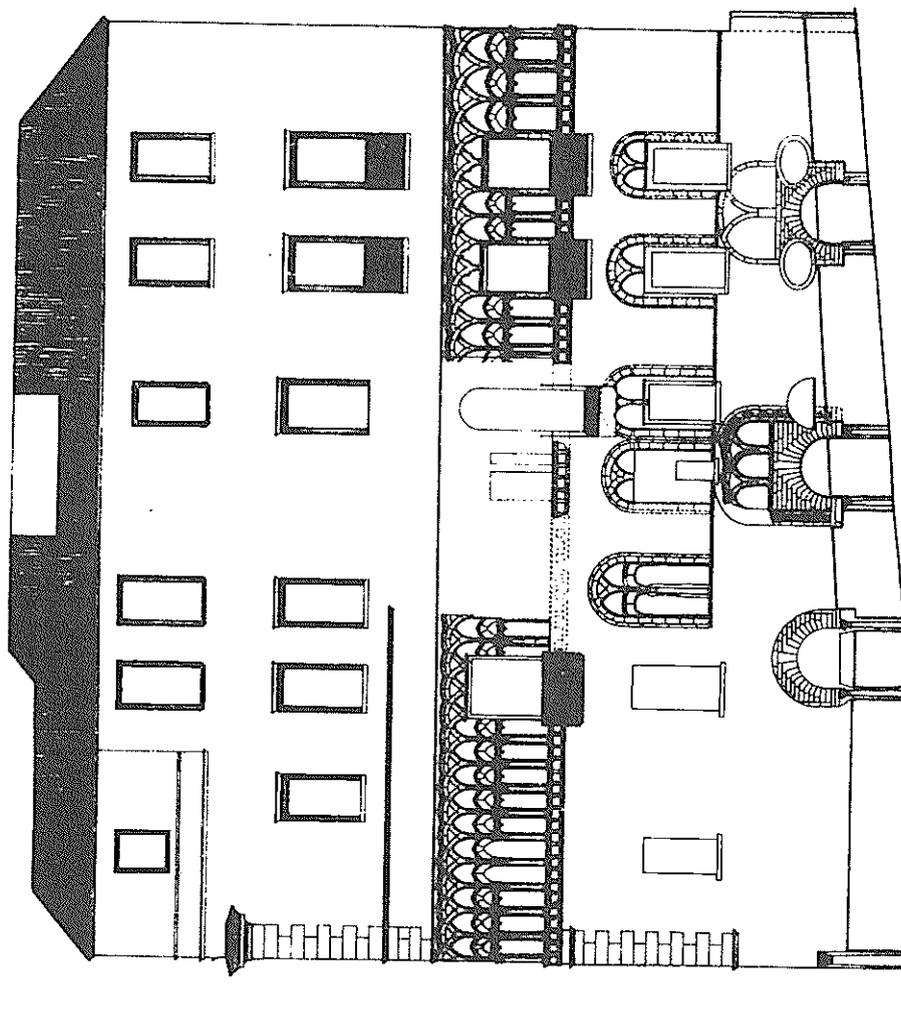
RILIEVI DELLO STATO ATTUALE. SCALA 1:200



VIA S. PIETRO A CORTE

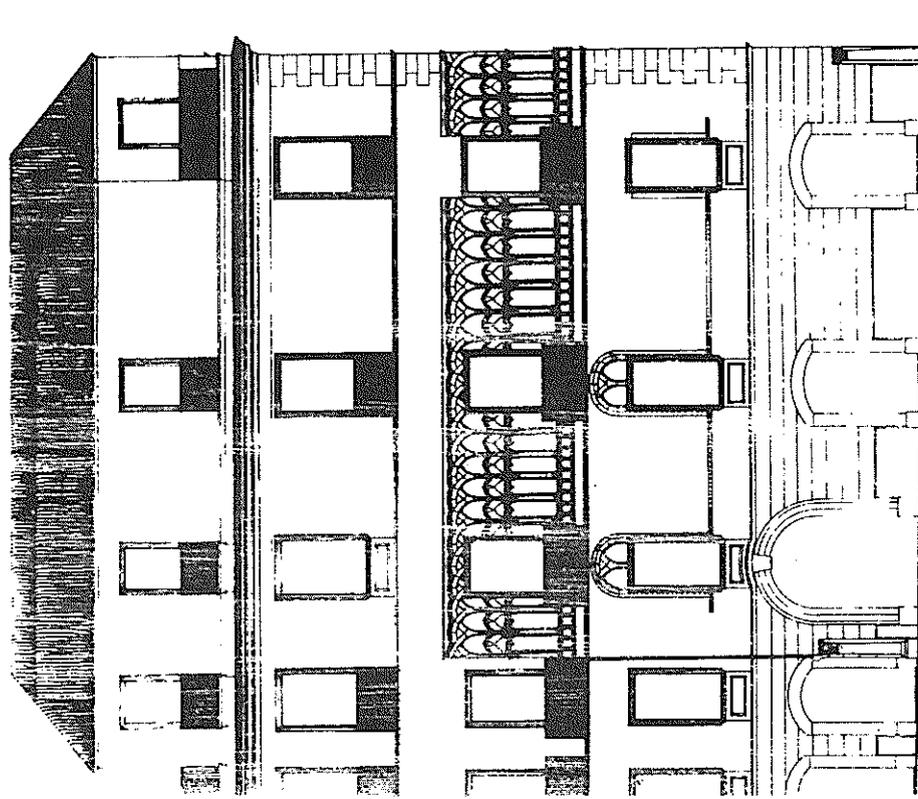
QUARTO PIANO

SALERNO - PALAZZO FRUCCIONE . AVANZI DEL PALAZZO DEL SEC. XII. (REGIA NORMANNA)



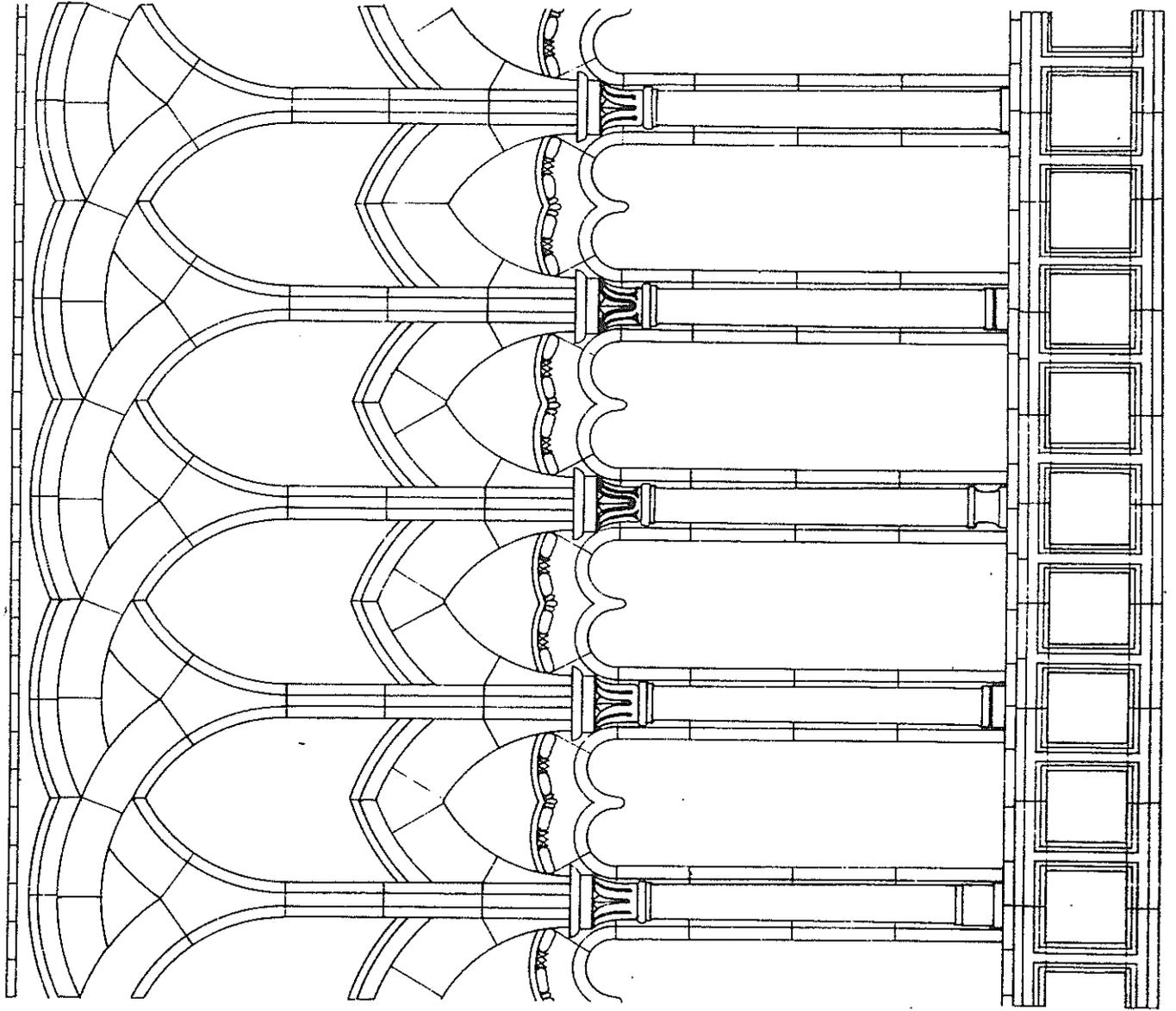
FACCIATE A SVT. VICO DEI BARBOTTI

SALERNO . PALAZZO FRONZONI . AVANTI DEL PALAZZO DEL SEC. XVI. (REGIA NORMANNA)

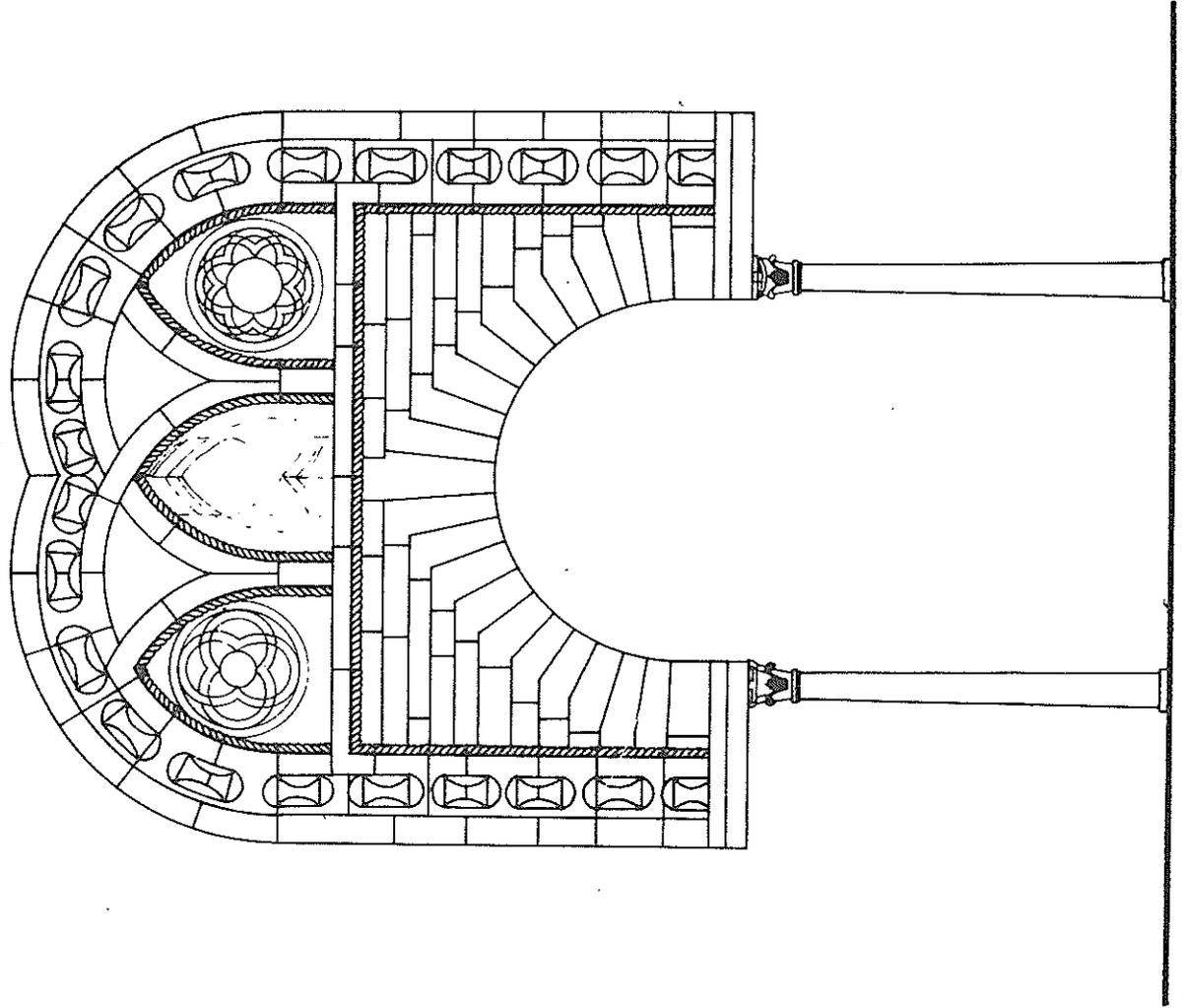


FRONTE A VP. VICO S. PIETRO A CORTE

SALERNO. PALAZZO DEL SEC. XIII.
PARTICOLARE DEL FRONTE A SVD

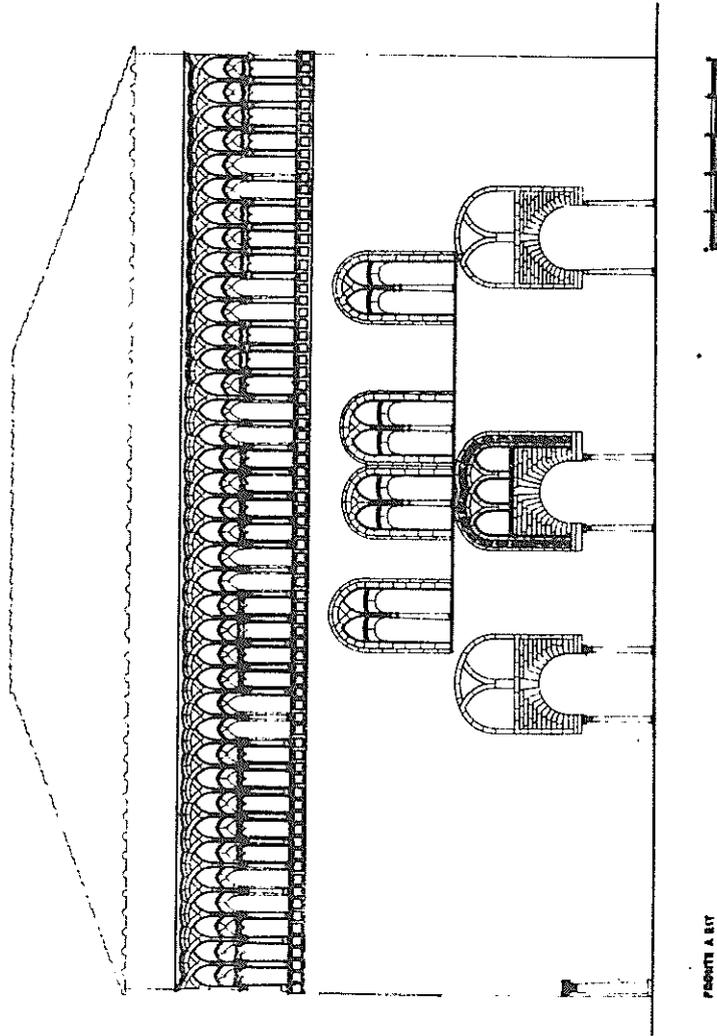


SALERNO - PALAZZO DEL SEC. XIII -
FRONTE A EST - PARTICOLARE DELLA PORTA



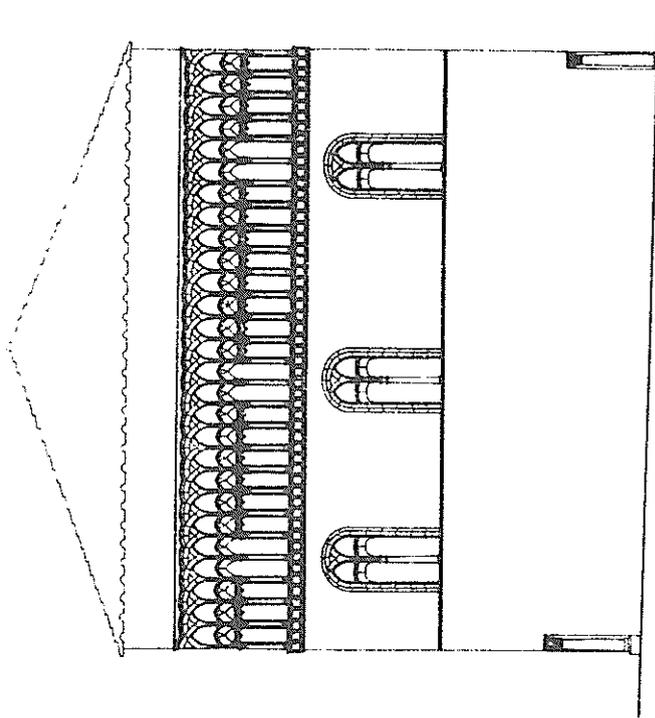
P R O G E T T O

SALERNO PALAZZO DEL S. ANGELO
RICOSTRUZIONE GRAFICA

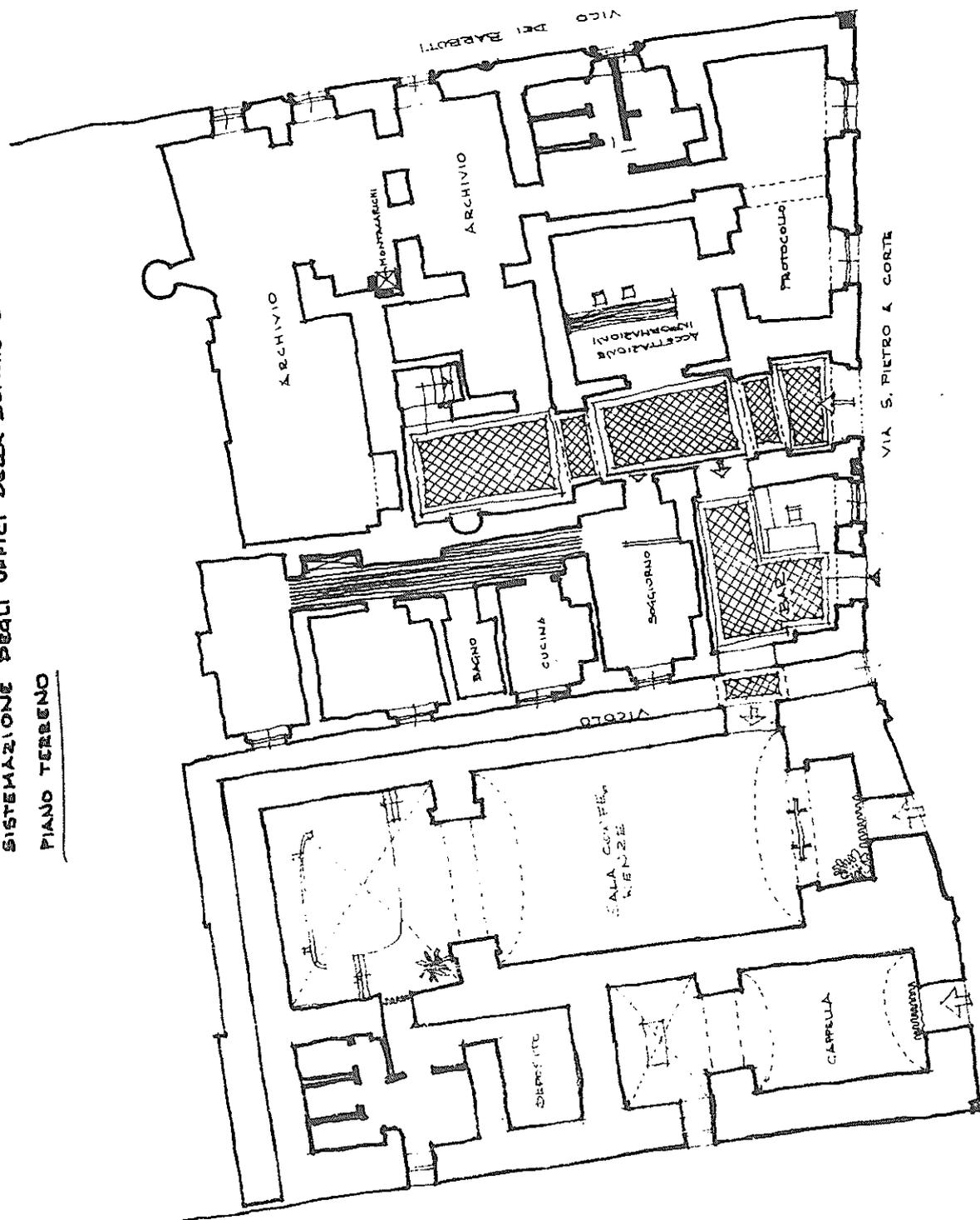


FRONTI A RTY

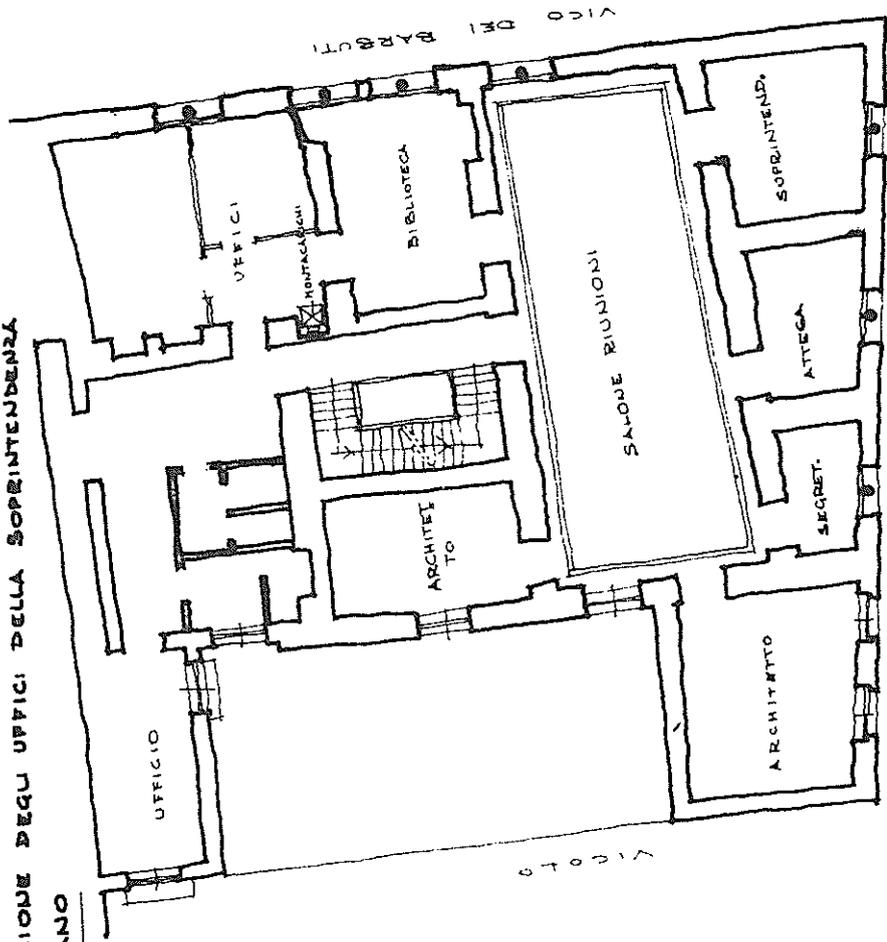
SALERNO - PALAZIO DEL 18.C. SIS
RICOSTRUZIONE GRAFICA



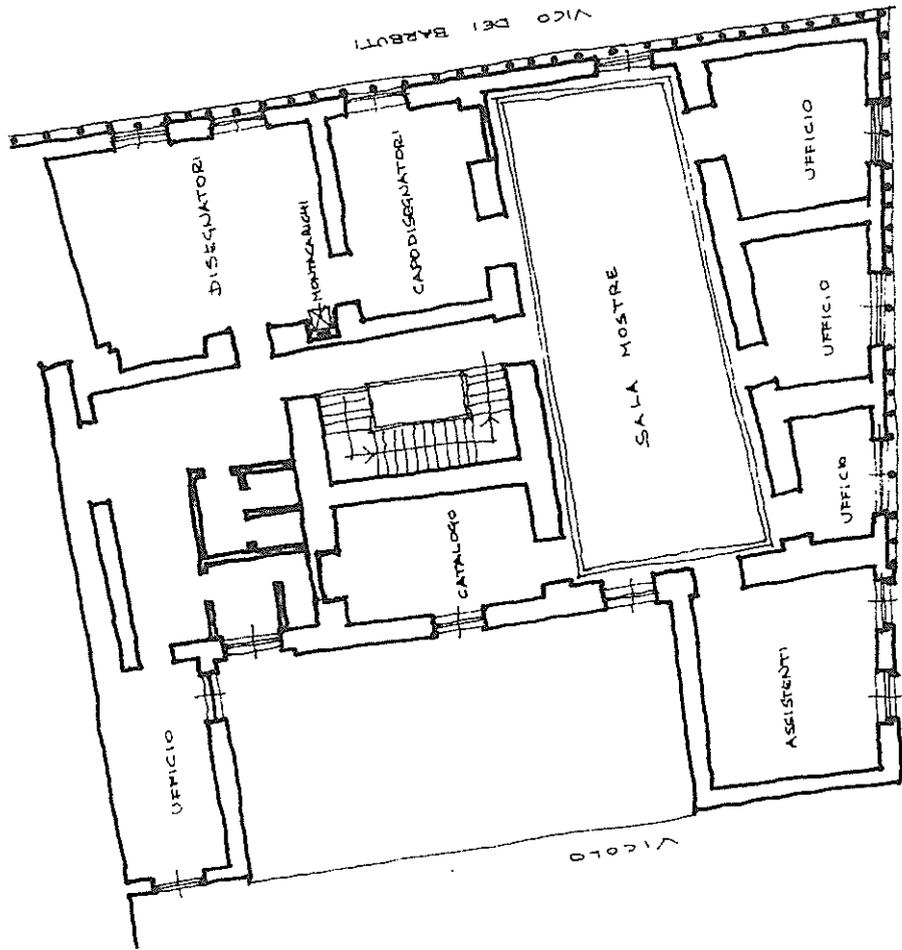
PALAZZO FRUSCIONE
SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI DELLA SOPRINTENDENZA
PIANO TERRENO



**PALAZZO FRUSCIONE
SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI DELLA SOPRINTENDENZA
PRIMO PIANO**



**PALAZZO FRUSCIONE
SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI DELLA SOPRINTENDENZA
SECONDO PIANO**



VIA S. PIETRO A CORTE

I N D I C E

I N D I C E

INTRODUZIONE	pag. 3
PRIMA UNITA' OMOGENEA	" 21
SECONDA E TERZA UNITA' OMOGENEA	" 43
QUARTA UNITA' OMOGENEA	" 87
QUINTA UNITA' OMOGENEA	" 135

Composto e stampato dalla ditta Luciano Ricchi -
Via Guantai Nuovi, 19/21 - Napoli - tel. 325732